

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

Doc. XV
n. 63

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

ISTITUTO NAZIONALE PER LE CONSERVE ALIMENTARI

(Esercizi 1991 e 1992)

Comunicata alla Presidenza il 14 gennaio 1994

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 54/93 del 14 dicembre 1993	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari per gli esercizi 1991 e 1992	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 1991:</i>		
Relazione del Presidente	»	85
Relazione del Collegio dei Revisori	»	99
Bilancio consuntivo	»	107
<i>Esercizio 1992:</i>		
Relazione del Presidente	»	133
Relazione del Collegio dei Revisori	»	147
Bilancio consuntivo	»	153

Determinazione n. 54/93

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 14 dicembre 1993;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 24 aprile 1961, con il quale l'Istituto nazionale per le conserve alimentari è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1991 e 1992, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Antonio Ferrara e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1991 e 1992;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1991 e 1992 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Ferrara

IL PRESIDENTE
f.to Coltelli

RELAZIONE SUI RISULTATI DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER LE CONSERVE ALIMENTARI (INCA) AFFERENTE GLI ESERCIZI 1991 E 1992

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Ordinamento, finalità e fonti di finanziamento. - 3. Organi. - 4. Assetto dei servizi. - 5. Il personale. - 6. L'attività istituzionale. - 7. I bilanci e le risultanze complessive finali. - 8. La gestione finanziaria: a) le entrate correnti; b) le spese correnti; c) le entrate e spese in conto capitale e le partite di giro. - 9. Il conto economico. - 10. La situazione patrimoniale ed amministrativa. - 11. Conclusioni.

1. Premessa

La gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per le conserve alimentari (INCA) ha formato oggetto di referto fino all'esercizio 1990 (per l'ultima relazione: cfr. Atti parlamentari - X Legislatura, Doc. XV, n. 233).

Si riferisce ora, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, in ordine al controllo espletato - con le modalità previste per gli enti di cui agli art. 2 e 3 della legge stessa - sulla gestione finanziaria degli esercizi 1991 e 1992, non tralasciando talune più significative notazioni, afferenti il successivo arco di tempo, sino a data più recente.

2. Ordinamento, finalità e fonti di finanziamento

2.1.1. - In tema di ordinamento e di finalità dell'INCA, nell'ultimo referto è stata evidenziata la fase di avanzata evoluzione mutazionale - indotta da norme primarie e secondarie - che ha accentuato la sua connotazione quale organismo di regolazione, rispetto a quella promozionale, spostando inoltre l'asse delle attribuzioni di controllo, dall'originario versante della verifica sui processi di fabbricazione (R.D.L. 8 febbraio 1923, n. 501, art. 12), a quello dell'accertamento sulla qualità dei prodotti conservati.

Si è altresì posta in luce la progressiva qualificazione dell'Istituto - giusta la connaturale posizione di neutralità e l'acquisita specializzazione - quale soggetto di riferimento e di supporto per le pubbliche amministrazioni (MAF, MAE, MINICOMES ed AIMA), responsabili della corretta attuazione della disciplina comunitaria dettata, sia sui requisiti di conformità di taluni derivati dall'ortofrutta beneficianti del sostegno CEE, sia sulla trasformazione delle scorte di carne provenienti dagli organismi d'intervento, sia sulle conserve vegetali ed animali inviate come aiuti alimentari a Paesi terzi.

2.1.2. - Una prima significativa modifica è infatti imputabile alle disposizioni primarie della legge 10 marzo 1969 n. 96, che ai precipui compiti di vigilanza sulla fabbricazione delle conserve alimentari e di incentivazione della relativa produzione - in base ai quali era avvenuta la tabellazione dell'Istituto tra gli organismi di promozione economica, ai sensi della legge n. 70 del 1975 - ha aggiunto una differente funzione di controllo, di tipo qualitativo e sui prodotti finiti, circoscritta peraltro ai soli

pomodori pelati ed ai concentrati di pomodoro destinati all'esportazione.

Con una serie di successivi decreti, emanati con cadenza pressochè annuale, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha poi assegnato all'INCA l'incarico di eseguire gli accertamenti di conformità alle norme di qualità - stabilite dai regolamenti comunitari - per la fruizione di sostegni finanziari alla produzione di derivati del pomodoro, di pesche e pere allo sciroppo e di prugne e fichi secchi.

Con circolari del Ministero del commercio estero e con decreti del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, è stato altresì affidato all'Istituto il rilascio di certificazioni alle industrie di settore per l'aggiudicazione di carni bovine congelate - importate in via agevolativa da Paesi terzi o provenienti dagli organismi comunitari - ed il controllo sulle operazioni di trasformazione, in precedenza intestato agli uffici repressione frodi del secondo dei precitati Dicasteri.

Sulla base di incarichi conferiti dal Ministero degli affari esteri ed eseguiti per conto dell'AIMA, l'Ente ha inoltre espletato il controllo qualitativo sia sulle conserve di carne ottenute dalle scorte di intervento, sia sugli ortofrutticoli trasformati, anteriormente al loro avvio, come aiuto alimentare, ai Paesi in via di sviluppo ed a quelli dell'Est Europeo.

Il descritto processo mutazionale - com'è stato rilevato nell'ultimo referto - ha posto la duplice esigenza, da un canto ed in prospettiva, di un ripensamento sull'esistenza stessa e sul ruolo proprio dell'Ente, nonchè sulla conseguenziale categoria legislativa d'inquadramento, e dall'altro, di procedere ad una indifferibile e compiuta opera di revisione statutaria.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.1.3. - Le tematiche ricollegate alla sopravvivenza dell'Istituto trovano dislocazione nel più ampio contesto della politica, comunitaria e nazionale, sugli alimenti conservati, nel quale rimane coinvolta una pluralità di aspetti, afferenti - per quanto qui interessa - i processi di fabbricazione ed i requisiti dei prodotti finiti, nonché, per questi ultimi, le differenziate finalità del sostegno e della commercializzazione.

Nell'attuale stadio normativo, la regolamentazione comunitaria si occupa prevalentemente degli aiuti finanziari all'ortofrutta trasformata, commettendo al singolo Stato la scelta dei soggetti preposti al controllo, mentre quella nazionale, oltre ad integrare la prima, ha dettato disposizioni che, pur toccando il duplice versante della fabbricazione e della commercializzazione, appaiono tuttavia, eccessivamente datate e, nel secondo caso, ingiustificatamente ristrette solo ad alcuni prodotti.

Rimane pertanto avvertita la necessità di addivenire ad una normativa organica, preferibilmente a livello europeo, che sia aggiornata alle più recenti realtà economiche e agli sviluppi tecnologici, nonché ispirata a criteri omogenei di innalzamento del livello qualitativo, nell'interesse dei consumatori e comunque estesa a ricomprendere tutti i prodotti, evitando così possibili disparità e distorsioni concorrenziali.

In siffatto quadro rinnovato, rimarrebbe esaltato l'esercizio di una funzione di controllo, espletata da un organismo pubblico centrale ed in posizione di neutralità - quale l'INCA - che si svolgerebbe in parallelo alla similare attribuzione, conferita all'ICE, in materia di prodotti alimentari non conservati.

Si precostituirebbero così le basi - sul piano istituzionale - per un effettivo rilancio dell'Ente, in alternativa alla presente situazione, caratterizzata da una opera-

tività limitata ed in parte svolta in via di supplenza, il cui mantenimento non troverebbe valide ragioni, in un'ottica di rigorosa razionalizzazione dei vari organismi, attivi nel settore della vigilanza sugli alimenti.

Occorre tuttavia annotare che il percorso prefigurato risulta al momento complicato dalle sopravvenute incertezze conseguenti all'abrogazione, mediante referendum, delle norme istitutive del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Né in proposito ha fatto chiarezza la normativa d'urgenza recata dal D.L. 4 agosto 1993 n. 272 (reiterato con D.L. 2 ottobre 1993 n. 393) che, nell'istituire il "Ministero per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali", gli ha attribuito competenze nelle materie delle "risorse agricole, forestali, agro-alimentari ed agro-industriali...", dei "...mercati agricolo e alimentare" e trasferito le funzioni "in materia di produzione dei prodotti elencati nell'Allegato II del Trattato istitutivo della Comunità economica europea (CEE), escluse le specifiche funzioni di natura industriale relative ai prodotti stessi, che rimangono di competenza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato".

Quest'ultima regolamentazione ha anzi introdotto ulteriori motivi di incertezza, omettendo la fissazione di un'inequivoca linea di demarcazione fra le attribuzioni conferite ai due Ministeri precitati, con conseguente incidenza sull'individuazione dell'autorità governativa responsabile, sia per la politica sulla produzione agro-industriale conserviera, sia per la vigilanza sull'INCA.

Analoga carenza si riscontra nella successiva legge 4 dicembre 1993 n. 491 che modifica la denominazione del nuovo dicastero in "Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali", ma ricalca in parte de qua la richiamata normativa d'urgenza, non convertita e quindi decaduta;

va tuttavia segnalata la disposta istituzione (art. 4) di un "Comitato permanente di servizi per la trasformazione industriale di prodotti agricoli e forestali", preordinato al coordinamento dell'attività del Ministero delle risorse e di quello dell'industria nello specifico settore.

2.1.4. - In merito all'opera di compiuta revisione statutaria - sollecitata negli ultimi referti - va data atto dell'avvenuta emanazione, con D.P.R. 18 febbraio 1993 n. 135, del regolamento recante modificazioni all'ordinamento dell'INCA.

Tale provvedimento, che apporta significative innovazioni, anche in materia di organi e di assetto organizzativo - di cui si tratterà in prosieguo - si palesa tuttavia di contenuto parziale e, soprattutto, non soddisfa l'esigenza di complessiva e coordinata rielaborazione di tutte le frammentarie e, a volte, dissonanti disposizioni, succedutesi dalla costituzione dell'Istituto, risalente al 1923.

Di positiva valenza si connota comunque la rideterminazione dei compiti istituzionali - esplicitamente richiesta dalla Corte - che appaiono ora maggiormente rispondenti al quadro normativo ed operativo, proprio dell'Ente e si compendiano: a) nella vigilanza presso gli stabilimenti di produzione e/o di confezionamento sull'applicazione delle norme che disciplinano la produzione delle conserve alimentari e di quelle che ne fissano i requisiti qualitativi nonchè di quelle concernenti la qualità delle materie prime e/o dei semilavorati impiegati; b) nell'accertamento merceologico delle conserve alimentari e loro classificazione secondo standards qualitativi stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie vigenti; c) nel controllo qualitativo sulle conserve alimentari destinate all'esportazione ove prescritto ovvero richiesto dalle aziende interessate; d) nell'adempimento degli incarichi affidati dalle amministra-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zioni pubbliche in materia di conserve alimentari; e) nella raccolta ed elaborazione annuale dei dati statistici concernenti la produzione, il commercio, l'esportazione e l'importazione delle conserve alimentari; f) nello studio ed elaborazione di proposte atte allo sviluppo dell'industria delle conserve alimentari e del relativo commercio in collaborazione con le amministrazioni pubbliche interessate.

Con riferimento alle attribuzioni di controllo qualitativo sui prodotti va tuttavia osservato che esse andrebbero supportate con adeguati parametri (o standards) normativi, riferiti alla generalità degli alimenti conservati.

In ordine agli incarichi di cui alla lettera d), deve annotarsi che, con la nuova previsione dell'affidamento diretto, risulta superata la discrasia, rilevata nel passato, sulla omessa attivazione della previgente procedura, che ne prescriveva il conferimento per il tramite del Dicastero vigilante; ne deriva peraltro la duplice conseguenza, per un verso, di una maggiore autonomia e, per l'altro, di una aggravata responsabilità, rimessa all'Ente, ai fini dell'adozione di scelte gestionali, che assicurino un equilibrato svolgimento di tutte le attività istituzionali.

2.2.1. - In materia di fonti di finanziamento, la precedente relazione ha evidenziato gli aspetti positivi della legge 26 novembre 1990, n. 363, sia nella disposta elevazione del tetto massimo dei contributi obbligatori a carico delle imprese (da 700 e 1.500 milioni), sia nell'introdotta procedura di adeguamento in via amministrativa del predetto limite, sino allora determinato per legge.

Nello stesso referto sono state altresì segnalate le ulteriori innovazioni recate dalla precitata legge n. 363, che commette al Consiglio di amministrazione, rispettivamente, l'invio al Ministero dell'industria, entro il 30

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aprile, di una relazione sull'attività annualmente svolta e la fissazione "dell'importo che le imprese interessate devono corrispondere ai fini del rilascio delle certificazioni da parte dell'Istituto".

Sul previsto potere impositivo, si è tuttavia rammentata l'analoga normativa, contemplata nella già citata legge n. 96 del 1969 sulle certificazioni all'esportazione e sottolineata la sua abrogazione, disposta in ottemperanza alla decisione della Corte di giustizia CEE 26 febbraio 1975, che ha ravvisato nell'onere addossato alle imprese la natura di una tassa, con effetto equivalente ad un dazio all'esportazione e come tale vietato, per le incidenze sulla libera circolazione infracomunitaria dei beni.

In proposito si è dato conto della fase di approfondimento sulla possibile area applicativa del potere in questione e dell'iniziativa promossa dall'INCA, intesa ad ottenere una pronuncia definitiva, da parte del Dicastero vigilante.

2.2.2. - Nel mentre si registra il periodico invio al Dicastero dell'industria della prescritta relazione annuale, sull'azione espletata dall'INCA, non risulta di converso che l'eseguito adempimento abbia prodotto interventi da parte del predetto Dicastero; di questi ultimi si ravvisa peraltro opportuna l'esplicazione, se non nella forma di apposite direttive, quantomeno nell'espressione di un sintetico, ma compiuto, giudizio valutativo.

Nel profilo dell'esercizio del potere impositivo, riferito alle certificazioni, deve inoltre riscontrarsi l'innattuazione del disposto legislativo e per un arco di tempo che sta per raggiungere un triennio.

E' ben vero che in esito a recente istruttoria, rivolta all'Ente, è stato dallo stesso rappresentato che non è pervenuta alcuna risposta del Dicastero dell'industria,

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sul quesito ad esso sottoposto e soggiunto che la questione sarà riportata all'esame del Consiglio di amministrazione, nella sua composizione rinnovata.

Stante anche il tempo trascorso, non può tuttavia esimersi la Corte dal sottolineare la necessità che sia al più presto completata la disamina delle problematiche scaturenti dalla normativa in parola, affinché si possa addivenire prontamente all'esplicazione di un potere, che si appalesa tra l'altro irrinunciabile e che trova comunque spazio in ambiti esterni a quelli comunitari; e ciò anche a prescindere dalle possibilità ora aperte dalle nuove disposizioni statutarie, che aggiungono, a quella obbligatoria, la richiesta di certificazione su iniziativa delle singole imprese (art. 1, lett. c, del D.P.R. n. 135/1993).

Il sistema di finanziamento apprestato dalla legge n. 363 del 1990 - ribadisce ulteriormente la Corte - va anzi sperimentato in tutte le sue potenzialità, tenuto altresì conto non solo della sua recente istituzione, ma della carica innovativa e moderna dei principi di flessibilità e di autosufficienza economica, cui è uniformato e soprattutto in ragione dell'improponibile ricorso a forme di contribuzione alternative, a carico dello Stato, giusta il livello del relativo indebitamento.

E ciò tanto più in quanto, alla sua piena realizzazione, non sembrano più opporsi, con la stessa valenza, i paventati rischi d'incidenza sull'imparziale svolgimento di preminenti compiti pubblici di controllo - ricollegati nel precedente referto ad un modulo di apporti eccessivamente dipendente dalle risorse delle categorie private interessate - poichè siffatti rischi risultano al momento fortemente attenuati dal disposto, ampio, dimensionamento, operato dal ripetuto D.P.R. n. 135/1993, proprio sulla componente privata in seno al Consiglio di amministrazione, che costituisce oggetto di successiva imminente trattazione.

3. Organi

3.1. - Nella precedente relazione sono state ribadite, sia la portata marginale delle innovazioni statutarie recate dal D.P.R. n. 1089 del 1986, sia le possibili negative incidenze riconducibili all'aumentata composizione ed in particolare della rappresentanza privata, in seno al Consiglio di amministrazione, sotto i profili del funzionale ed imparziale esercizio delle attribuzioni allo stesso commesse.

Veniva pertanto riaffermata la necessità di una compiuta riforma, che non omettesse un congruo dimensionamento del precitato collegio, in termini di efficienza e di riequilibrio interno, anche in rispondenza alle crescenti competenze pubbliche di controllo, intestate all'Istituto.

Al riguardo va sottolineato che una significativa opera di revisione - peraltro non ancora esaustiva - è stata di recente realizzata con il già menzionato D.P.R. 18 febbraio 1993 n. 135, il quale riduce da 19 a 11 il numero complessivo dei consiglieri (e da 14 a 6 i rappresentanti di parte privata), decurta conseguentemente il Comitato esecutivo da 7 a 5 unità e le cariche di Vice Presidente da due ad una, abbrevia inoltre la durata degli organi da 5 a 3 anni.

Fatta eccezione per l'ultima, le modifiche apportate appaiono infatti ispirate ai canoni di funzionalità e di neutralità, richiamati dalla Corte, ma rimane ancora insoddisfatta l'esigenza di una completa rielaborazione delle diverse disposizioni susseguitesi nel tempo, che necessitano di un adeguato coordinamento, anche per quanto concerne le modalità di formazione e deliberazione della volontà collegiale.

Sull'efficacia delle innovazioni introdotte - intervenute dopo la conclusione del biennio preso in esame nel presente referto - si fa comunque riserva di riferire nella

prossima relazione, allorchè sarà maturato un congruo periodo di sperimentazione.

Allo stato e quale esito della pregressa composizione collegiale, conviene segnalare la riproduzione, nel corso degli anni 1991 e 1992, di alcuni casi di rinvio delle adunanze consiliari, causati ancora dal mancato raggiungimento del quorum prescritto ed imputabili in gran parte alla pletoricità del collegio.

Con riguardo al Presidente dell'Istituto - da nominare nell'ambito di una terna designata dal Consiglio di amministrazione - deve evidenziarsi che il ripetuto D.P.R. n. 135/1993 ha introdotto la dizione "rimane in carica per la durata del consiglio di amministrazione e, in ogni caso, fino alla nomina del successore", in sostituzione della precedente "è nominato fino al rinnovo del consiglio di amministrazione e dura in carica fino alla nomina del successore".

Siffatta rettifica, a quel che è dato desumere soprattutto dall'aggiunta dell'inciso "in ogni caso", appare fondata sul verosimile intento di assicurare l'indefettibilità dell'organo, durante l'espletamento della procedura di rinnovazione della nomina, che viene appunto avviata dal massimo collegio di amministrazione dopo la sua ricostituzione e conclusa ora - in forza dell'art. 3 della legge n. 400/1988 e dell'art. 1 della legge n. 13/1991 - con apposito atto del Presidente della Repubblica, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, trattandosi nella specie di un ente pubblico di carattere nazionale.

In proposito, deve tuttavia annotarsi, che essa lascia immutata l'osservazione, formulata nei precedenti referti, che poneva in evidenza gli anomali effetti riconducibili alla possibile alterazione numerica dell'ordinaria composizione del Consiglio di amministrazione, nell'ipotesi di mancata conferma nell'organo rinnovato del Presidente

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

uscente, già verificatasi in concreto e comunque suscettibile di iterazione, alla conclusione di due consecutivi mandati nello stesso collegio.

3.2. - A fronte del previgente termine quinquennale - fissato dal D.P.R. n. 1089 del 1986 - la scadenza naturale del Consiglio di amministrazione si è verificata in data 22 aprile 1992, contestualmente all'avvio del procedimento di revisione statutaria.

Nelle more del perfezionamento del provvedimento di modifica, si è così verificato un periodo di proroga di fatto che - come rappresentato a seguito di apposita istruttoria - il competente Dicastero dell'industria ha giustificato con l'intento di disporre il rinnovo del Consiglio e degli altri organi, sulla base della nuova disciplina in corso di approvazione.

Ciò ha peraltro comportato la ridotta operatività del massimo collegio di amministrazione, soprattutto per effetto della disciplina d'urgenza in materia di proroga introdotta - a seguito della nota sentenza della Corte Costituzionale n. 208/1992 - dal D.L. 18 settembre 1992 n. 380 (poi più volte reiterato e, da ultimo, con D.L. 19 novembre 1993 n. 463).

Il rinnovo degli organi collegiali è infine intervenuto con il D.M. 1° marzo 1993, che ha disposto la nomina del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori; a completamento della ricostituzione delle cariche, il Consiglio testè citato ha quindi eletto, nel suo seno, il Comitato esecutivo ed il Vice Presidente, in data 3 maggio 1993.

In ordine all'ultimo provvedimento di nomina del Presidente, adottato il 10 settembre 1988, con decreto del Ministro dell'industria - all'epoca intestatario della relativa competenza, poichè la pubblicazione della già menzio-

nata legge n. 400/1988 è intervenuta il 12 settembre dello stesso anno - va ricordato che nella precedente relazione la Corte ha rilevato l'anomala fissazione di una durata quinquennale e ne ha richiesto l'adeguamento, non risultando la stessa allineata alle norme statutarie dell'epoca, in quanto disgiunta e, di fatto, largamente eccedentaria, rispetto alla scadenza stabilita per il Consiglio di amministrazione.

A tale adempimento, occorre sottolineare, il Ministero non ha provveduto, anche se la discrasia segnalata è stata in concreto superata dalla sopraggiunta prorogatio del Consiglio di amministrazione e comunque, dalla sua avvenuta ricostituzione, che ha comportato l'avvio anticipato - rispetto alla durata fissata nel decreto ministeriale - della procedura di rinnovazione della carica.

In merito a quest'ultima deve poi rilevarsi che - dopo la scelta della terna effettuata dall'Ente - il Ministero dell'industria, con nota 19 luglio 1993, ha interessato la Presidenza del Consiglio per la prosecuzione del prescritto iter procedimentale, il cui svolgimento tuttavia non risulta ancora concluso.

Siffatto ritardo non può pertanto non essere censurato e ciò innanzitutto perchè la più recente disposizione statutaria - che stabilisce la procrastinazione del Presidente, "in ogni caso", sino alla nomina del successore - appare funzionale a legittimarne la durata, nei soli limiti del fisiologico espletamento del prescritto procedimento di rinnovo, la cui eccessiva dilatazione restringerebbe altrimenti, senza valida giustificazione, l'arco di tempo spettante al Presidente subentrante.

Ed inoltre perchè non può essere trascurata l'incidenza della normativa d'urgenza dettata in materia di proroga degli organi, che - a livello primario e con portata generale - statuisce precisi termini di ricostituzione, un

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

apposito regime limitativo degli atti emessi dagli organi scaduti e la decadenza di questi ultimi, in caso di loro mancato rinnovo, entro un ristretto periodo di prorogatio.

3.3. - Nonostante le specifiche indicazioni, contenute nell'ultimo referto, la più recente revisione statutaria non ha toccato la materia del trattamento indennitario da conferire agli organi, per cui rimangono invariate le anomalie già segnalate dalla Corte.

Va rammentato infatti che i compensi sono stati attribuiti, nel silenzio della disciplina ordinativa dell'Istituto, mediante l'attivazione del procedimento contemplato nelle leggi n. 70 del 1975 e n. 14 del 1978 e parametrando, in parte, le misure su quelle stabilite per organismi di pari livello, ma escludendo i consiglieri di amministrazione, chiamati in rappresentanza della parte privata.

Al riguardo la Corte non può non ribadire quanto già affermato e cioè che, pur non tralasciando di considerare il principio di uniformità di trattamento desumibile dalle leggi testè citate - segnatamente in assenza di disposizioni che interpongano divieti o statuiscono la gratuità delle cariche - siffatte leggi, in quanto recanti prescrizioni afferenti la competenza ed il procedimento, non appaiono tuttavia di per sé idonee a fornire esaustiva legittimazione alle indennità riconosciute.

Né può esimersi dal rilevare la dubbia plausibilità di una scelta che si appalesa in concreto discriminatoria, per i componenti di un medesimo collegio ed incidente sulla funzionalità di quest'ultimo, per il suo evidente effetto disincentivante sull'assidua partecipazione alle sedute.

Nell'invarianza del quadro ordinamentale, l'Istituto non ha comunque dato seguito alla delibera consiliare 29 ottobre 1991 - di cui è stata fatta menzione nel pregresso

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

referto - con la quale il trattamento attribuito alla componente pubblica veniva esteso a quella privata.

I compensi spettanti agli organi, durante gli anni in rassegna, rimangono pertanto confermati nelle seguenti misure:

- per il Presidente, un'indennità di carica - non parametrata sulla retribuzione del Direttore generale - nell'importo mensile lordo di L. 500.000 (D.M. 21 giugno 1983);
- per i soli consiglieri di amministrazione nominati in rappresentanza delle amministrazioni statali, un compenso annuo lordo di L. 1.405.000 ed una medaglia di presenza di L. 40.000 (D.P.R. 15 luglio 1989);
- per tutti i componenti del Collegio dei revisori (ivi compreso quello in rappresentanza della parte privata) un emolumento annuo lordo di L. 1.500.000, maggiorato del 25% per il Presidente (D.M. 20 dicembre 1989).

3.4. - Qualche notazione merita altresì la figura del Direttore generale, che, pur non essendo annoverato nell'ambito degli organi, è posto al vertice dell'apparato burocratico e funge da cerniera tra i primi ed il secondo.

Per tale posizione istituzionale, deve osservarsi - in un'ottica di più ampio spettro - che essa trova una, invero scarna, disciplina generale nelle disposizioni sull'assunzione e sulla durata del rapporto (art. 5, u.c.), nonché sul trattamento economico (art. 20, 1° c.), contemplate dalla legge n. 70 del 1975.

A quest'ultima si aggiungono le norme ordinamentali proprie dei singoli enti, a volte di livello primario, più frequentemente di rango secondario, spesso dislocate nel corpo dei regolamenti organici, apprestati per il personale dipendente, talchè ne deriva un quadro disarmonico ed incompleto.

Né decisivi apporti ha recato il D.P.R. n. 551/1987 - sull'adeguamento della disciplina dei dirigenti del parastato a quella dei dirigenti delle amministrazioni statali, ai sensi dell'art. 2, terzo comma, della legge 8 marzo 1985 n. 72 - che, nelle premesse, ribadisce la vigenza della pregressa regolamentazione, "tenuto conto che un'eventuale revisione delle normative riguardanti i (menzionati) direttori generali, ancorchè finalizzata all'armonizzazione con la nuova disciplina della dirigenza degli enti, dovrà essere oggetto di apposito provvedimento legislativo".

Del pari è a dirsi quanto al D.L.vo n. 29/1993 (così come corretto dal D.L.vo n. 470/1993) - sulla razionalizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 - che, pur nella profonda revisione operata sulla dirigenza del settore pubblico, si è limitato a statuire che "...ove è prevista la figura di segretario generale, capo di dipartimento, o figure equivalenti, restano ferme le competenze attribuite a tali figure dalla legge e dai rispettivi ordinamenti" (art. 27.2).

Da quest'ultimo articolo e dall'intero contesto del decreto testè citato, non appare infatti agevole trarre chiari elementi sulla riferibilità ai direttori generali degli enti pubblici non economici - considerata la peculiarità del rapporto d'impiego che, oltre che essere a tempo determinato, si riferisce a figura che è al di fuori dell'organico, non è ricompresa nelle qualifiche dirigenziali ed è legata all'ente da un rapporto fiduciario - delle disposizioni dettate per i dirigenti delle pubbliche amministrazioni.

Rimane pertanto avvertita l'esigenza di addivenire all'emanazione di un'autonoma e compiuta disciplina di base che regoli, in via generale, soprattutto gli aspetti ricon-

nessi alle attribuzioni ed alle responsabilità del direttore generale, per i quali possono presentarsi notevoli problematiche sotto il profilo applicativo, anche alla luce del generico rinvio alla normativa sulla dirigenza, spesso rinvenibile negli ordinamenti dei singoli enti.

Sul punto si palesa pertanto significativo ed anticipatore il recente D.P.R. n. 135 del 1993 - recante le ultime modifiche allo statuto dell'INCA - nella parte in cui intesta al Consiglio di amministrazione il compito di deliberare l'assunzione, l'esonero, la sospensione e la decadenza del direttore generale, opportunamente prevedendo che gli atti relativi siano sottoposti all'approvazione del Dicastero vigilante (art. 6).

Ugualmente rilevante appare l'ulteriore disposizione, che specifica i compiti del direttore generale, cui viene demandato provvedere all'esecuzione dei deliberati degli organi collegiali di amministrazione, alla gestione del personale e all'amministrazione ordinaria, nonché sovrintendere ai servizi interni ed esterni e firmare gli atti di ordinaria amministrazione.

4. - Assetto dei servizi

4.1. - Anche nel corso del periodo in rassegna, è rimasto immutato l'assetto organizzativo deliberato nel 1985. Esso prevede, nell'ambito di un'unica unità organica: un servizio amministrativo, articolato nei settori dell'amministrazione e della contabilità generale; un servizio tecnico, preposto all'attività di controllo presso le fabbriche conserviere, nonché all'espletamento degli accertamenti di qualità sui prodotti trasformati.

Del pari inalterato risulta il quadro delle diramazioni dell'Istituto sul territorio e cioè delle c.d. "delegazioni", che costituiscono strutture decentrate, di regola formate da un ufficio e da un laboratorio di analisi.

In proposito, è stata nei precedenti referti rappresentata la graduale realizzazione del programma di riorganizzazione e di potenziamento di tali nuclei periferici - tanto nel loro numero, quanto nella provvista di personale stabile e di attrezzature - preordinato dall'Istituto, in vista delle più numerose competenze ad esso assegnate, richiedenti, a suo dire, strutture permanenti nelle Regioni a più forte vocazione conserviera.

La localizzazione dei servizi - facenti comunque capo alla sede centrale - sarebbe stata, sempre a detta dell'Ente, rispondente alla loro razionale dislocazione, in funzione della tempestività del controllo nonché dei connessi oneri, anche in rapporto alle disponibilità offerte dagli organismi terzi.

Siffatta strategia - pur astrattamente assicurando un più garantito ed immediato espletamento delle crescenti funzioni di controllo - ha peraltro comportato una progressiva divaricazione rispetto all'assetto ordinativo dell'I-

stituto, che prevedeva un'unica sede centrale, nonché l'utilizzo di laboratori e delegati esterni.

La Corte ha pertanto richiamato l'attenzione dell'Ente e del Dicastero vigilante sull'esigenza, per un verso, di provvedere alla coordinata revisione di una pluralità di disposizioni, eccessivamente frammentate e datate e, per l'altro, di conferire comunque piena legittimazione normativa alle delegazioni esistenti, che, giusta i loro connotati di stabilità e di conformazione, si atteggiano ad unità organiche o a loro più ridotte ripartizioni decentrate.

Non ha ommesso altresì di sottolineare che le iniziative di ampliamento operate si appalesavano prive dell'indispensabile previa analisi dei profili di economicità, anche per i riflessi di progressivo irrigidimento ed appesantimento del bilancio, prevalentemente alimentato da risorse non connotate da certezza e stabilità, soprattutto nel lungo periodo.

4.2. - Al momento, oltre agli uffici della sede centrale - nei quali prestano servizio 5 dipendenti sui 23 presenti in organico - risultano ancora attive quattro articolazioni decentrate, nel cui ambito operano le rimanenti unità di ruolo, coadiuvate da alcuni incaricati esterni.

La situazione delle "delegazioni", con le relative dotazioni di personale, viene in evidenza nel seguente prospetto - che specifica altresì l'ambito territoriale di competenza ed i rispettivi costi di funzionamento - la cui elaborazione è stata effettuata sulla base dei dati forniti dall'Ente.

Nello stesso specchio è rappresentato anche il quadro delle rimanenti località, ove operano gli incaricati esterni, delegati dall'Istituto, con l'indicazione dei laboratori utilizzati.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UFFICI PERIFERICI	AREA COMPETENZIALE	UNITA' ADDETTE	ATTIVITA' SVOLTA	COSTI DI FUNZIONAMENTO (in milioni di lire)					
				1991	1992				
NOCEFERA INFETTORRE	Campania - Molise - Basilicata - Foggia - Az. cons. veg. n. 203 cons. anim. n. 73	n. 2 Funz. tecn. capo	ispez. e prelievi	person. ruolo 638,5 incanc. esterni 157,- altre spese (1) 54,4 Totale 850,9	637,7 179,9 62,- 889,6				
		n. 1 coll. tecnico	ed analisti						
		n. 6 assist. tecnico	Amm. ne e segreteria						
		n. 1 operatore ammin. v.	Segreteria						
		n. 1 archivista	ispez. e prelievi analisi						
		1991-1992	Preparazione campioni						
		n. 6 delegati							
		n. 2 chimici (trimestrali)							
		n. 2 auto analisti (a fattura)							
PARMA	Emilia - Lombardia - Trentino - Veneto - Friuli - Parma - R. Emilia - Piacenza - Az. cons. veg. n. 130 cons. anim. n. 810	n. 1 Funz. tecn. capo	ispez. - preli. - analisi	person. ruolo 222,6 incanc. esterni 52,0 altre spese (1) 64,4 Totale 339,0	223,8 78,8 70,- 372,4				
		n. 2 coll. tecnico							
		n. 1 archivista	amm. e segreteria						
		1991 - n. 4 deleg. + n. 1 chimico esterno	ispez. e preli.						
		1992 - n. 3 deleg. + n. 2 chimici esterni.	analisi						
COSENZA	Calabria - Basilicata - Sicilia - Az. cons. veg. n. 60 cons. anim. n. 11	n. 1 Coll. tecnico	Analisi	person. ruolo 77,2 incanc. esterni 20,1 altre spese (1) 24,8 Totale 122,1	80,6 33,- 26,6 140,2				
		n. 1 archivista	Segreteria						
		1991 - n. 1 delegato	ispez. e prelievi						
		1992 - n. 2 delegati							
TERRACINA (D. governativa)	Lazio - Umbria - Az. cons. veg. n. 25 cons. anim. n. 44	n. 1 funz. tecn. capo	ispez. - prelievi - analisi	person. ruolo 75,7 incanc. esterni 52,4 altre spese (1) 26,9 Totale 155,0	75,0 80,6 79,9 163,5				
		1991-1992							
		n. 2 delegati	ispez. e prelievi						
MODENA	Emilia - Ferrara - Forlì - Bologna - Az. cons. veg. n. 17 cons. anim. n. 115	n. 3 delegati	ispez. e prelievi	104,-	68,6				
		n. 1 archivista	Analisi						
			Isti di Biochimica Università di Bologna						
PIEMONTE	Toscana - Le due prov. Grosseto - Az. cons. veg. n. 35 cons. anim. n. 86	n. 1 delegato	ispez. e prelievi	11,7	11,2				
			Analisi effettuate dal lab. INCA di Parma						
GROSSETO	Az. cons. veg. n. 5 cons. anim. n. 2	n. 1 delegato	ispez. e prelievi	4,9	3,1				
			Analisi effettuate dall'USL di Grosseto						
MARCHE	Az. cons. veg. n. 5 cons. anim. n. 6	n. 1 delegato	ispez. e prelievi	8,-	5,4				
			Analisi effettuate dall'USL Macerata nel 1991 nel '92 dal lab. INCA di Parma						
ABRUZZO	Az. cons. veg. n. 5 cons. anim. n. 5	n. 1 delegato	ispez. e prelievi	0,8	0,7				
			Analisi effettuate dal lab. Inca di Parma						
SICILIA	Az. cons. veg. n. 52 cons. anim. n. 7	n. 1 delegato	ispez. e prelievi	1,1	0,8				
			Analisi effettuate dalle USL						
SARDEGNA	Az. cons. veg. n. 6 cons. anim. n. 1	n. 1 delegato	ispez. e prelievi	23,1	17,5				
			Analisi effettuate dall'Isti Tecn. Agr. "Duca degli Abruzzi" di Cagliari						

(1) La voce "altre spese" comprende: fitto, assicurazione, gas, luce, telefono, ecc.

Dagli elementi esposti si desume che il maggior impiego dei dipendenti di ruolo e delle unità complessive resta sostanzialmente riconnesso al numero delle imprese di rispettiva competenza, mentre dalle relazioni dell'Ente emerge anche l'influenza della preminente attività svolta per i controlli sulle conserve vegetali, cui si aggiunge ovviamente anche la dimensione delle aziende interessate.

La concorrenza dei tre fattori può rinvenirsi alla base del più elevato contingente di forza lavoro utilizzato presso la sede di Nocera, che ha in effetti competenza sulle Regioni a più alta vocazione, tanto nella produzione, quanto nella trasformazione del pomodoro.

La stagionalità che connota le campagne di lavorazione del pomodoro ed il notevole costo della struttura (839 e 899 milioni nei due esercizi) consigliano tuttavia un rigoroso esame dei carichi funzionali di lavoro, che va comunque esteso anche alle altre articolazioni periferiche.

I costi totali delle sedi decentrate registrano infatti una costante dinamica incrementale - alimentata principalmente dal personale ed in particolare dai dipendenti stabili - e si quotano a circa due terzi dell'intera spesa corrente nel 1992 (1.574 milioni su 2.262).

Gli oneri per gli incaricati esterni che coadiuvano le delegazioni di Cosenza e Terracina non si palesano inoltre pienamente rispondenti ai criteri dell'addensamento aziendale complessivo né di quello del comparto vegetale ed un pari disallineamento si registra per i soggetti operanti in via autonoma, segnatamente per la Sardegna, ove viene in evidenza anche il cospicuo costo del ricorso a laboratori appartenenti ad organismi terzi.

Il minor onere scaturente dall'utilizzo dei laboratori INCA accresce le perplessità in ordine al livello di spesa, comparativamente troppo esiguo, sostenuto per la Sicilia.

Ne deriva l'esigenza di procedere ad un monitoraggio anche sull'azione degli incaricati esterni, nei profili dell'efficienza e dell'efficacia dell'attività di controllo espletata, verificando l'effettiva incidenza del fattore dimensionale delle imprese.

In ogni caso, con riguardo alle operazioni effettuate direttamente, impiegando risorse di personale e strutture proprie, l'Ente dichiara di assicurare l'immediatezza delle prestazioni rese all'utenza, precisando che il rilascio delle certificazioni d'idoneità all'esportazione - richieste per i pomodori pelati ed i concentrati di pomodoro - avviene anche in giornata e, mediamente, in un arco di tempo che non eccede tre giorni.

4.3. In tema di assetto strutturale, va comunque segnalato il recente intervento del già menzionato D.P.R. n. 135 del 1993, il quale, nel recare modificazioni all'ordinamento dell'Istituto, ha stabilito, nel primo comma dell'art. 1, che la sede centrale si situa in Roma, aggiungendo la previsione - invero singolare - della via e del numero civico, le cui eventuali variazioni comportano pertanto l'attivazione del procedimento di rettifica statutaria.

Nel secondo comma, del precitato articolo, esso ha altresì disposto che possano essere costituite sedi periferiche, in altre località, in relazione alle effettive esigenze operative, previa deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Risulta pertanto allo stato legittimata, da quest'ultima norma, l'istituzione di strutture decentrate, istituzione che, tuttavia, incidendo sull'ordinamento dei servizi, postula - ad avviso della Corte - il ricorso al procedimento di approvazione ministeriale, contemplato nell'art. 29 della legge n. 70 del 1975.

All'espletamento, ormai indilazionabile, di quest'ultima procedura viene pertanto richiamato l'Istituto, sia per conferire un formale riconoscimento alle articolazioni periferiche attualmente esistenti, sia per l'indispensabile aggiornamento di un testo ormai datato al 1985, sia infine per una sua adeguata rielaborazione, alla luce anche dei nuovi principi e criteri dettati dal D.L.vo n. 29 del 1993.

Resta fermo che ciascun ulteriore progetto di ampliamento delle sedi non può prescindere da una approfondita analisi dei costi e dei benefici ritraibili, nonché dalla previa ed esaustiva dimostrazione delle obiettive esigenze sottostanti e soprattutto delle necessarie compatibilità finanziarie e quindi della sussistenza di risorse idonee ed adeguate, provviste cioè di caratteristiche e dimensioni tali, da assicurarne il funzionamento in via permanente.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5. Il personale

5.1. - L'ultima revisione della dotazione organica - e dell'ordinamento dei servizi - è stata perfezionata nel 1985, allorquando il ruolo amministrativo venne elevato da 8 a 13 elementi e quello tecnico da 11 a 14.

L'Ente peraltro non è stato in grado di pervenire neanche alla sua integrale copertura, in un primo tempo, a causa di sopraggiunte difficoltà finanziarie - diffusamente rappresentate nei precedenti referti - e, successivamente, anche per effetto della disciplina sul blocco delle assunzioni.

Sempre a causa delle precitate motivazioni finanziarie, l'Istituto non ha più portato all'approvazione ministeriale la delibera consiliare, adottata nel novembre 1988, con la quale veniva ridisegnata la pianta organica, portandola da 28 a 40 unità.

Ne deriva un quadro complessivo che non si discosta sostanzialmente da quello descritto nella precedente relazione e che viene riassunto nel seguente prospetto.

PERSONALE DI RUOLO

QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA			PRESENZE		
	1990	1991	1992	1990	1991	1992
PRIMO DIRIGENTE	1	1	1	-	-	-
RUOLO AMM.VO	13	13	13			
VIII				1	1	1
VII				1	1	1
V				4	4	4
IV				3	3	3
RUOLO TECNICO	14	14	14			
IX				4	4	4
VII				4	4	4
VI				6	6	6
TOTALI	28	28	28	23	23	23

Dai dati esposti emerge infatti una situazione di staticità e la concentrazione delle vacanze nell'ambito del ruolo amministrativo.

Il decorso del tempo, il raggiunto riequilibrio del bilancio e soprattutto le innovazioni recate dal D.L.vo n. 29/1993 rendono pertanto improcrastinabile il riesame degli strumenti operativi per la gestione del personale, che va effettuato alla luce dei principi e dei criteri desumibili da tale ultimo testo normativo, nonché in coerenza con la regolamentazione ordinativa dell'ente e nel rispetto delle compatibilità finanziarie.

Detta rielaborazione - conviene sottolineare - non può comunque risolversi nella reiterazione mera delle precedenti iniziative di adeguamento dell'organico, poichè una misura siffatta appare suscettiva di determinare, per un verso, la progressiva dilatazione dei costi fissi, a fronte di risorse che si sono accresciute esclusivamente nella componente variabile e, per l'altro, l'allontanamento dall'assetto istitutivo, che tuttora prevede l'impiego di "speciali delegati".

Essa si appaleserebbe altresì divergente rispetto al quadro complessivo di riferimento sopra delineato, nel quale acquista invece rilievo, sempre previa adeguata analisi dei carichi funzionali di lavoro e dei costi comparativi delle prestazioni, un modulo organizzativo che si fondi su nuclei minimali di dipendenti stabili - supportati da congrue e certe fonti di entrata e preposti a compiti di gestione generale, direzione, coordinamento e controllo - e che, nel contempo, valorizzi appieno l'impiego degli incaricati esterni a rapporto professionale, nell'ambito di un contingente flessibile, da calibrare in corrispondenza all'attività commissionata dalle pubbliche amministrazioni ed ai correlativi rimborsi.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.2. - Le riserve, già rappresentate nel pregresso referto, in ordine ad una mera linea di potenziamento del personale proprio, trovano d'altro canto conferma nell'andamento del relativo onere, che viene esposto nella seguente tabella.

COSTO GLOBALE DEL PERSONALE

(in milioni di lire)

A)	1990	1991	1992
- Stipendi ed assegni fissi	690,-	756,5	751,6
- Straordinario, incentivazione e indennità	110,6	135,4	139,3
- Missioni	168,-	148,6	163,4
- Personale straordinario	12,9	12,1	-
- Oneri previdenziali ed assistenziali	265,-	297,7	280,8
TOTALE A)	1.246,5	1.350,3	1.335,1
B)			
- Benefici di natura assistenziale - prestiti	-	5,-	3,5
- Accantonamento annuale INA per T.F.R.	100,-	100,-	66,2
TOTALE B)	100,-	105,-	69,7

Al riguardo va innanzitutto precisato che, per una compiuta valutazione di tutte le componenti, gli importi iscritti nell'apposita categoria 2^a sono stati integrati con quelli delle missioni, erogate ai dipendenti di ruolo impiegati nel servizio di vigilanza, che l'Ente espone in un unico capitolo - di contenuto promiscuo - ricompreso nella categoria 5^a.

Dai dati totali (A) emerge comunque un aumento di circa 104 milioni nel 1991 (+ 8,3%), imputabile prevalentemente alle voci fisse del trattamento di attività ed una modesta flessione nel 1992, che si riconnette alla mancata assunzione del personale straordinario.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Di maggiore significatività si connota però la dinamica riferita alla spesa pro-capite, che risulta evidenziata nel seguente prospetto:

COSTO MEDIO DEL PERSONALE
(in milioni di lire)

	1990	1991	Variazioni + 0 -	1992	Variazioni + 0 -
- Numero dipendenti (A)	24,5	24,5	-	24	-2 %
- Spesa globale	1.246,5	1.350,3	+8,3%	1.335,1	-1,1%
SPESA MEDIA PRO-CAPITE	50,9	55,1	+8,2%	55,6	+0,9%

(A) - Comprende il direttore generale e i dipendenti art. 6 L. 70/1975, rapportati ad unità annua.

La linea di incremento si mostra infatti costante, anche se in tendenziale diminuzione, essendosi concentrati nei primi due anni gli effetti dei miglioramenti contrattuali recati dal D.P.R. n. 43/1990, nonché di quelli derivanti dall'applicazione dell'art. 15 della legge n. 88/1989 e dai nuovi trattamenti conferiti ai dirigenti, ai sensi del D.L. n. 344/1990 e della legge n. 21/1991.

Il costo medio si appalesa inoltre di una certa consistenza, in cifre assolute, pur non trascurando l'incidenza - che appare ancor più rilevante nell'ambito di una dotazione ristretta - sia della maggior retribuzione spettante al direttore generale, sia di una forte componente di più elevata qualifica (n. 10 dipendenti, pari a circa il 43% del totale), sia e soprattutto, della preponderante e più remunerata presenza di professionalità tecniche (n. 14 unità su 23).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ma ancora maggiore interesse merita, anche per ogni possibile raffronto, la spesa sostenuta per i corrispettivi erogati ai delegati esterni, che viene esposta nel seguente quadro:

COSTO DEI DELEGATI AL SERVIZIO DI VIGILANZA

(in milioni di lire)

	1990	1991	1992
- Unità impiegate	27	22	22
- Costo globale compensi d'ispez. e rimborsi chilom.	336,-	312,9	368,7
- COSTO MEDIO PRO-CAPITE	12,4	14,2	16,7

Se ne desume un andamento meno rettilineo del dato globale, che dà conferma della maggior duttilità dello strumento, mentre il pur costante incremento dei valori medi resta comunque su livelli assolutamente incomparabili con quelli molto più elevati dei dipendenti di ruolo, tanto più ove si consideri che l'aumento del 1992 trova spiegazione in un ritocco delle misure dei compensi, rimaste invariate dal 1987.

Risulta quindi rafforzata, nel profilo dell'economicità, la linea gestionale della massimizzazione del ricorso ai delegati, sia pur non disgiunta dal contestuale apprestamento di congrue misure che assicurino la più ampia correttezza e trasparenza nella istituzione e gestione dei relativi rapporti, nonché l'efficienza e l'efficacia nello svolgimento dei compiti agli stessi commessi.

L'ottimale mix della componente interna ed esterna consentirebbe infatti all'Istituto di perseguire più agevolmente gli obiettivi di finanza pubblica intesi a conte-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nere gli oneri di personale, nei limiti dei tetti fissati annualmente dai documenti di programmazione del Governo.

Ciò anche se - com'è dato riscontrare dal seguente prospetto - già nel 1992 si registra un primo significativo effetto dei correttivi apportati alla dinamica dei trattamenti di tutti i pubblici dipendenti.

SCOSTAMENTI TRA INCREMENTI DI COSTO GLOBALE
E TASSI DI INFLAZIONE PROGRAMMATI

ANNI	INCREMENTO A CONSUNTIVO	TASSO INFLAZ. PROGRAMMATO	SCOSTAMENTO
1991	+ 8,3%	5,2%	3,1%
1992	- 1,1%	4,5%	-5,6%

In proposito appare anzi di maggior rilievo sottolineare non solo e non tanto la decisa inversione della linea accrescitiva e debordante, rispetto ai tetti programmati, denunciata nel precedente referto, quanto e soprattutto la circostanza che, nell'arco del biennio, il costo globale si colloca al di sotto dei precitati limiti e di ben due punti percentuali.

6. - Attività istituzionale

6.1. - Non è mutata - negli anni in rassegna - la strategia di privilegio per l'azione di vigilanza, che risulta tuttora principalmente concentrata nel versante delle verifiche di qualità, sui prodotti assistiti dagli aiuti comunitari.

La descritta linea tendenziale continua a rinvenire prevalente spiegazione nel ruolo eminente rivestito, tra le fonti di entrata, dai rimborsi connessi all'espletamento dei corrispondenti compiti, mentre rimangono sostanzialmente inesplicate le funzioni promozionali, il cui esercizio costituisce invece manifestazione tipica degli organismi, tra i quali l'Istituto è annoverato per legge.

Queste ultime possono in effetti compendiarsi: nell'aggiornamento annuale della pubblicazione, contenente l'elenco delle imprese produttrici delle conserve di pomodoro; nella periodica comunicazione all'ISMEA dei prezzi di mercato dell'ortofrutta trasformata; nella promozione di numerosi incontri, con le associazioni degli industriali, per la elaborazione di proposte di modifica al sistema comunitario di aiuti alla produzione delle conserve di pomodoro, nei profili del miglioramento e dell'attualizzazione delle misure, delle modalità e dei meccanismi di funzionamento; nella frequente partecipazione a riunioni ministeriali per la stipula dell'accordo interprofessionale sul pomodoro da industria e per l'elaborazione delle norme del Codex Alimentarius.

Il ruolo marginale svolto dall'Ente, in ambito promozionale, viene ancora dallo stesso giustificato con la carenza di strutture e di personale, nonché con la natura prioritaria ed assorbente delle incombenze imposte da specifiche disposizioni legislative - quali i controlli all'esportazione - o delegate da pubbliche amministrazioni, le

quali ultime sono dichiarate ugualmente irrinunciabili, in quanto sempre essenziali ai fini dell'equilibrio di bilancio.

A fronte di siffatto, invariato, quadro complessivo, non può la Corte non ribadire talune delle osservazioni formulate nel pregresso referto.

Se appaiono invero oggettivamente rilevanti le funzioni di accertamento dei requisiti di qualità sui prodotti sovvenzionati dalla CEE, anche per i riflessi sulle entrate dell'Istituto, allo stesso non è tuttavia consentito discostarsi eccessivamente da linee programmatiche che garantiscano - almeno tendenzialmente - un equilibrato svolgimento di tutti i compiti istituzionali.

Ciò vale non solo per le normali attribuzioni di vigilanza generale sui processi di fabbricazione, ma altresì per quelle promozionali - che si palesano comunque fondamentali, quali fattori di sviluppo produttivo e qualificata espressione della categoria legislativa di appartenenza - fermo restando che il rispettivo espletamento di ambedue i compiti precitati deve trovare adeguati finanziamenti in risorse certe e continuative, reperibili esclusivamente attraverso la contribuzione obbligatoria a carico delle imprese.

Nella direzione delineata - conviene sottolineare - si colloca l'intento, recentemente manifestato dall'Istituto, di procedere alla raccolta annuale dei dati statistici concernenti la produzione, il commercio, l'esportazione e l'importazione di conserve alimentari, da comunicare alle Amministrazioni ed agli operatori interessati.

In proposito anzi è di rilievo soggiungere che - sempre a detta dell'Ente - sono già stati avviati contatti con i Dicasteri competenti, per lo studio di sistemi e metodologie di rilevazione e di elaborazione dei dati, la cui realizzazione riveste al momento particolare pregnanza, so-

prattutto per gli scambi intracomunitari, in ordine ai quali gli uffici doganali non raccolgono più elementi da trasmettere all'ISTAT, a partire dall'inizio del 1993.

6.2. - Con riferimento alle attività di vigilanza e di verifica, concretamente poste in essere nel corso del biennio, si riportano i dati forniti dall'Istituto nel seguente prospetto:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ANNO	Ispesioni ad azienda conserviere			Prelievo di campioni			Analisi eseguite			Certificati rilasciati			
	Vegetale	Animale	Totale	Vegetale	Animale	Totale	Vegetale	Animale	Totale	Idoneità alla Esp. conserv. pom.	Conformità CEE. Ctrif. trasformati	Settore conser. animale	Totale
1991													
Nocera	19 108	292		13 941	234		17 540	323		10 107	259		
Parma	3 282	365		2 300	303		3 033	1 190		3 839	45		
Cosenza	634	-		490	-		576	-		362	36		
Terracina	279	324		203	302		254	-		150	8		
Ist. biocch.	1 108	508		955	324		1 008	935		1 369	51		
altri	459	-		407	-		145	-		130	22		
Totale	24 870	1 579	26 379	18 195	1 633	19 359	22 562	2 453	25 015	15 957	421	200	15 508
1992													
Nocera	15 397	209		11 957	153		14 753	207		9 680	131		
Parma	3 530	668		2 464	198		3 457	540		4 729	38		
Cosenza	458	-		402	-		485	-		645	25		
Terracina	200	644		160	240		195	-		144	6		
Ist. biocch.	775	426		583	197		834	643		1 015	42		
altri	408	-		242	-		108	-		125	15		
Totale	20 858	1 977	22 815	15 311	1 91	16 702	19 839	1 195	21 033	16 516	373	193	15 501

L'analisi complessiva evidenzia una tendenziale flessione nelle cifre totali, in prosecuzione di una linea che appare ormai costante, nel corso di un arco di tempo pluriennale.

Siffatto andamento, imputabile anche a squilibri finanziari attraversati dall'Istituto almeno sino al 1990, si riconnette nel periodo successivo principalmente al diminuito trend accrescitivo dello specifico comparto economico.

Dall'esame delle singole componenti è agevole invero desumere una sensibile contrazione dell'azione di vigilanza, nell'ambito delle conserve vegetali, che l'Ente appunto attribuisce alla crisi attraversata dalla totalità delle aziende di trasformazione del pomodoro, crisi che avrebbe indotto la chiusura di alcuni stabilimenti, la rinuncia ad intraprendere campagne di lavorazione e comunque la riduzione degli abituali livelli produttivi.

Il trend regressivo delle produzioni e delle esportazioni sarebbe quindi alla base dei minori prelievi, analisi ed ispezioni, anche perchè gli accertamenti analitici sulle conserve di pomodoro costituirebbero - sempre secondo l'Istituto - circa 80% della sua attività.

I dati disaggregati testimoniano tuttavia una buona espansione nell'ambito delle conserve di origine animale, nonostante la diminuzione delle analisi e dei prelievi di campioni, verificatasi nell'ultimo esercizio.

Più in particolare, l'incremento delle ispezioni viene imputato all'intensa attività svolta da talune aziende italiane che partecipano alle gare comunitarie, indette nel quadro delle forniture di aiuti alimentari soprattutto all'ex Unione Sovietica, aggiudicandosi grosse partite di carne congelata provenienti dalle scorte degli organismi di intervento e destinate alla trasformazione in carne da brodo, in gelatina e corneed beef.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Mentre la flessione delle rimanenti tipologie di controllo è attribuita alla circostanza che, su numerose partite di carne, le operazioni richieste dalla regolamentazione comunitaria sono circoscritte alla constatazione dell'arrivo nonché alla verifica delle successive fasi di scongelamento, eventuale disossamento, lavorazione e trasformazione, senza obbligo di prelievi ed analisi ai fini dell'accertamento dei requisiti qualitativi.

6.3. - Quanto ai profili dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione espletata dall'Istituto, va innanzitutto osservato - in un'ottica più allargata - che sebbene i settori di intervento per le verifiche di qualità, nel passato quasi esclusivamente circoscritti alle conserve di origine vegetale, si sono in tempi più recenti estesi alle conserve di origine animale, in entrambi i casi tuttavia essi non coprono tutti i prodotti.

Nel primo comparto - come si desume dalle relazioni dell'Ente - essi hanno ad oggetto i soli prodotti per i quali è legislativamente prescritta la certificazione di idoneità all'esportazione (concentrati di pomodoro e pomodori pelati) e quelli che necessitano dell'attestazione di conformità per l'accesso agli aiuti CEE (derivati del pomodoro; pesche, pere e ciliege allo sciroppo; prugne e fichi secchi).

Nel secondo, si indirizzano ai soli prodotti ottenuti dalla trasformazione delle carni provenienti dalle scorte d'intervento nazionale e comunitario, per i quali i controlli vengono espletati su incarico dell'AIMA.

E qui s'impone una prima considerazione sull'avvertita esigenza - la cui urgenza viene segnalata alle competenti autorità governative responsabili nei settori agricolo e dell'industria alimentare - di apprestare una organica ed aggiornata regolamentazione nazionale sui requisiti quali-

tativi degli alimenti conservati e comunque di procedere al pronto riesame quantomeno delle disposizioni concernenti gli accertamenti di idoneità sui prodotti trasformati dal pomodoro.

Appare infatti nel secondo profilo non più sanviabile la revisione della legge 10 marzo 1969 n. 96 - recante controlli qualitativi sulle esportazioni di pomodori pelati e concentrati di pomodoro - sia perchè essa non contempla tutti i derivati ed appare superata dalle nuove tecnologie e dall'attuale realtà economica, sia perchè non si estende alle importazioni, con conseguenti svantaggi per la produzione nazionale.

In proposito contiene utili apporti uno specifico schema di disegno di legge, predisposto nell'ambito del Dicastero dell'industria intorno alla metà degli anni 1980, peraltro mai introdotto all'esame parlamentare.

Una seconda considerazione investe la diretta responsabilità dell'Istituto, che dovrà adoperarsi per ampliare la propria sfera di intervento - con la gradualità imposta dalle risorse organizzative e finanziarie - sino a coprire in prospettiva l'intero settore conserviero.

Siffatta apertura appare ora favorita dalle più recenti disposizioni statutarie, che tuttavia abbisognano di un adeguato tessuto normativo primario, in cui vengano stabiliti i parametri di qualità di tutti i prodotti, conferendo così idoneo supporto e piena legittimazione all'operato dell'Ente.

6.4. - In ordine alle modalità dell'azione concretamente posta in essere, che è appunto prevalentemente indirizzata nei settori del controllo sulle produzioni sovvenzionate dalla CEE, va annotato che, per gli ortofrutticoli trasformati, vengono effettuate ispezioni alle imprese immediata-

mente prima e nel corso delle campagne di lavorazione, procedendo all'esecuzione di prelievi ed analisi.

Quanto agli esiti del controllo l'Ente riferisce, per il 1991, il riscontro di 493 campioni di derivati del pomodoro non conformi (271 su partite destinate all'esportazione e 222 su quelle beneficianti degli aiuti CEE) ed inoltre l'invio, sia di 522 diffide per prodotti uniformati alla normativa nazionale, ma non a quella del Paese importatore, sia di 144 denunce alle USL, per la rilavorazione o la distruzione del prodotto; per le pesche allo sciroppo indica 23 campioni irregolari e 18 denunce alle USL.

Nel corso del 1992, i corrispondenti dati ammontano a 411 per i derivati del pomodoro (312 per l'esportazione e 99 per la CEE), a 305 per le diffide e a 52 per le denunce; rispettivamente 6 risultano i campioni irregolari e 4 le denunce alle USL, per le pesche allo sciroppo.

Sulla base degli accertamenti esperiti, l'Istituto rileva che la disciplina nazionale e quella comunitaria dell'ultimo quindicennio hanno indotto nelle aziende interessate un duplice effetto consistente, per un verso, nell'avanzato ammodernamento tecnologico degli impianti di trasformazione e, per l'altro, nell'osservanza di regole più severe quanto ai requisiti igienico-sanitari degli stabilimenti, alla qualità dei prodotti, alle relazioni con il mondo agricolo e le forze del lavoro.

Il costante innalzamento del livello produttivo sarebbe comprovato dal monitoraggio delle irregolarità, che appaiono più frequenti nella presenza di muffe oltre i limiti consentiti dall'attuale legislazione nazionale, soprattutto nei concentrati di pomodoro ottenuti con materie prime non di prima qualità o danneggiate da eventi atmosferici.

Nello specifico settore, denuncia anzi l'Istituto una grave discrasia normativa, che lo obbliga a riconoscere il

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

diritto al sostegno per talune partite di merce e ad imporne tuttavia la rilavorazione - mediante denuncia alle USL, che ne devono garantire l'esecuzione - uniformandole alla più rigorosa normativa interna, dettata invece per la commercializzazione.

Anche su tale anomalia deve pertanto richiamarsi l'attenzione delle competenti autorità governative affinché vengano apprestate le necessarie misure di rimedio o richiedendo nelle competenti sedi comunitarie che i requisiti minimi fissati per gli aiuti siano estesi alla commercializzazione, oppure modificando la normativa nazionale (D.P.R. n. 428 del 1975), si da adeguarne i limiti alla disciplina CEE; siffatta seconda opzione - vale annotare - veniva seguita nel più sopra richiamato progetto di revisione della legge n. 96 del 1969.

6.5. - In merito alle modalità di controllo sulla trasformazione delle carni provenienti dalle scorte degli organismi di intervento, esse sono espletate mediante la presenza dei delegati INCA all'arrivo delle singole partite, che provvedono a contrassegnarle ed a verificarne l'immagazzinamento separato.

La successiva vigilanza si svolge attraverso ispezioni nel corso delle fasi di lavorazione - effettuate con cadenza di almeno due interventi settimanali - e verbalizzazione delle operazioni eseguite.

Sullo stato di attuazione delle singole pratiche è dato resoconto mensile all'AIMA, con indicazione della entità numerica e delle date delle verifiche effettuate.

L'Istituto riferisce che opera nel settore dal 1990 e che, dopo un periodo di sperimentazione e affinamento delle procedure di verifica, risultano nel corrente anno effettuate talune segnalazioni all'AIMA sulla non corretta utilizzazione della carne d'intervento, da parte di alcune

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aziende di trasformazione, che hanno avuto, come primo esito, l'incameramento delle cauzioni versate a garanzia.

E' di epoca recente l'effettuazione di verifiche, in collaborazione con le forze dell'ordine, su numerose ditte sospettate di irregolarità; alcune di esse - che hanno ammesso le loro responsabilità - sono state denunciate all'autorità giudiziaria.

7. - I bilanci e le risultanze complessive finali

7.1. - L'Istituto, essendo inquadrato tra gli enti destinatari della legge n. 70 del 1975, rimane assoggettato alle disposizioni dalla stessa contemplate ed a quelle del regolamento per la classificazione delle entrate e delle spese e per l'amministrazione e la contabilità, approvato con D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696.

Nell'adeguare alla precitata normativa il previgente ordinamento dell'ente, il D.P.R. n. 1089/1986 - recante modifiche alla disciplina statutaria - ha anticipato il termine di deliberazione del bilancio preventivo da dicembre a ottobre, lasciando peraltro immutata, per incompleto coordinamento, la scadenza stabilita per la corrispondente adunanza del Consiglio di amministrazione.

Tale discrasia permane tuttora, nonostante la sua ripetuta segnalazione nei pregressi referti, anche a seguito della più recente revisione statutaria - effettuata con il D.P.R. 18 febbraio 1993 n. 135 - e questa circostanza concorre a confermare la già rilevata esigenza di porre mano ad una compiuta opera di globale rielaborazione e ricomposizione in un testo unitario, delle varie disposizioni succedutesi nel tempo, abbandonando la pratica di interventi correttivi parziali, seguita da oltre dodici lustri.

7.2. - Nella deliberazione dei bilanci preventivi, commessa all'Istituto, va rammentato che la pregressa relazione, denunciando ritardi afferenti gli esercizi dal 1988 al 1991 - peraltro in parte collegati ad un periodo di crisi finanziaria - ha tuttavia evidenziato una positiva inversione di tendenza, per il 1992; a siffatta ultima tendenza - conviene rilevare - l'Ente si è uniformato, anche per il 1993.

Parimenti tempestive risultano le variazioni, adottate in corso di esercizio, che risultano correttamente corre-

date da apposite formali relazioni dell'organo di controllo interno, con ciò rimanendo superata l'anomala procedura, praticata per il passato, che si sostanziava nella formulazione di un avviso, reso verbalmente, in occasione dell'adozione delle corrispondenti pronunce consiliari.

Perdura invece la non puntuale osservanza della cadenza trimestrale prescritta in materia di verifiche di cassa, che si è ancora riscontrata durante il 1992; essa è peraltro imputabile al collegio di revisione all'epoca in carica, la cui composizione è stata rinnovata nel 1993.

7.3. - Continua a segnare una lieve divaricazione, rispetto al mese di aprile, anche la deliberazione del consuntivo 1991 (3 giugno), addebitabile al mancato raggiungimento del numero legale in una precedente riunione, indetta nei termini.

Un analogo modesto ritardo si registra per il successivo esercizio 1992 (26 maggio), giustificato dall'Istituto con l'esigenza di attendere il perfezionamento del provvedimento di ricostituzione del competente organo collegiale di amministrazione.

7.4. - L'esame dell'azione espletata in sede di vigilanza porta in buona parte a ribadire, nel profilo riguardato, un giudizio non positivo, correlato alla permanenza di un atteggiamento di sostanziale disimpegno del Dicastero dell'industria, tuttora desumibile dall'approvazione tardiva - sia pure in dimensioni che vanno restringendosi - dei bilanci preventivi e delle variazioni finali, approvazione che è infatti sempre sopraggiunta ad esercizio già iniziato.

Ulteriore conferma deriva dall'omessa attivazione delle procedure autorizzatorie all'esercizio provvisorio, che ha determinato un periodo di gestione di fatto, negli

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anni 1992 e 1993, la cui durata è rimasta tuttavia contenuta nell'arco di un mese.

In concreto la funzione esplicata sui bilanci, dal precitato Dicastero, non si è discostata, nel periodo in rassegna, dalla prassi, ormai costante, che si risolve nella formulazione di una mera pronuncia di approvazione.

Al riguardo non può pertanto non ribadirsi il consolidato indirizzo giurisprudenziale, secondo il quale è compito precipuo dell'autorità vigilante - in disparte la, pur opportuna, emanazione di specifiche direttive - quantomeno l'esplicitazione di un giudizio sull'aderenza della gestione ai fini istituzionali e sul loro efficace ed efficiente perseguimento.

Né possono esimere, da tale obbligo minimale, possibili ragioni di più pressante e delicato impegno, eventualmente richiesto per organismi ed istituti di maggiori dimensioni e rilevanza.

Di diverso spessore si connotano invece gli interventi del Dicastero del tesoro, che non omette - nell'ambito delle attribuzioni di competenza - la formulazione di osservazioni, tanto di carattere generale, sull'impostazione dei conti e le risultanze complessive di gestione, quanto di ambito specifico, su singole poste di bilancio.

Rimane, in ogni caso, insoddisfatta l'esigenza di un migliore raccordo tra i Ministeri sopraindicati, essendosi ancora registrati casi di posticipazioni delle note provenienti dal Ministero del tesoro, che dovrebbero di contro precedere - costituendone l'indispensabile presupposto - la conclusiva approvazione, commessa al Ministero dell'industria.

7.5. - La visione complessiva e sintetica delle risultanze finali di gestione viene resa ostensiva nel seguente prospetto:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

	1990	1991	1992
- Avanzo finanziario	100,5	154,2	872,9
- Avanzo di amministrazione	1,8	156,-	1.026,6
- Avanzo economico	45,9	181,2	871,3
- Patrimonio netto	100,-	281,2	1.152,5
- Residui attivi	307,6	548,1	717,3
- Residui passivi	470,3	588,5	265,3

I dati esposti attestano il superamento della crisi finanziaria denunciata nel precedente referto ed il consolidamento dei sintomi di ripresa, nello stesso parimenti preannunciati, che appaiono già percepibili nel 1991 ed ancora più evidenti nel 1992.

Indicazioni favorevoli emergono infatti dalla costante positività e dalla dinamica accrescitiva delle risultanze finanziarie ed economiche, che raggiungono livelli comparativamente considerevoli rispetto al passato, talchè le seconde sospingono l'ammontare del patrimonio netto dai 100 milioni del 1990 ai 1.152 del 1992.

Elementi rassicuranti si desumono altresì dalla inversione nell'andamento dei residui e dalla sensibile preponderanza delle corrispondenti poste attive, rispetto alle passive, registrata nell'ultimo esercizio.

Né appare preoccupante l'ampia dilatazione, verificatasi nel 1992, dell'avanzo di amministrazione, in quanto essa si appalesa prevalentemente imputabile, non a patologie di funzionamento, ma alla situazione di prorogatio degli organi ed alle connesse limitazioni, che nella subiecta materia sono state introdotte, in un primo momento, dal D.L. 18 settembre 1992, n. 381 e poi dal D.L. 19 novembre 1992, n. 440.

Il periodo in rassegna si caratterizza pertanto per il ripristino di più solide basi per una più equilibrata conduzione della futura gestione, basi che risultano tuttavia fondate su fonti di alimentazione di prevalente natura contingente, come sarà in seguito meglio precisato.

8. La gestione finanziaria

8.1- Nel prospetto che segue vengono poste a raffronto le risultanze delle previsioni iniziali e di quelle definitive, nonché degli accertamenti e degli impegni, sia nei loro importi totali, sia nelle cifre disaggregate; queste ultime peraltro rimangono evidenziate nelle sole categorie di maggiore consistenza o significatività.

Dall'analisi dei dati emerge che, nel 1991, si sono verificati scostamenti modesti delle previsioni definitive, tanto in entrata quanto in uscita (inferiori nei dati complessivi ai due punti percentuali), mentre una maggiore divaricazione si registra negli accertamenti (-4%) e soprattutto negli impegni (-8%), che riguardano tuttavia prevalentemente le partite di giro.

Nel 1992, spicca un forte incremento delle previsioni definitive, con riferimento alla categoria 7^a delle entrate (+33%), che rimane peraltro sovrastato da un più ampio abbattimento delle partite di giro, talchè ne deriva un complessivo segno negativo (nella misura di -11%); appare invece di dimensioni pressochè irrilevanti il volume dei minori accertamenti totali (-1%), cui si contrappone quello più ampio delle economie globali (-11%), influenzate principalmente dalle spese in conto capitale (-38%) e dagli oneri correnti (-7%).

Per ciascuno dei due anni in rassegna - conviene sottolineare - la manovra di aggiustamento in corso di esercizio è stata operata una sola volta ed in base a cause prevalentemente estranee all'ambito decisionale rimesso all'Istituto o alla conduzione gestionale.

Basti considerare che, nel 1992, la sottostima delle entrate rimane connessa in gran parte all'improvvisa espansione dell'attività di trasformazione di carni congelate, provenienti dai centri di intervento nazionali e comunitari, mentre la contrazione nel volume delle partite di giro è imputabile all'adozione di una più congrua modalità di contabilizzazione.

Se a ciò si aggiunge che le stesse economie nelle spese correnti trovano in parte spiegazione nella rinviata assunzione del personale - anche per i noti vincoli legislativi - nonchè nelle limitazioni collegate alla prorogatio degli organi, ne deriva un giudizio sostanzialmente non

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

negativo sulle capacità programmatiche espresse dall'Istituto.

Il quadro previsionale apprestato si appalesa infatti sufficientemente attendibile, sia nel profilo dell'acquisizione delle risorse, sia in quello del loro impiego, ai fini del perseguimento dei compiti istituzionali.

8.2 - Le risultanze finali della gestione finanziaria di competenza sono compendiate nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

TIT.	<u>ENTRATE</u>	1990	1991	1992
I	ENTRATE CONTRIBUTIVE	804,9	1.086,2	1.091,1
III	ALTRE ENTRATE	1.388,2	1.407,1	2.194,6
	<u>TOTALE ENTRATE CORRENTI</u>	2.193,1	2.493,3	3.285,7
IV	ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	3,5	3,5	6,2
	<u>TOTALE ENTRATE IN C/ CAPITALE</u>	3,5	3,5	6,2
VII	PARTITE DI GIRO	2.268,2	1.239,8	311,9
	<u>TOTALE GENERALE ENTRATE</u>	4.464,8	3.736,6	3.603,8
	<u>USCITE</u>			
I	SPESE CORRENTI	1.970,0	2.116,5	2.262,9
	<u>TOTALE SPESE CORRENTI</u>	1.970,0	2.116,5	2.262,9
II	SPESE IN C/CAPITALE	126,1	226,1	156,1
	<u>TOTALE SPESE IN C/CAPITALE</u>	126,1	226,1	156,1
IV	PARTITE DI GIRO	2.268,2	1.239,8	311,9
	<u>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</u>	4.364,3	3.582,4	2.730,9
	<u>AVANZO FINANZIARIO</u>	+ 100,5	+ 154,2	+ 872,9

Ai fini di una corretta valutazione delle dimensioni della gestione e del suo andamento, non può peraltro prescindersi dall'incidenza delle partite di giro, che coprono nel 1991 ancora un terzo del bilancio e risultano artificiosamente gonfiate dall'impropria contabilizzazione delle operazioni di tesoreria, sulla quale si farà in seguito specifico cenno.

Nonostante la precitata anomala rappresentazione dei dati, è comunque palese, nel 1991, il già rilevato superamento delle difficoltà, che l'Istituto ha attraversato nel periodo oggetto di pregresso referto; ne danno testimonianza sia la robusta espansione delle poste correnti ed il loro crescente saldo positivo, sia l'elevato livello dell'avanzo, che migliora quello del precedente esercizio da 100 a 154 milioni e raggiunge un ammontare equivalente a circa il 6% dei movimenti finanziari complessivi (depurati delle partite di giro).

Un effetto di maggiore consolidamento si verifica nel 1992, nel quale la contrazione delle entrate totali sconta l'avvenuto definitivo dimensionamento delle partite di giro al loro reale livello.

Risaltano così, nel contesto complessivo, i massicci incrementi degli introiti correnti, che coprono circa il 91% del bilancio, consentendo oltre al finanziamento dei corrispondenti oneri e delle spese d'investimento, il perseguimento del notevole avanzo di 872 milioni (equivalente al 24% dei movimenti finanziari complessivi).

Le proporzioni di queste ultime risultanze - che appaiono inusuali per l'INCA, anche per la sua natura di ente pubblico non economico - rinvergono peraltro prevalente ragione nella già richiamata situazione di proroga degli organi di governo dell'Istituto e nel conseguente obbligo di contenersi nell'ambito degli atti di ordinaria amministrazione.

Inoltre esse continuano a trovare preminente alimentazione in entrate diverse da quelle contributive a carico delle aziende conserviere, che costituiscono la più consistente fonte di risorse di natura certa e continuativa, di cui dispone l'Istituto, in quanto imposte dalla legge.

Ne deriva che - in disparte l'attuale contingenza più favorevole - flussi di spesa, ad andamento crescente e di non facile compressione, risultano tuttora ripianati, in gran parte, con risorse che non presentano gli stessi connotati, di pari espansione e sicura stabilità.

Basta sul punto evidenziare che al volume dei soli oneri per il personale, che segna importi di 1208 e 1181 milioni, si contrappone il meno elevato ammontare degli accertamenti contributivi, il cui livello si attesta a 1086 e 1091 milioni.

Soprattutto da tale ultima constatazione rimane rafforzata e va pertanto ribadita, l'indifferibilità dello studio e dell'attuazione di misure volte a rendere coerente la composizione degli stanziamenti di entrata alla struttura delle uscite, al fine di fugare rischi di futuri squilibri.

E siffatto obiettivo - conviene ribadire - può essere adeguatamente perseguito solo promuovendo l'integrale applicazione della nuova disciplina legislativa, che ha ridisegnato il sistema di finanziamento dell'Istituto.

a) le entrate correnti

1.- Gli introiti correnti vengono riassunti nel seguente prospetto:

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(in milioni di lire)

Cat.		1990	1991	1992
	Tit. I - ENTRATE CONTRIBUTIVE			
1 ^o	-Contributi obbligatori da imprese conserviere	804,9	1.086,2	1.091,1
	Tit. III - ALTRE ENTRATE			
7 ^o	Entrate per accertamenti di conformità	1.363,2	1.400,0	2.184,5
8 ^o	Redditi e proventi patrim/li	25,0	5,9	4,7
9 ^o	Poste correttive e compensative di spese correnti	--	1,2	5,4
	TOTALE ALTRE ENTRATE	1.388,2	1.407,1	2.194,6
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.193,1	2.493,3	3.285,7

2. - Le risultanze totali pongono in evidenza una forte linea accrescitiva, che appare particolarmente accentuata nel 1992, sia in valori assoluti (+792 milioni) che in termini percentuali (+31%).

Nell'ambito delle componenti ed in prosecuzione dell'andamento segnalato negli ultimi due referti, rivestono un ruolo essenziale le voci contributive e quelle afferenti ai controlli delegati da pubbliche amministrazioni (accertamenti di qualità).

Si rafforza peraltro la posizione dominante delle seconde sulle prime, che registrano un'incidenza in progressiva flessione rispetto ai dati totali, passando dal 45% del 1988 al 33% del 1992.

Non muta l'ammontare, alquanto modesto, delle rimanenti entrate, rientranti nelle categorie ottava e nona.

3. - In ordine ai contributi obbligatori, posti a carico delle imprese conserviere, permangono attuali e vanno per-

tanto richiamate, le osservazioni formulate nell'ultima relazione.

Al riguardo conviene nuovamente rammentare che le risorse in questione - la cui entità viene deliberata annualmente dal Consiglio di amministrazione, entro un limite massimo in precedenza fissato dal legislatore ed ora reso adeguabile in via amministrativa dalla legge n. 363/1990 - costituiscono in effetti la più cospicua fonte di finanziamento di natura certa e continuativa che, sempre in base alla precitata disciplina primaria, deve sovvenire l'espletamento dei compiti commessi dalle norme istitutive e gli oneri di funzionamento

Giova altresì soggiungere che, proprio sulla base dei presupposti testè accennati, nell'ultimo referto la Corte ha segnalato la necessità di riesaminare l'indirizzo gestionale assunto nelle determinazioni consiliari relative agli anni 1991 e 1992, con le quali l'apporto obbligatorio è stato fissato in 1.100 milioni - in un importo cioè che si colloca in un livello superiore all'anteriore tetto legislativo di 700 milioni, ma inferiore al nuovo più elevato limite di 1.500 milioni - esclusivamente in funzione del perseguimento del pareggio di bilancio e quindi in chiave sussidiaria e residuale.

La descritta linea strategica è stata infatti per più aspetti ritenuta incongruente ed in particolare, con riguardo ai parametri normativi di riferimento, al ruolo primario assegnato ai contributi in questione ed alla compatibilità dei mezzi di copertura con i corrispondenti flussi di spesa.

In merito ai precitati atti collegiali, è stata inoltre sottolineata l'esigenza che essi vengano per il futuro completati con una sintetica ma esauriente motivazione e corredati da adeguati elementi conoscitivi, di comprovata obiettività, talchè sia consentita la ricostruzione dell'i-

ter logico seguito e la valutazione dei presupposti sui quali trovano fondamento le decisioni, di volta in volta, adottate dall'Istituto.

Premesso quanto sopra, va in questa sede rilevato che il richiesto esame non è stato operato in occasione dell'ultima deliberazione, adottata per l'anno 1993, che presenta pertanto le stesse anomalie denunciate nella precedente relazione; nella specie peraltro la pedissequa reiterazione del comportamento pregresso rinviene principale giustificazione nella situazione di proroga del competente organo collegiale, che ha ritenuto di dover rinviare le scelte di maggior momento alla nuova composizione consiliare, in quanto tale provvista di sicura legittimazione e maggiore rappresentatività.

Poichè l'esimente testè indicata risulta ora superata, a fronte dell'intervenuto rinnovo del Consiglio di amministrazione - le cui componenti interne risultano tra l'altro riequilibrare, attraverso il dimensionamento dei membri di estrazione privata - la Corte richiama nuovamente all'attenzione dell'Istituto l'esigenza, non più rinviabile, di un riesame delle pregresse linee gestionali, affinché sia assicurato il pieno rispetto, sia della disciplina sugli apporti contributivi posti a carico delle imprese, sia dei vincoli di compatibilità di detti apporti con la struttura delle uscite, non trascurando l'obbligo, imposto anche dalla legge n. 241 del 1990, di corredare gli atti emessi con adeguata motivazione.

L'indilazionabilità di addivenire a scelte diverse, giova ribadire, è resa altresì palese dal raffronto - operato sulla base dei dati tratti dai consuntivi 1991 e 1992 - fra l'ammontare dell'accertamento contributivo (1.086 e 1.091 milioni) e quello, pressochè doppio, registrato per le spese correnti (2.116 e 2.262 milioni) o quello,

comunque sempre più ampio, impegnato per il solo personale dipendente (1.208 e 1.181 milioni).

4. - Fra le "altre entrate", predominano, come già detto, quelle della categoria 7[^] - derivanti appunto dagli accertamenti di conformità alle norme di qualità dei prodotti ortofrutticoli trasformati beneficianti degli aiuti CEE, nonché dai controlli di qualità sulle conserve alimentari destinate a Paesi terzi e sulle carni congelate di intervento destinate alla trasformazione industriale - che segnano una notevole lievitazione nel 1992, sia in valori assoluti (+784 milioni) che in termini percentuali (+56%).

Una forte espansione registra anche l'incidenza della voce sul totale degli introiti correnti, che sale dal 56% del 1991 al 66% dell'anno successivo, confermando anche sotto tale profilo il maggior impegno dell'Istituto nell'espletamento degli incarichi commessi da pubbliche amministrazioni.

Continua pertanto a consolidarsi nel tempo la connotazione dell'INCA quale organismo referente dell'AIMA - priva di un proprio apparato di controllo - per le verifiche sulla corretta attuazione dei regolamenti comunitari e, più di recente, nel settore della trasformazione della carne proveniente dalle scorte d'intervento.

In ordine a siffatti incarichi - il cui diretto conferimento trova ora legittimazione piena nella nuova disciplina statutaria - va ulteriormente sottolineato che, nonostante gli innegabili effetti positivi dagli stessi prodotti sul bilancio, almeno nel breve periodo, tuttavia la loro persistente natura aleatoria induce limiti alla piena utilizzazione delle corrispondenti risorse, giusta la loro intrinseca inidoneità al finanziamento di oneri permanenti ed incomprimibili.

5. - Le rimanenti categorie del titolo III registrano importi di non rilevante significatività, i quali non appaiono inoltre suscettivi - almeno nell'invarianza dell'attuale quadro normativo, soprattutto in materia di tesoreria unica - di prevedibile espansione.

La sensibile diminuzione delle voci di categoria 8[^] rinviene infatti ragione nella determinazione, assunta dalla Tesoreria provinciale dello Stato, di accreditare sul conto fruttifero i soli contributi delle imprese conserviere e non i rimborsi dell'AIMA - inseriti in quello infruttifero, in quanto provenienti dal bilancio statale e quindi non considerati entrate proprie dell'Istituto - nonché del prioritario utilizzo e conseguente minore giacenza, delle risorse fruttifere, riversate all'Ente per le sue esigenze di cassa.

Anche sotto tale ultimo profilo e cioè nella valutazione dell'esiguità delle ulteriori risorse reperite, riveste pertanto maggiore pregnanza l'attivazione del massimo impegno - in precedenza già sottolineato - al pieno sfruttamento da parte dell'Istituto di tutte le potenzialità insite nel sistema introdotto dalla legge n. 363 del 1990 ed in particolare, per quanto qui rileva, nella disposizione che commette al Consiglio di amministrazione la fissazione dell'importo per il rilascio delle certificazioni alle imprese interessate.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) le spese correnti

1.- Le uscite correnti sono compendiate nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

Cat.		1990	1991	1992
	Tit. I - Spese correnti			
1 [^]	-Spese per gli organi dell'Ente	20,3	19,8	18,6
2 [^]	-Oneri per il personale in attività di servizio	1.088,4	1.208,8	1.181,2
4 [^]	-Spese per acquisto beni di consumo e servizi	197,0	236,9	302,8
5 [^]	-Spese per prestazioni istituzionali	650,0	632,9	700,0
7 [^]	-Oneri finanziari	9,3	0,7	1,9
8 [^]	-Oneri tributari	4,2	5,0	7,7
9 [^]	-Poste correttive e compensative di entrate correnti	--	11,8	49,8
10 [^]	-Spese non classificabili in altre voci	0,8	0,6	0,9
	TOTALE SPESE CORRENTI	1.970,0	2.116,5	2.262,9

2.- Rispetto alla dinamica fortemente espansiva delle entrate, le uscite presentano un incremento graduale, riconducibile in gran parte alla ripetuta situazione di proroga degli organi di amministrazione.

Nella composizione delle varie voci, predominano - secondo una tendenza ormai consolidata - le categorie concernenti gli oneri per il personale (2[^]), le spese per prestazioni istituzionali (5[^]) e quelle per l'acquisto di beni di consumo e servizi (4[^]).

Di modesta consistenza si palesano le rimanenti categorie, tra le quali la flessione delle spese per gli organi

trova spiegazione nella rinuncia di taluni componenti ai rimborsi spettanti.

3.- Gli oneri per i dipendenti registrano un sensibile aumento nel 1991 e si contraggono invece nel 1992, scendendo nell'incidenza sul totale dal 57% al 52%; la crescita è imputabile ai benefici del contratto parastatale nonché alla corresponsione di emolumenti arretrati, mentre la flessione rimane principalmente connessa alla mancata costituzione di rapporti di lavoro di durata trimestrale.

Deve tuttavia rammentarsi quanto già osservato in tema di personale e cioè che lo stanziamento in questione non esaurisce l'ammontare integrale della spesa sostenuta per i dipendenti dell'Istituto, poichè alcune componenti trovano allocazione nell'unico capitolo della categoria 5[^] - intestato alle prestazioni istituzionali - ove le stesse vengono fatte confluire, nella presumibile considerazione di un loro più diretto collegamento con l'espletamento delle funzioni di vigilanza e di controllo.

Al riguardo, oltre alla più generale esigenza di operare una migliore specificazione degli stanziamenti, in corrispondenza alla natura delle uscite - che vale tanto per le precitate spese istituzionali, di successiva trattazione, quanto per quelle della categoria 2[^], ora all'esame, tra le quali andrebbe comunque ripristinato il pregresso, autonomo capitolo, afferente il personale del ruolo tecnico - va nuovamente segnalata la necessità che le varie componenti del costo del lavoro risultino chiaramente enucleate, nel bilancio o nei suoi allegati, sia per una più agevole lettura dei dati contabili, sia per favorire ogni possibile immediato raffronto.

4.- Le "spese per prestazioni istituzionali" ricomprendono - come già sinteticamente anticipato - vari e diversi

oneri, che hanno come comune denominatore l'esercizio dei compiti di vigilanza ordinaria sulle imprese conserviere e quelli assolti su incarico di pubbliche amministrazioni.

La natura eterogenea delle componenti - afferenti tra l'altro i compensi ai delegati esterni, il trattamento di missione al personale di ruolo ed il corrispettivo per le analisi commesse ad altri organismi - postula, come già detto, quantomeno la loro separata esposizione in autonome appostazioni di bilancio e ciò a voler prescindere dalle riserve sull'impropria allocazione degli oneri per i dipendenti stabili, al di fuori dell'apposita categoria 2[^].

L'attuale criterio di rappresentazione dei dati non consente infatti l'adeguata cognizione dei singoli costi ed in particolare di quello per il ricorso alle prestazioni dei delegati, che dovrebbe invece risultare di immediata e chiara evidenziazione, al fine di una compiuta valutazione degli oneri sottesi a quello che si configura come tipico strumento operativo dell'Istituto, in base alle norme ordinarie tuttora vigenti.

L'importo globale della voce segna comunque una lievitazione nel 1992 ed una incidenza, sul totale delle uscite correnti, che sale nello stesso anno di circa un punto percentuale (dal 30 al 31%); al suo interno tuttavia l'ammontare della spesa per i delegati si quota a 368 milioni, rispetto ai complessivi 700 dell'intera categoria, talchè la relativa incidenza - sempre sul complesso delle uscite correnti - si attesta al 16%.

Resta valida ed anzi acquista pertanto maggiore pregnanza, l'osservazione - già formulata nel precedente e nel presente referto - sulla necessità della ricerca di soluzioni che salvaguardino sia l'esigenza di imparzialità ed affidabilità nell'espletamento di servizi pubblici di vigilanza - astrattamente meglio garantita da dipendenti di

ruolo, ma a maggior costo - sia quella di economicità, che indurrebbe un maggior impiego dell'opera dei delegati.

Un giusto contemperamento sembra rinvenirsi - soprattutto nell'attuale strutturazione delle fonti di finanziamento dell'Istituto - in uno schema organizzativo, del quale si è in precedenza fatto cenno, che poggia su numero minimale di dipendenti stabili (anche nell'ambito delle articolazioni periferiche), preposti a compiti di coordinamento e di controllo e che valorizzi al massimo l'utilizzo degli incaricati esterni, nell'ambito di un contingente flessibile, da modulare in corrispondenza all'andamento dell'attività da svolgere.

L'impiego dei delegati appare, in ogni caso, strumento elettivo - giusta la sua duttilità ed il minor costo - per l'assolvimento di compiti non permanenti e soprattutto nelle zone periferiche che risultino eccessivamente decentrate rispetto alle articolazioni locali dell'Istituto.

5.- La categoria 4^a, afferente le spese di acquisto di beni di consumo e servizi, segna una consistente espansione, salendo da 197 milioni del 1990 a 302 del 1992, con un aumento di valori assoluti di 105 milioni ed un'incidenza che cresce dal 10% al 13% rispetto agli oneri correnti complessivi.

Nell'ambito delle singole componenti, appare confermata la progressiva dilatazione del capitolo concernente le locazioni, che passa da 35 a 77 milioni ed in valori percentuali sul totale della voce dal 17% al 25%; del pari rilevante è la dinamica dello stanziamento per la manutenzione e l'adattamento dei locali, che si accresce da 43 a 92 milioni e nell'incidenza dal 22% al 30%.

Tali dati confermano l'esigenza - già evidenziata nel precedente e nel presente referto - di apprestare ogni cautela in ordine allo sviluppo delle articolazioni periferi-

che, nonostante l'apposita previsione recata dalla recente modifica statutaria, nei profili del conseguente appesantimento del bilancio e dell'irrigidimento della struttura della spesa.

Ogni iniziativa al riguardo dovrà comunque essere preceduta - conviene qui ribadire - da uno studio analitico dei costi di impianto e di funzionamento, in rapporto ai benefici effettivamente ritraibili.

Sempre con riguardo alla categoria in esame merita alcune notazioni il capitolo per speciali incarichi, che registra impegni di 17 e 22 milioni nel biennio considerato, concernenti prevalentemente gli oneri per vertenze di natura tributaria, delle quali si è fatto cenno nella precedente relazione.

A seguito della già menzionata sentenza irrevocabile emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma - che ha dichiarato l'INCA ente di diritto pubblico non commerciale e non soggetto passivo d'imposta ai sensi del D.P.R. n. 633/1972 e del D.P.R. n. 598/1973 - è intervenuta la decisione della Commissione tributaria di primo grado, che ha accolto i ricorsi dell'Ente avverso gli accertamenti IVA dal 1983 al 1989, affermando altresì la non corrispettività delle contribuzioni obbligatorie a carico delle imprese e la connotazione pubblicistica dei compiti delegati dall'AIMA, ma detta pronuncia è stata impugnata dal competente Ufficio fiscale e dallo stesso Ente, per taluni aspetti marginali.

Analoga vertenza, concernente accertamenti IRPEG e ILOR per l'anno 1983, trovasi ad un più avanzato stadio di svolgimento, essendo sopraggiunte due decisioni favorevoli all'INCA delle Commissioni di primo e secondo grado, l'ultima delle quali ha peraltro costituito parimenti oggetto di impugnativa da parte dell'Amministrazione finanziaria.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) le entrate e spese in conto capitale e le partite di giro

1.- Nel seguente prospetto sono riportate le voci più significative:

(in milioni di lire)

Cat.	<u>ENTRATE</u>	1990	1991	1992
	Tit. IV - Entrate in conto capitale			
12 [^]	-Alienazione di immobilizzazioni tecniche	---	---	2,4
14 [^]	-Riscossione di crediti	3,5	3,5	3,8
	Totale entrate in conto capitale	3,5	3,5	6,2
22 [^]	Tit. VII - Partite di giro			
	-Ritenute erariali	184,6	198,1	217,4
	-Ritenute previdenziali ed assistenziali	74,0	78,2	80,6
	-Ritenute in conto sospesi	2.009,6	963,5	13,9
	Totale partite di giro	2.268,2	1.239,8	311,9
	<u>SPESE</u>			
	Tit. II - Spese in conto capitale			
12 [^]	-Acquisizione immob. tecniche	20,6	119,1	86,4
14 [^]	-Concessione crediti e anticip. prestiti	5,0	6,5	3,5
15 [^]	-Indennità di anzianità pers. cessato servizio	100,5	100,5	66,2
	Totale spese in conto capitale	126,1	226,1	156,1
21 [^]	Tit. IV - Partite di giro			
	-Ritenute erariali	184,6	198,1	217,4
	-Ritenute previdenziali ed assistenziali	74,0	78,2	80,6
	-Ritenute in c/sospesi	2.009,6	963,5	13,9
	Totale partite di giro	2.268,2	1.239,8	311,9

2.- Le poste in conto capitale mantengono, nei valori totali, un livello modesto e confermano, come in passato, un ampio saldo negativo, il quale trova ragione nella natura delle entrate, costituite quasi esclusivamente dalle rate di ammortamento, corrisposte dai dipendenti, per la restituzione dei prestiti agli stessi concessi.

Sul versante delle uscite, il cui importo globale segna una flessione nel 1992, le minori acquisizioni di immobilizzazioni tecniche rinvengono spiegazione - oltre che nella prorogatio degli organi - nell'avvenuto rinvio della procedura di spesa, prevista per l'installazione di talune apparecchiature nei nuovi locali di una sede periferica, la cui agibilità ha subito ritardi.

Gli oneri delle indennità di fine rapporto rappresentano l'adeguamento annuale della polizza INA per il personale di ruolo e, nel solo anno 1991, ricomprendono anche una piccola somma (di circa 500.000 lire), impegnata per i dipendenti trimestrali.

La contrazione della spesa per prestiti al personale si appalesa imputabile all'intervenuto aumento degli interessi legali dal 5% al 10%, che ha ridotto il differenziale posto a carico dell'Ente rispetto ai tassi di mercato e disincentivato le richieste.

3.- Le partite di giro - così come si è già sinteticamente anticipato - risultano influenzate dalla voce delle "ritenute in conto sospesi" fino a tutto l'esercizio 1991, nel quale essa raggiunge un ammontare di 963 milioni e quindi un livello che, pur dimezzandosi rispetto al precedente esercizio, copre tuttavia circa il 78% dell'importo complessivo.

In proposito la Corte non ha mancato di segnalare, nei due ultimi referti, l'anomalia delle modalità di contabilizzazione e rappresentazione dei dati poste in essere dal-

l'Ente, derivanti dall'esposizione nella voce precitata della movimentazione dei fondi effettuata per l'applicazione della disciplina sulla tesoreria unica.

Più in particolare è stato sottolineato che l'iscrizione, nel rendiconto finanziario, delle cennate operazioni comporta una duplicazione di importi, che sono già presenti in altri capitoli dello stesso conto, alterandone così le effettive dimensioni.

Sul punto va peraltro positivamente rilevato che il fenomeno denunciato si appalesa definitivamente superato nel 1992, com'è dimostrato dallo stanziamento delle ritenute in conto sospesi, che scende dall'importo invero patologico di 2.009 milioni, segnato nel 1990, a quello fisiologico ed effettivo di 13 milioni, inducendo una parallela riduzione del corrispondente valore totale delle partite di giro da 2.268 a 311 milioni.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9. Il conto economico

9.1- Le risultanze economiche sono riassunte nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

ENTRATE	1990	1991	1992
<u>PARTE PRIMA</u>			
Entrate finanziarie correnti	2.193,1	2.493,3	3.285,7
TOTALE PARTE PRIMA	2.193,1	2.493,3	3.285,7
<u>PARTE SECONDA</u>			
Sopravvenienze attive	1,5	0,8	4,6
Insussistenze passive	---	---	---
TOTALE PARTE SECONDA	1,5	0,8	4,6
TOTALE GENERALE	2.194,6	2.494,1	3.290,3
USCITE	1990	1991	1992
<u>PARTE PRIMA</u>			
Spese finanziarie correnti	1.970,0	2.116,5	2.262,9
TOTALE PARTE PRIMA	1.970,0	2.116,5	2.262,9
<u>PARTE SECONDA</u>			
Ammortamenti e deperimenti	75,4	95,0	84,9
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità del personale	100,5	100,5	66,2
Sopravvenienze passive	2,1	---	1,0
Insussistenze attive	0,7	0,9	4,0
TOTALE PARTE SECONDA	178,7	196,4	156,1
TOTALE GENERALE	2.148,7	2.312,9	2.419,0
Avanzo economico	45,9	181,2	871,3
TOTALE A PAREGGIO	2.194,6	2.494,1	3.290,3

9.2- La crescente entità del saldo positivo corrente sopravanza quello negativo di parte seconda, talchè ne deriva un costante avanzo, che si attesta nel 1992 al ragguardevole importo di 871 milioni.

Tale risultanza va tuttavia collegata, in parte, alla procrastinazione delle decisioni di spesa e, sotto altro profilo, all'aumentato volume dell'attività commessa da pubbliche amministrazioni e dei conseguenti rimborsi.

Ne deriva che se, nel breve periodo, rimane fugato il rischio della riproduzione dei non lontani squilibri attraversati dall'Ente, non può ancora dirsi tuttavia che siano state assicurate basi certe e durature per garantire nel tempo il pareggio del bilancio.

9.3- L'analisi delle poste di parte seconda induce poi a ribadire l'omessa esposizione delle voci figurative afferenti tanto il canone di locazione della sede centrale quanto l'importo - sia pur modesto - del differenziale tra l'interesse effettivo e quello legale, rimasto a carico dell'Ente, per i prestiti concessi al personale dipendente.

Va ancora segnalata - sempre nel profilo della corretta impostazione del conto in esame - l'anomala ricomprensione nella quota di adeguamento T.F.R. della somma di circa 500.000 lire, liquidata al personale trimestrale cessato dal servizio, che doveva figurare nelle sole uscite in conto capitale del rendiconto, integrando un effettivo movimento finanziario.

Un'analogha osservazione investe le sopravvenienze attive registrate nel 1992 ed in particolare quanto all'importo di £ 2.380.000, in esse conglobato, che corrisponde all'entrata derivante dalla cessione in permuta di un'apparecchiatura tecnica; detto introito infatti andava parimenti iscritto nelle sole poste in conto capitale del rendiconto, concretando un'operazione finanziaria di parte corrente, che per sua natura non può trovare corretta allocazione nel conto economico.

10. La situazione patrimoniale ed amministrativa

10.1- I dati della situazione patrimoniale vengono compendati nel seguente prospetto:

(in milioni di lire)

<u>ATTIVITA'</u>	1990	1991	1992
-Disponibilità liquide	164,6	196,4	574,1
-Residui attivi	307,6	548,1	717,3
-Crediti bancari e finanziari	16,2	19,1	18,9
-Investimenti mobiliari	247,6	348,1	414,3
-Immobili	57,0	57,0	57,0
-Immobilizzazioni tecniche	409,6	528,8	615,2
TOTALE ATTIVITA'	1.202,6	1.697,5	2.396,8
<u>PASSIVITA'</u>			
-Residui passivi	470,3	588,5	265,3
-Fondi di accantonamento vari	250,8	351,3	417,5
-Poste rettificative dell'attivo	381,5	476,5	561,5
TOTALE PASSIVITA'	1.102,6	1.416,3	1.244,3
PATRIMONIO NETTO	100,0	281,2	1.152,5
TOTALE A PAREGGIO	1.202,6	1.697,5	2.396,8

10.2- Dalla visione complessiva emerge una sensibile dinamica espansiva delle attività totali, alla quale si contrappone un minor incremento delle passività nel 1991 e una loro contrazione nel 1992; ne deriva un aumento del netto, che nell'ultimo esercizio si dilata da 281 a 1.152 milioni, in corrispondenza al più elevato avanzo economico nello stesso conseguito.

Ulteriori elementi significativi si traggono dalla graduale lievitazione dei residui attivi e dalla flessione di quelli passivi nel 1992, a conferma della conseguita maggior disponibilità di risorse, che ha altresì determinato un cospicuo accumulo di liquidità.

Con riguardo ai precitati residui e nel profilo della compiuta osservanza dei prescritti adempimenti, va sottolineata l'esigenza che la corrispondente situazione allegata al consuntivo, per quanto attiene alle partite non provenienti dalla competenza, sia completata con l'indicazione dell'esercizio di riferimento, così come disposto dall'art. 39 del D.P.R. n. 696/1979.

10.3- L'esame delle singole voci dell'attivo pone in rilievo, quale ammontare più cospicuo, quello dei residui, il cui livello si attesta a 717 milioni nel 1992.

Siffatto risultato è imputabile al duplice effetto dell'adeguamento del contributo a carico delle imprese conserviere e dei maggiori rimborsi dovuti dall'AIMA, per la vigilanza sulla trasformazione delle carni congelate.

E' tuttavia importante rilevare che una quota preminente delle partite in questione proviene dalla gestione di competenza e viene riscossa quasi totalmente nel successivo esercizio.

Quanto alle poste di meno recente formazione, va dato atto all'Ente di aver posto in essere più incisive azioni

di recupero - anche in adesione alle sollecitazioni della Corte - che si sono sostanziate nella promozione di misure giudiziali avverso la Regione Puglia, titolare del debito più consistente (53 milioni), delle quali occorre comunque curare la prosecuzione.

Interventi parimenti incisivi devono peraltro essere esperiti per il credito vantato nei confronti della Regione Calabria (34 milioni), nell'ipotesi in cui non giungessero a pronta definizione le iniziative, ormai da lungo tempo, avviate in via amministrativa.

La seconda voce, in ordine di grandezza, è costituita dalle "immobilizzazioni tecniche", la cui progressiva lievitazione conferma la realizzazione graduale del programma di rafforzamento strutturale perseguito dall'Istituto.

Segue la voce delle "disponibilità liquide", depositate presso la tesoreria dello Stato, la cui temporanea dilatazione nel 1992 è in gran parte spiegabile con la situazione di precarietà degli organi di amministrazione.

Altra posta consistente è quella intestata agli "investimenti mobiliari", che espone l'importo del fondo afferente l'indennità di fine rapporto, costituito mediante polizza INA, il cui andamento accrescitivo è speculare a quello dell'accantonamento corrispondente, allocato nella parte passiva del conto.

Al riguardo non può però non rilevarsi che nell'ambito dei precitati investimenti l'Ente iscrive una separata somma, destinata a sovvenire le cessazioni dei dipendenti trimestrali, il cui mantenimento nel 1992 non rinviene giustificazione, attesa la mancata costituzione nello stesso anno dei corrispondenti rapporti di lavoro.

In proposito anche il Ministero del tesoro (I.G.F.) ha rappresentato al Ministero dell'industria l'opportunità di acquisire chiarimenti, ma deve comunque osservarsi che la

partita in questione trova integrale bilanciamento in una identica somma, inclusa nelle passività del conto in esame.

Quanto alla voce intestata agli immobili, va annotato che l'Istituto è proprietario dei locali costituenti la sede di Roma, che sono peraltro indicati in bilancio nell'originario prezzo di acquisto (£ 51.000.000); su richiesta, è stato fornito il valore attuale, quale desunto dagli estimi catastali in vigore, che ammonta a £ 833.625.000.

10.4- L'analisi delle voci del passivo evidenzia il drastico calo dei residui che, nel 1992, integrano l'importo di minor consistenza.

Il fenomeno conferma la raggiunta disponibilità di adeguate risorse e quindi l'abbandono della pregressa pratica di dilazionamento dei pagamenti.

E' ancora significativo rilevare che, così come per le poste attive, anche per quelle passive, predomina la quota proveniente dalla competenza, il che tuttavia non esime da ogni idonea misura diretta a conseguire un ulteriore dimensionamento.

Nell'ambito dei "fondi di accantonamento", oltre alla già rilevata conservazione dell'autonoma posta (di 2,7 milioni) per il T.F.R. del personale trimestrale, non rispondente alle esigenze effettive, va richiamata la necessità di dare conclusiva definizione all'ulteriore separata appostazione (di 3,1 milioni), riportata con la denominazione "quote di accantonamento della polizza INA", per la quale sono in corso chiarimenti tra l'Ente e l'Istituto assicuratore.

Quanto alle "poste rettificative dell'attivo", che si accrescono parallelamente alle immobilizzazioni tecniche e costituiscono la voce più consistente delle passività, deve annotarsi la mancanza di un apposito fondo per l'ammorta-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mento dell'immobile di proprietà dell'Ente, ove è allocata la sede centrale.

Tale omissione, pur ricollegabile alla disposta iscrizione dell'immobile sulla base del costo storico, contrasta tuttavia con i principi generali di valutazione del bilancio e con le previsioni espresse dall'allegato "G" al D.P.R. n. 696/1979.

10.5- I dati della situazione amministrativa vengono riportati nel prospetto che segue:

(in milioni di lire)

	19 90		19 91		19 92	
CONSISTENZA DI CASSA AL 1/1		111,9		164,5		196,4
Riscossioni						
- in conto competenza	4.255,9		3.332,7		2.981,8	
- in conto residui	109,1	4.365,0	163,4	3.496,1	450,5	3.432,3
Pagamenti						
- in conto competenza	3.980,9		3.152,8		2.499,6	
- in conto residui	331,5	4.312,4	311,4	3.464,2	554,5	3.054,1
CONSISTENZA DI CASSA AL 31/12		164,5		196,4		574,6
Residui attivi						
- esercizi precedenti	98,7		144,2		95,3	
- esercizio in corso	208,9	307,6	403,9	548,1	622,0	717,3
Residui passivi						
- esercizi precedenti	86,9		158,9		33,9	
- esercizio in corso	383,4	470,3	429,6	588,5	231,4	265,3
Avanzo d'amministrazione		+1,8		+156,0		+1.026,6

Dagli elementi esposti emerge una notevole espansione dei dati della consistenza di cassa e dell'avanzo, riferiti al 1992, le cui dimensioni apparentemente eccessive rinven-
gono tuttavia prevalente giustificazione in fattori contin-
genti, legati - come in precedenza si è già rappresentato -
alla situazione di proroga di fatto degli organi di ammini-
strazione.

Indizi positivi si riscontrano però, sia nella tenden-
ziale flessione dei residui non provenienti dalla compe-
tenza, sia nel loro tasso di smaltimento, che si attesta,
nel biennio considerato, alla misura media del 67% per le
poste attive e dell'80%, per quelle passive.

11. Conclusioni

11.1- La crescente prevalenza dei compiti di controllo su quelli promozionali ed il conseguente rafforzamento delle strutture proprie sul territorio, hanno indotto la Corte, negli ultimi due referti - anche in ragione del progressivo allontanamento dall'ordinamento istitutivo, basato su una sede centrale, nonché sull'impiego di delegati e l'utilizzo laboratori esterni - a sottolineare l'esigenza di un riesame globale del ruolo dell'INCA ed in ogni caso l'indilazionabilità di una compiuta revisione statutaria.

Nel primo profilo, va osservato che, solo nel contesto di una normativa organica sulla qualità degli alimenti conservati - di cui rimane avvertita la necessità, nell'interesse dei consumatori e per evitare distorsioni concorrenziali - si porrebbero le basi per il rilancio di una funzione pubblica di controllo, svolta in posizione neutrale, da un organismo nazionale come l'INCA, quale valida alternativa alla presente situazione, contrassegnata da un'operatività circoscritta a taluni prodotti ed in parte svolta in via di supplenza, che potrebbe tra l'altro appalesarsi ingiustificata, in un'ottica di rigorosa razionalizzazione delle molteplici autorità, attive nel più vasto comparto alimentare.

Nel secondo, conviene annotare che la più recente modifica statutaria, pur rivelandosi significativa nella rideeterminazione dei compiti ed in particolare dei controlli qualitativi - comunque abbisognevole di parametri normativi - nel disposto riequilibrio interno in seno al Consiglio di amministrazione, nonché per la previsione legittimante l'apertura di sedi decentrate, prosegue tuttavia il solco degli interventi correttivi parziali, omettendo l'indispensabile opera di complessiva rielaborazione, imposta da una sequenza di numerose disposizioni, succedutesi nel tempo, fin dal 1923, al di fuori di un disegno unitario.

11.2- In tema di assetto organizzativo, assume connotati di indilazionabilità il formale riconoscimento delle sedi periferiche, da effettuare nel quadro di una non più rinviabile ristrutturazione dell'ordinamento dei servizi, ormai eccessivamente datato e comunque da armonizzare ai principi dettati dal D.L.vo n. 29 del 1993.

Coerentemente ai principi testè menzionati ed alla regolamentazione istitutiva tuttora vigente, acquista rilievo - conviene qui ribadire - un modulo che si fondi su piccoli apparati stabili, preposti essenzialmente a compiti di coordinamento e di controllo, e valorizzi appieno il più duttile e meno dispendioso strumento dei delegati esterni, da utilizzare nell'ambito di un contingente flessibile, di volta in volta calibrato alle dimensioni dell'attività diretta e delegata, nonché alle corrispondenti risorse.

11.3- In ordine all'attività espletata, il confermato impegno preponderante nelle verifiche di qualità sui prodotti assistiti dagli aiuti comunitari induce a ribadire che, nonostante l'obiettivo valenza delle relative funzioni, anche per i notevoli riflessi sul bilancio dell'Istituto, allo stesso non è consentito discostarsi eccessivamente da linee programmatiche che garantiscano - almeno tendenzialmente - un equilibrato perseguimento di tutte le finalità istituzionali.

E ciò vale non solo per le normali attribuzioni di vigilanza sui processi di fabbricazione, ma altresì per quelle promozionali, la cui rilevanza è incontestabile, configurandosi quali indiscussi fattori di sviluppo produttivo e qualificata espressione della categoria in cui l'Istituto è inquadrato per legge.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.4- Il raggiunto riequilibrio dei conti e le notevoli risultanze economico-finanziarie dell'ultimo esercizio non riposano su basi durature, in quanto per una parte riconnesse alle limitate capacità di spesa degli organi in prorogatio e, sotto altro profilo, prevalentemente imputabili allo svolgimento di compiti delegati, che appaiono privi di stabilità.

Riveste pertanto rilievo la massimizzazione delle potenzialità insite nel sistema di finanziamento apprestato dalla legge n. 363 del 1990 - che ha introdotto, tra l'altro, l'adeguamento in via amministrativa delle contribuzioni obbligatorie a carico delle imprese conserviere - tenuto altresì conto della sua recente approvazione, della carica innovativa e moderna dei principi di flessibilità ed autosufficienza economica cui è ispirato, nonchè e principalmente dell'improponibile ricorso a forme di apporti statali, giusta il livello attinto dal relativo indebitamento.

11.5-Alla sintetica rassegna delle tematiche di fondo, vanno poi aggiunte le più importanti osservazioni formulate nel corso della precedente trattazione, che sono intese a sollecitare:

- l'adozione di una regolamentazione sostanziale che legittimi esaustivamente il trattamento degli organi;
- l'esercizio di una più incisiva funzione di vigilanza, segnatamente con riguardo al tempestivo rinnovo degli organi, nonchè all'esplicazione di indirizzi gestionali o quantomeno di un giudizio conclusivo sui bilanci e sull'azione dell'Ente, previo miglior raccordo degli interventi ministeriali preordinati alla pronuncia finale sui conti stessi;
- la determinazione delle contribuzioni obbligatorie a carico delle imprese, in piena coerenza sia con i conte-

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- nuti e la ratio della legge n. 363/1990, sia con le compatibilità imposte dalla conformazione dei flussi di spesa, corredando i relativi atti consiliari con adeguata motivazione;
- l'indilazionabile applicazione della legge testè menzionata, nel profilo della fissazione dell'importo delle certificazioni dovute dalle imprese interessate;
 - la migliore specificazione delle appostazioni di spesa nel rendiconto, in maggior aderenza alla natura dei diversi oneri (soprattutto per quelli istituzionali della categoria V[^]) ed in funzione della immediata enucleazione dei costi del personale, che sono comunque da ricomprendere integralmente nell'apposita categoria II[^];
 - l'apprestamento delle necessarie misure affinché, in futuro, siano inclusi i fitti figurativi ed il differenziale a carico dell'Ente per i prestiti al personale, nella parte seconda del conto economico, nonchè rimangano dalla stessa espunte le (pur modeste) partite in conto capitale, già iscritte nel rendiconto finanziario;
 - la definizione delle meno recenti partite creditorie con le Regioni Puglia e Calabria, non omettendo ogni idonea iniziativa per un ulteriore contenimento anche dei residui attivi provenienti dalla competenza e comunque il completamento della situazione delle poste pregresse, allegata al consuntivo, con l'indicazione, accanto al capitolo, del corrispondente esercizio di riferimento.

ISTITUTO NAZIONALE PER LE CONSERVE ALIMENTARI

ESERCIZIO 1991

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

CONTO CONSUNTIVO 1991

- Relazione del Presidente
- Relazione del Collegio dei Revisori
- Rendiconto finanziario All. A/1 - A/1a (Entrate) e All. A/2-A/2a (Spese)
 - Elenco dei residui attivi All. B
- Elenco dei residui passivi All. C
 - Situazione patrimoniale al 31/12/1991 - All. D
- Conto Economico dell'Esercizio All. E
- Situazione amministrativa All. F
- Delibera del Consiglio di Amministrazione concernente la variazione dei residui attivi.

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL PRESIDENTE DELL'I.N.C.A.
AL CONTO CONSUNTIVO 1991

Signori Consiglieri, signori Revisori, la gestione dell'esercizio finanziario 1991 presenta le seguenti risultanze:

- ENTRATE	L.	4.208.725.908	(Col.10+16)
- SPESE	"	4.052.712.018	(Col.10+16)
<hr/>			
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE.....	L.	156.013.890	
=====			

Considerato che l'esercizio finanziario 1991 apre con un avanzo di L. 1.866.639 e chiude con un avanzo di Lire 156.013.890 e che nel corso dell'anno si sono verificate, nei residui attivi variazioni in meno per L. 853.504 e variazioni in più per L. 768.253, ne deriva che la gestione di competenza 1991 presenta un avanzo di L. 154.232.502.

Infatti, le risultanze della predetta gestione sono le seguenti:

TOTALE ENTRATE	L.	3.736.660.488	(Col.10)
TOTALE USCITE.....	"	3.582.427.986	(Col.10)
<hr/>			
con un avanzo, appunto, di	L.	154.232.502	
=====			

Il predetto avanzo è frutto di economie realizzate nel corso dell'esercizio, soprattutto sulle spese per acquisto di beni di consumo e di servizi e su quelle per prestazioni istituzionali, grazie ad una attenta ed oculata utilizzazione delle risorse finanziarie, e ad una migliorata organizzazione e razionalizzazione dei servizi che hanno permesso, nonostante il notevole incremento di attività nel settore delle conserve di origine animale, un contenimento sensibile delle spese.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le iniziative intraprese negli ultimi anni - riduzione del numero degli "ispettori delegati" e graduale rafforzamento dell'articolazione periferica con apertura di nuovi laboratori e potenziamento di quelli già esistenti per la eliminazione delle ingenti spese che venivano sopportate per l'esecuzione delle analisi affidate a Laboratori esterni - hanno dato i risultati sperati sia agli effetti dell'economicità della gestione che ai fini di una migliore funzionalità dei servizi.

A proposito di tali iniziative, la Corte dei Conti, pur riconoscendo che la localizzazione dei servizi in strutture periferiche proprie rende più funzionali e tempestivi i controlli e più efficiente l'attività di vigilanza, non ha potuto fare a meno di osservare che le strutture in questione si pongono in contrasto con le norme istitutive e statutarie tuttora vigenti, prevedendo queste un modulo organizzativo centralizzato basato su un'unica sede in Roma e sull'utilizzo di laboratori esterni.

Occorre, pertanto, pervenire ad una revisione dello Statuto che, come sollecitato dalla Corte dei Conti, sani tale anomalia dando riconoscimento giuridico di unità organiche periferiche agli attuali nuclei operativi decentrati.

Si ha notizia che il Ministero dell'Industria e Commercio ha già predisposto il relativo provvedimento che contiene peraltro ulteriori modifiche allo Statuto vigente, quali la ridefinizione dei compiti istituzionali e il ridimensionamento del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Dall'esame del Conto Consuntivo 1991 nelle sue componenti:

- rendiconto finanziario;
- situazione patrimoniale;
- conto economico;
- situazione amministrativa;

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

possono essere desunti elementi per una migliore conoscenza dell'andamento della gestione.

RENDICONTO FINANZIARIO 1991GESTIONE DEI RESIDUIRESIDUI ATTIVI

I residui afferenti all'esercizio 1990 e retro all'inizio del 1991, ammontavano complessivamente a Lire 307.593.520 (prospetto A/1a - ENTRATE Col. 13). Alla fine dell'esercizio tali residui risultano riscossi per Lire 163.328.269 (Col. 14 A/1a RESIDUI), mentre restano da riscuotere Lire 144.180.000 (Col. 15 - A/1a) di cui:

- Lire 4.290.000 per contributi obbligatori posti in riscossione a mezzo ruoli esattoriali, relativi ad aziende situate in provincia di Salerno, Oristano, Messina e Palermo.
- Lire 90.800.000 dalle Regioni a titolo di rimborso spese per gli accertamenti di conformità alle norme di qualità dei prodotti trasformati a base di ortofruticoli usufruenti dell'aiuto CEE.
Trattasi di crediti che l'Istituto vanta nei confronti delle Regioni Puglia e Calabria e della Provincia Autonoma di Bolzano rispettivamente per Lire 53.050.000, 34.200.000 e 3.550.000.
Bolzano ha già provveduto a saldare il debito all'inizio del corrente anno, la Puglia ha fatto sapere ai legali incaricati dall'Istituto per il recupero del credito, di aver emesso il mandato di pagamento; per quanto riguarda la Calabria, è stato raggiunto l'accordo che sarà l'AIMA ad erogare direttamente all'Istituto la somma dovuta.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- L. 48.000.000 dall'AIMA quale rimborso spese per controlli sulla trasformazione della carne congelata di intervento.
- L. 90.000 per rimborso da parte dell'Intendenza di Finanza di ritenute erariali versate in misura superiore al dovuto.
- L. 1.000.000 riguardanti alcune partite in conto sospesi che comprendono il fondo per le piccole spese della Sede di Nocera Inferiore.

Il movimento dei residui attivi ha fatto registrare a fine gestione un decremento di L. 853.504 per insussistenze attive, imputabili al mancato introito rispetto alle previsioni di una quota-parte dei contributi trattenuta dai Concessionari Riscossione Tributi per pagamento IVA sugli aggi esattoriali lo ro spettanti e un incremento di L. 768.253 per sopravvenienze attive per interessi sui depositi di Tesoreria.

RESIDUI PASSIVI

I residui passivi afferenti al 1990 ed esercizi ante riori, ammontanti all'inizio del 1991 a L. 470.284.032 (Col. 13), risultano pagati alle fine dell'esercizio per L. 311.372.095 (Col. 14), mentre restano ancora da pagare L. 158.911.937 (Col. 15) di cui L. 142.209.242 per aggiornamento polizza INA fondo indenni- tà di anzianità al personale.

Le insussistenze attive per L. 853.504 e le sopravvenienze attive per L. 768.253 formeranno oggetto di apposita delibera (art. 39 del DPR N. 696/79) da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione congiuntamente al conto consuntivo 1991.

GESTIONE DI COMPETENZA

=====

- ENTRATE (prospetto All. A/1)

TITOLO I - Entrate contributive

- CAP. 1 - Contributi obbligatori da imprese produttrici di conserve alimentari.

Le entrate per contributi industriali ammontano complessivamente a L. 1.086.175.000 di cui L. 837.800.000 già riscosse alla data del 31.12.1991 e L. 248.375.000= in corso di riscossione a mezzo ruoli esattoriali.

La differenza in meno di L. 13.825.000 rispetto alle previsioni è da imputare alla cessazione di attività di alcune aziende nel corso dell'esercizio.

Il dettaglio della somma di L. 248.375.000 è stato esposto nell'allegato B) - Residui attivi - del Consuntivo 1991 dove è indicata l'entità delle somme iscritte a ruolo per ciascuna intendenza di Finanza, distinte per settori merceologici.

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

- CAP. 3 - Entrate per accertamenti di conformità alle norme di qualità dei prodotti trasformati a base di ortofruttili e per i controlli di qualità sulle conserve alimentari destinate ai P.V.S. e sulle carni congelate di intervento destinate alla trasformazione industriale.

Le entrate effettive sono state di L. 1.400.000.000 (di cui già riscosse L. 1.249.200.000, da riscuotere L.150.800.000).

- CAP. 4 - Interessi attivi su depositi e conti correnti.

Per quanto afferisce a questo capitolo, risultano riscosse L. 1.183.479 per interessi sul c/c N.3658 della Banca d'Italia, sul c/c postale N. 360008 e sui prestiti concessi al personale dipendente, mentre restano da riscuotere Lire 4.764.443. Rispetto alle previsioni si è verificato un minore introito di L. 4.052.078, in quanto le entrate AIMA non vengono accreditate sul conto fruttifero, considerandole la Banca d'Italia provenienti dal Bilancio dello Stato.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAP. 10 - Riscossione di crediti

Sono state riscosse L. 3.539.148 per restituzione quote in conto capitale per prestiti concessi al personale dipendente.

S P E S E (Prospetto All. A/2)

Passando all'analisi delle spese di competenza, su un totale di somme impegnate pari a L. 3.582.427.986 (Col.10), sono state pagate complessivamente al 31/12/1991 Lire L. 3.152.856.436 (Col. 8), mentre risultano da pagare a fine esercizio 1991 L. 429.571.550 (Col. 9), il cui dettaglio è analiticamente rilevabile dall'allegato C) (Residui Passivi).

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Le spese correnti ammontano complessivamente a Lire 2.116.481.279=.

Le poste di maggior rilievo riguardano:

a) - gli oneri per il personale in attività di servizio per complessive L. 1.208.792.773 così ripartite:

- stipendi ed altri assegni fissi per il personale Cap. 4	L.	756.520.316
- compenso per lavoro straordinario al personale Cap. 5	"	119.216.324
- spese per compenso al personale straordinario Cap. 6	"	12.144.379
- indennità e rimborsi per missioni allo interno Cap. 7	"	7.081.070
- oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente Cap. 10	"	297.710.394
- Incentivazione Cap. 13.....	"	11.396.290
- Indennità al personale Cap. 14	"	4.724.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- b) - gli oneri per l'acquisto di beni di consumo e di servizi per complessive L. 236.935.745 con una riduzione di spesa, sulle previsioni, di L. 58.064.255;
- c) - gli oneri per prestazioni istituzionali (Cap. 34) che comprendono:
- il servizio di vigilanza ordinario;
 - il controllo sulle conserve di pomodoro in esportazione;
 - gli accertamenti di conformità alle norme di qualità per taluni prodotti trasformati a base di ortofrutticoli beneficiari degli aiuti CEE;
 - il controllo sulle carni congelate di intervento destinate alla trasformazione industriale;
 - varie inerenti l'espletamento dei servizi stessi e ascendono a L. 632.870.849 con una riduzione di spesa, rispetto alle previsioni di L. 67.129.151.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Ammontano complessivamente a L. 226.156.294 così ripartite:

CAP. 54 - Acquisto impianti e attrezzature di laboratorio	L.	64.270.890
CAP. 57 - Acquisto mobili e macchine d'ufficio	"	54.885.300
CAP. 58 - Concessione di prestiti	"	5.000.000
CAP. 59 - Depositi e cauzione	"	1.500.000
CAP. 60 - Versamenti INA per polizza collettiva	"	100.000.000
CAP. 61 - Indennità anzianità al personale cessato dal servizio	"	500.104

La spesa contenuta nel CAP. 61 (L. 500.104) riguarda l'indennità di liquidazione corrisposta al personale a tempo determinato che è stato utilizzato nel corso della campagna 1991.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(ALL. D)

La situazione patrimoniale si chiude al 31/12/1991 con un patrimonio netto di L. 281.210.614 (rispetto al 1990 si registra un incremento di L. 181.241.558, vedi conto economico All. E).

Nelle attività figurano: l'appartamento della sede per L. 57.000.000, i depositi di tesoreria e postali per L. 196.377.934 i residui attivi per L. 548.119.443 le immobilizzazioni tecniche (attrezzature di laboratorio chimico, mobili e macchine di ufficio e biblioteca) per L. 528.786.005 il fondo liquidazione indennità al personale dell'Ente per L. 348.106.214, i crediti bancari e finanziari per L. 19.144.478.

Nelle passività figurano:

- i debiti per i residui passivi per L. 588.483.487;
- il fondo indennità anzianità al personale per L. 351.276.795;
- la quota deperimento mobili, macchine d'ufficio, attrezzature di laboratorio per L. 476.563.178. Per il computo degli ammortamenti sono stati applicati i coefficienti di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 29 ottobre 1974.

Dall'allegato D) sono chiaramente rilevabili le variazioni intervenute nella consistenza delle poste dell'attivo e del passivo della situazione patrimoniale.

CONTO ECONOMICO (ALL. E)

Il conto economico dell'Istituto, redatto in base allo schema predisposto nel D.P.R. 696/79, presenta al 31/12/1991 un avanzo di L. 181.241.588.

Nella parte II fra i proventi figurano sopravvenienze attive (voce D) per L. 768.253 e insussistenze passive (Voce D) per lire 1.095.

Le sopravvenienze attive di L. 768.253 sono relative a maggiori entrate nei residui attivi per interessi bancari.

Le insussistenze passive per L. 1.095 provengono da arrotondamenti per ritenute erariali effettuate sulle retribuzioni del personale.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Negli oneri invece figurano, oltre le quote per ammortamenti e per l'adeguamento del fondo di indennità di anzianità del personale, insussistenze attive per L. 853.504 relative ai residui attivi non esigibili.

Per quanto concerne i dati relativi al personale, nel corso dell'esercizio 1991 la consistenza numerica dei dipendenti di ruolo è rimasta ferma a 23 unità.

0 * 0 * 0

Signori Consiglieri, da quanto esposto emerge che il bilancio consuntivo 1991 può ritenersi soddisfacente chiudendo con un avanzo di amministrazione di L. 156.013.890. Vi invito, pertanto, ad esprimere parere favorevole all'approvazione del consuntivo in parola.

Roma, 3 giugno 1992



 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

 CONSISTENZA ORGANICA DEI RUOLI E DELLE
 QUALIFICHE DEL PERSONALE

DIRIGENTI		N°POSTI 1
<u>Ruolo Amministrativo</u>	- COLLABORATORE	1
	- ASSISTENTE.....	4
	- ARCHIVISTA DATTILOGRAFO.....	7 (*)
	- COMMESSO	1
<u>Ruolo Tecnico</u>	- COLLABORATORE COORD.TECNICO..	3
	- COLLABORATORE TECNICO.....	4
	- ASSISTENTE TECNICO.....	6
	- AGENTE TECNICO.....	1

PERSONALE DEGLI UFFICI CENTRALI E PERIFERICI

	- DIRIGENTE.....	N° 1
1) - <u>Servizio Amministrativo</u>	- COLLABORATORE.....	N° 1
	- ASSISTENTE.....	" 4
	- ARCHIVISTA DATTILOGRAFO.....	" 7(*)
	- COMMESSO	" 1
	- AGENTE TECNICO.....	" 1
2) - <u>Servizio Tecnico</u>	- COLLABORATORE COORDINATORE TECNICO.....	" 3
	- COLLABORATORE TECNICO.....	" 4
	- ASSISTENTE TECNICO.....	" 6
		<u>N, 28</u>

* di cui N° 2 con livello differenziato di professionalità

PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE IN SERVIZIOALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1991

PERSONALE DI RUOLO	QUALIFICA	N. POSTI
<u>RUOLO AMMINISTRATIVO</u>	- FUNZIONARIO	1
	- COLLABORATORE	1
	- OPERATORE DI AMMINISTRAZ.	4
	- ARCHIVISTA DATILOGRAFO	3
	- COMMESSO	-
<u>RUOLO TECNICO</u>	- FUNZIONARIO CAPO	4
	- FUNZIONARIO	-
	- COLLABORATORE TECNICO	4
	- ASSISTENTE TECNICO	6
	- AGENTE TECNICO	-

INCARICHI PROFESSIONALI: l'I.N.C.A. nell'espletamento del controllo qualitativo sulle produzioni conserviere sia di origine vegetale che animale, si avvale, in base alle leggi istituzionali, della collaborazione di oltre 30 Ispettori delegati (laureati in Chimica, Biologia, Scienze Agrarie, Medicina ecc.) che affiancano l'attività di vigilanza del personale tecnico in ruolo.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
DELL'INCA AL CONTO CONSUNTIVO 1991

Il Conto Consuntivo 1991 presenta le seguenti
risultanze:

- ENTRATE	L.	3.736.660.488	(Col. 10)
- SPESE	"	3.582.427.986	(Col. 10)

con un avanzo di ..	L.	154.232.502	
=====			

Considerato che nel corso dell'esercizio si sono
verificate:

- variazioni in meno nei residui attivi ...	L.	853.504=
- variazioni in più nei residui attivi.....	"	768.253

e che detratti i primi e aggiunti i secondi dà un avanzo
generale (residui e competenza) di L. 154.147.251:

Tenuto poi conto che all'inizio dell'esercizio,
esisteva un avanzo di amministrazione di L. 1.866.639, l'a-
vanzo di amministrazione della gestione annuale alla fine
del 1991 è di L. 156.013.890 (154.147.251 + 1.866.639).

Ciò viene confermato dalla seguente situazione:

- CASSA	L.	196.377.934
- RESIDUI ATTIVI	L.	548.119.443

	L.	744.497.377
RESIDUI PASSIVI	"	588.483.487

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE L. 156.013.890

La predetta somma di L. 156.013.890 aggiunta
alle attività patrimoniali:

- Appartamento Sede in Roma, Via Archimede, 59	L.	57.000.000
- Depositi vari	"	19.144.478
- Attrezzature di Laboratorio, macchine di Ufficio, mobili e biblioteca	"	528.786.005

L.604.930.483

- meno fondo ammortamento attrezzature labo- ratorio, mobili, macchine ufficio	"	476.563.178
- meno somma da versare all'INA per aggior- namento del fondo indennità al personale..	"	3.170.581

costituisce il patrimonio netto dell'Ente al-
la fine dell'esercizio 1991 per complessive L.281.210.614
=====

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ESAME DELLA GESTIONE DI COMPETENZAENTRATETITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE

CAT. I - Cap. 1 - Contributi obbligatori da imprese produttrici di conserve alimentari

Dall'ammontare per contributi industriali contro una previsione di L. 1.100.000.000 sono state riscosse L. 837.800.000 mentre sono da riscuotere Lire e 248.375.000 a mezzo ruoli esattoriali per complessive Lire 1.086.175.000 con una differenza in meno rispetto alla previsione di L. 13.825.000 determinata dalla cessazione dell'attività produttiva di alcune aziende.

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

CAT. 7 - Cap. 3 - Entrate per accertamenti di conformità dei prodotti trasformati a base di ortofruttilicoli alle norme di qualità vigenti e controllo di qualità sulle conserve alimentari inviate ai P.V.S.

Ammontano complessivamente a L. 1.400.000.000 di cui L. 1.249.200.000 già riscosse e L. 150.800.000 ancora da riscuotere dall'AIMA al 31/12/1991 quale rimborso delle spese sostenute dall'Ente per l'espletamento degli accertamenti suddetti in esecuzione dei regolamenti comunitari e dei relativi decreti ministeriali di attuazione e dei controlli di qualità sulle conserve alimentari destinate ai P.V.S. e sulla carne congelata di intervento avviata alla trasformazione.

CAT. 4 - Interessi attivi su depositi e conti correnti.

Queste entrate riguardano gli interessi sul deposito bancario e postale e sui prestiti concessi al personale.

S P E S E

Le somme impegnate nella gestione di competenza ammontano complessivamente a L. 3.582.427.986 di cui:
- L. 2.116.481.279 per spese correnti..... (TITOLO I)
- L. 226.156.294 " " in conto capitale.. (TITOLO II)
- L. 1.239.790.413 " " per partite di giro (TITOLO IV)

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le voci del rendiconto che hanno comportato maggiori impegni afferiscono:

- a) - alle retribuzioni del personale ed ai relativi oneri previdenziali a carico dell'Ente per L. 1.208.792.773;
- b) - alle spese relative al servizio di controllo sulle produzioni conserviere che ascendono a L. 632.870.849.

GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio 1991 esistevano residui attivi afferenti al 1990 e retro per L. 307.593.520 (Col. 13 Entrate) e residui passivi dell'anno 1990 e retro per Lire 470.284.032 (Col. 13 - Spese).

Per effetto delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'anno 1991 e delle variazioni in più o in meno intervenute, già evidenziate nel presente verbale, tali residui si sono rispettivamente ridotti a L. 144.180.000 e L. 158.911.937 (Col. 15).

I residui dell'esercizio 1991 ammontano rispettivamente a L. 403.939.443 (Col. 9) quelli attivi e a L. 429.571.550 quelli passivi per cui al 31/12/1991 la situazione dei residui è la seguente:

- ATTIVI L. 548.119.443 (Col. 23)
 - PASSIVI " 588.483.487 (Col. 23)

come può rilevarsi dal seguente prospetto:

R E S I D U I	ANNO '90 e retro	ESERCIZIO 1991	TOTALE
<u>RESIDUI ATTIVI</u>			
- Entrate correnti	143.090.000	403.939.443	547.029.443
- Partite in conto sospesi e P.G...	1.090.000	--	1.090.000
	144.180.000	403.939.443	548.119.443
<u>RESIDUI PASSIVI</u>			
- Spese correnti..	142.246.742	385.461.282	527.708.024
- Partite in conto sospesi e P.G...	16.665.195	44.110.268	60.775.463
	158.911.937	429.571.550	588.483.487

Per quanto concerne i residui attivi le somme da riscuotere, riguardano, per la quasi totalità i contributi a carico delle imprese industriali in corso di esazione a mezzo ruolo esattoriale (L. 252.665.000) e i rimborsi dalle Regioni Puglia, Calabria e Bolzano, per gli accertamenti di

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

conformità alle norme di qualità dei prodotti ortofrutticoli trasformati beneficiari di aiuti CEE e dall'AIMA per i controlli sulle conserve vegetali destinate ai Paesi dell'Est (L. 289.600.000).

Le voci di maggior rilievo dei residui passivi riguardano le spese per oneri per il personale in attività per L. 60.935.506 per il servizio di vigilanza per L. 113.794.831 e per l'adeguamento della polizza INA relativo al fondo di indennità per fine rapporto per L. 231,992.344.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale alla fine del 1991 presenta un patrimonio di L. 281.210.614 (All. D).

Le voci all'attivo sono:

FABBRICATI

- Appartamento in Roma, Via Archimede, 59 - Sede dell'Ente... L. 57.000.000

DEPOSITO BANCARIO E POSTALE

- presso c/c postale N. 360008: L. 17.639.698
- Tesoreria " 178.738.232 " 196.377.934

DIVERSE ATTIVITA'

- Depositi cauzionali " 10.100.000
- Prestiti al personale..... " 9.044.478
- Crediti per residui attivi 1991 e retro (All. B)..... " 548.119.443
- Fondo indennità di anzianità per il personale di ruolo costituito mediante polizza INA " 348.106.214
- Attrezzature di Laboratorio, macchine d'ufficio, mobili e biblioteca " 528.786.005

AL PASSIVO FIGURANO LE VOCI:

- Residui passivi 1991 e retro (All. C) " 588.483.487
- Fondo indennità di anzianità per il personale di ruolo, costituito mediante polizza INA " 348.106.214
- Fondo ammortamento attrezza. di Lab. e macchine d'ufficio " 476.563.178

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Fondo aggiornamento
indennità anzianità al
personale L. 3.170.581

Il fondo indennità di anzianità per il personale di ruolo, costituito mediante polizza INA, è regolato ed aggiornato annualmente in base alle disposizioni vigenti in materia.

Per quanto concerne i criteri seguiti nel computo della quota annuale di ammortamento dei beni dell'Ente (attrezzature di Laboratorio, macchine e mobili d'ufficio) sono stati applicati i coefficienti di cui al D.M.29/10/1974 sulla somma esposta in bilancio a questo titolo.

Il Collegio dei Revisori attestata la rispondenza delle risultanze del Conto Consuntivo 1991 con le scritture contabili, esprime parere favorevole all'approvazione del conto stesso da parte del Consiglio di Amministrazione.

Letto, confermato e sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



F.to Prof. Raffaele Tavernese
" Dr. Sante Paparo
" Dr. Enrico Marchetti

BILANCIO CONSUNTIVO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO FINANZIARIO 1991 - ENTRATE

ALL. 4/1

CCUICI	N.	CAPITOLO DENOMINAZIONE	QUESTIONE DI COMPETENZA								DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
			INIZIALI	VARIAZIONI		DEFINITIVE (1+5-6)	RISORSE	RIMASTE DA RISCOV. (10-8)	TOTALI ACCERTATI (8+9)	IN PIU' (10-7)	IN MENO (7-10)	
				In ammi. (7-4)	In Dir. (4-7)							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRELIMINARE FONDO INIZIALE DI CASSA				1.900.639	104.557.151		104.557.151			
		TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE										
		CAT. 1* - Alliquota contributiva a carico dei datatori di lavoro s/o degli iscritti										
101010	1	Contributi obbligatori da imprese produttrici di conserve alimentari	1.100.000.000			1.100.000.000	817.800.000	248.375.000	248.375.000		11.811.000	
101020	2	Contributi volontari da Associazioni, da Enti e da privati										
		TOTALE TITOLO I	1.100.000.000			1.100.000.000	817.800.000	248.375.000	248.375.000		11.811.000	
		TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASP.CORR.										
		CAT. 2* - Trasferimenti da parte dello Stato										
		CAT. 4* - Trasferimenti da parte delle Regioni al										
		CAT. 5* - Trasferimenti da parte dei Comuni e Province										
		CAT. 6* - Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico										
		TOTALE TITOLO II										
		TITOLO III - ALTRE ENTRATE										
		CAT. 7* - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi										
307010	3	Entrate per gli accertamenti di conformità dei prodotti trasformati a base di ortofrutti sensibilizzati (1) e controlli di qualità concorso invitato al P. S. e	1.400.000.000			1.400.000.000	1.220.000.000	150.000.000	150.000.000			
308010	4	CAT. 8* - Renditi e proventi patrimoniali interessi attivi su depositi e a prelievo	44.000.000		14.000.000	10.000.000	1.152.000	8.798.441	5.947.952		4.052.000	
309010	6	Recupero e rimborsi diversi	2.000.000			1.800.000	1.200.000		1.200.000		792.000	
		TOTALE TITOLO III	1.446.000.000		14.000.000	1.410.000.000	1.221.152.000	158.998.441	156.148.952		4.845.198	
		TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.546.000.000		14.000.000	2.512.000.000	2.039.950.388	407.373.441	403.524.952		3.870.198	
		TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI C/C/D/EI										
		CAT. 11* - Alienazione di immobili e diritti suelli										
		CAT. 12* - Alienazione di immobilizzazioni tecniche										
		CAT. 13* - Vendita di valori mobiliari										
414040	10	CAT. 14* - Riscossione di crediti	4.000.000			4.000.000	3.539.145		3.539.145		460.855	
		TOTALE TITOLO IV	4.000.000			4.000.000	3.539.145		3.539.145		460.855	
		TITOLO V - ENTRATE DERIVANTI DA TRASP. IN CONTO C.										
		CAT. 15* - Trasferimenti da parte dello Stato										
		CAT. 16* - Trasferimenti dalle Regioni										
		CAT. 17* - Trasfer. da Province e Comuni										
		CAT. 18* - Trasfer. da altri Enti Pubblici										
		TOTALE TITOLO V										
		TITOLO VI - ASSUNSIONE DI DEBITI										
		CAT. 19* - Assunzione di mutui										
		CAT. 20* - Assunzione di altri debiti finan- ziari (anticipazioni)										
		CAT. 21* - Assunzione di obbligazioni										
		TOTALE TITOLO VI										
		TOTALE IN C.C.										
		TITOLO VII - PARTITE DI GIRO										
		CAT. 22* - Partite di giro										
722010	22	Ritenute erariali	200.000.000			200.000.000	169.047.095		169.047.095		1.932.905	
722020	26	Ritenute previdenz. ed assistenziali	90.000.000			90.000.000	78.238.977		78.238.977		11.761.023	
722030	32	Ritenute in conto sospesi	1.000.000.000			1.100.000.000	961.485.436		961.485.436		138.514.564	
		TOTALE PARTITE DI GIRO	1.290.000.000			1.390.000.000	1.208.771.508		1.208.771.508		150.209.492	
		TOTALE ENTRATE	3.840.000.000		14.000.000	3.904.000.000	3.241.721.041	407.373.441	3.239.000.441		160.110.512	
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRELIMINARE FONDO INIZIALE DI CASSA				1.900.639	104.557.151		104.557.151			
		TOTALE GENERALE DELLA COMPETENZA	3.840.000.000		14.000.000	3.905.900.639	3.446.278.192	407.373.441	3.441.211.639		160.110.512	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO 1971 - ENTRATE

ALL. A/1-4

CODICE	CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				TOTALE DEI RESIDUI AT- TIVI AL TER- MINE ESERC.	
		RESIDUI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	RISORSE	RINSCIUTI DA RISCOU- (16-14)	TOTALI (14+15)	VARIAZIONI		PREVISIONI	RISCOSSIONI	DIFF. RISPECTO PREV.			
						In più (16-13)	In meno (13-16)			In più (19-20)	In meno (18-20)		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	
	AVANZO DI AMM. PRELIMINARE FONDO INIZIALE DI CASSA							164.577.151	164.577.151				
	TITOLO I - ENTRATE CONTRIB.												
101010	Cat. 1° - Aliquote contrib. circa carico degli iscritti												
101020	Contrib. obbl. da imprese produttr. cons. Alimentari... Contrib. volont. da Associazioni, enti privati.....	116.515.000	131.101.496	4.200.000	115.681.496	853.504	1.000.000.000	966.191.496		30.808.504		252.001.000	
	TOTALE TITOLO I - CAT. 1°	116.515.000	131.101.496	4.200.000	115.681.496	853.504	1.000.000.000	966.191.496		30.808.504		252.001.000	
	TITOLO II - ENTRATE TRASF. CORRENTI												
	Cat. 3° - Trasn. dello Stato												
	Cat. 4° - Trasn. delle Regioni												
	Cat. 5° - Trasn. da Comuni e Provincie.....												
	Cat. 6° - Trasn. da altri enti sett. pubblico												
	TOTALE TITOLO II												
	TITOLO III - ALTRE ENTRATE												
107010	Cat. 7° - Entrate dalle vendite beni e poss. nat.	146.721.480	7.921.480	18.000.000	146.721.480		1.500.000.000	1.257.123.480		243.876.520		386.000.000	
108010	Cat. 8° - Redditi e prov. pers. intercorsi nel corso dell'esercizio	20.225.000	21.013.293		21.013.293	788.293	10.000.000	22.196.772	22.196.772			6.796.447	
109010	Cat. 9° - Poste correttive e compensi diversi						2.000.000	1.206.918		793.082			
	TOTALE TITOLO III	166.946.480	28.934.773	18.000.000	167.738.773	788.293	1.512.000.000	1.280.527.168	22.196.772	244.670.602		392.796.447	
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	301.501.480	160.036.269	14.000.000	301.418.269	788.293	2.512.000.000	2.246.718.664	22.196.772	274.478.114		487.029.447	
	TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE PATR. E RISCOU. DI CREDITI												
	Cat. 11° - Alienazione immobili e diritti reali												
	Cat. 12° - Alienazione immobili - alienazioni tecniche												
	Cat. 13° - Realizzazione valori mob.												
	Cat. 14° - Riscossione crediti						4.000.000	1.538.148		466.852			
	TOTALE TITOLO IV						4.000.000	1.538.148		466.852			
	TITOLO V - ENTRATE DA TRASF. IN CONTO C.												
	Cat. 15° - Trasn. da parte dello Stato												
	Cat. 16° - Trasn. dalle Regioni												
	Cat. 17° - Trasn. da Prov. e Com.												
	Cat. 18° - Trasn. da enti pubbl.												
	TOTALE TITOLO V												
	TITOLO VI - ALTRE PRESTITI												
	Cat. 19° - Alienazione titoli												
	Cat. 20° - Alienazione titoli di bilancio (anticip.)												
	Cat. 21° - Emissione obbligaz.												
	TOTALE TITOLO VI												
	TOTALE ENTRATE IN C.C.												
27010	TITOLO VII - PARTITE DI GIRO												
27020	Cat. 22° - Partite di giro	60.000		60.000	60.000		200.000.000	198.067.09		1.932.905		60.000	
27030	Altre partite prov. ed assistenz.						60.000.000	78.238.97		11.761.021			
27030	Ritenute in conto sospesi	4.000.000	1.000.000	1.000.000	4.000.000		1.100.000.000	866.465.474		232.534.526		1.000.000	
	TOTALE PARTITE DI GIRO	4.060.000	1.000.000	1.060.000	4.060.000		1.360.000.000	1.242.761.50		147.208.492		1.060.000	
	TOTALE ENTRATE	307.491.520	161.036.269	14.060.000	307.504.269	788.293	3.874.000.000	3.496.049.312	22.196.772	274.478.114		487.029.447	
	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FONDO INIZIALE DI CASSA							164.557.151	164.557.151				
	TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI	107.481.520	161.036.269	14.060.000	107.504.269	788.293	4.038.557.151	3.660.606.463	22.196.772	274.478.114		487.029.447	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REPUBLICA ITALIANA 1962

SPESA

ALL. 1/2

CODICE	CAPITOLO DESCRIZIONE	GESTIONE DEL COMPLEANNO										
		PREVISIONI			SOMME IMPERATE				DIFFERENZE RISPETTO PREVISIONI			
		INIZIALE	VARIAZIONI		DEFINITIVE (4.5-6)	PAGATE	RIPASSE DA PAGARE (10-6)	TOTALE IMPERATE (8-9)	IN PIU' (10-7)	IN MENO (11-10)		
			IN AUMENTO (7-4)	IN DIMIN. (5-7)								
4	5	6	7	8	9	10	11	12				
	DISAVANZO DI ANNULLAMENTO											
	TITOLO I - SPESA CORRENTE											
	CAT. 1° - Spese per gli organi dell'Ente											
101010	1 Assegni indennità alla Presidenza	6.000.000	—	—	6.000.000	—	6.000.000	6.000.000	—	—		
101020	2 Compensi, indennità e rimborsi al personale di tutti gli Organi Collegiali di Amministrazione	9.250.000	—	—	9.250.000	273.000	7.546.000	7.819.000	—	1.432.000		
101030	3 Compensi indennità e rimborsi al personale di tutti i Collegiati del Sindaco	5.500.000	1.500.000	—	7.000.000	975.000	4.985.000	5.970.000	—	1.000.000		
	TOTALE CAT. 1°	20.750.000	1.500.000	—	22.250.000	1.248.000	18.540.000	19.789.000	—	2.432.000		
	CAT. 2° - Oneri per il personale in attività di servizio											
102010	4 Stipendi ed altri compensi fissi al personale	800.000.000	—	30.000.000	770.000.000	756.520.316	—	756.520.316	—	13.479.684		
102020	5 Compensi per lavoro straordinario	100.000.000	25.000.000	—	125.000.000	107.988.594	11.227.740	119.216.334	—	5.783.676		
102030	6 Spese per personale personale straordinario	13.000.000	1.500.000	—	14.500.000	12.144.379	—	12.144.379	—	2.355.621		
102040	7 Indennità e rimborsi spese per missioni all'estero	10.000.000	—	—	10.000.000	5.644.048	1.437.024	7.081.072	—	2.918.928		
102050	9 Indennità e rimborsi spese per missioni all'estero	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
102060	10 Oneri presidenza ed assistenziali a tutto l'ente	300.000.000	—	—	300.000.000	298.888.982	37.811.432	297.710.394	—	2.289.606		
102070	11 Altri oneri sociali a carico dell'ente	5.000.000	—	—	5.000.000	—	—	—	—	3.000.000		
102080	12 Carri per il personale	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
102090	13 Contribuzione	11.000.000	500.000	—	11.500.000	5.688.450	5.687.840	11.386.290	—	103.710		
102100	14 Indennità al personale	6.000.000	—	2.000.000	8.000.000	—	4.724.000	4.724.000	—	1.276.000		
	TOTALE CAT. 2°	1.245.000.000	27.000.000	32.000.000	1.240.000.000	1.147.884.757	40.688.026	1.228.792.773	—	31.207.227		
	CAT. 3° - Oneri per il personale in aspettativa											
	TOTALE CAT. 3°											
	CAT. 4° - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizio											
104010	15 Acquisto di libri, giornali ed altre pubblicazioni	3.000.000	1.000.000	—	4.000.000	2.808.250	100.000	2.808.250	—	1.000.750		
104020	16 Spese per l'acquisto di mater. di consumo per il noleggio di materiale tecnico e per stampa pubblicitaria	23.000.000	—	—	23.000.000	17.345.915	2.180.532	18.526.447	—	3.473.553		
104030	17 Spese di rappresentanza	4.000.000	—	—	4.000.000	734.000	667.800	1.401.800	—	2.598.200		
104040	18 Spese per il fisco, di commissioni, royalties e commissioni di usci	12.000.000	—	17.000.000	—	—	—	—	—	—		
104050	19 Fitto locali	92.000.000	—	25.000.000	67.000.000	59.344.725	—	59.344.725	—	7.655.275		
104060	20 Funzioni, riparazioni e adattamento locali e pulizia locali sede, canonci d'acqua	70.000.000	—	—	70.000.000	34.584.654	35.388.545	69.973.199	—	14.726		
104070	21 Spese postali, telegrafiche e telefoniche	45.000.000	—	—	45.000.000	38.838.651	187.806	37.026.807	—	7.973.193		
104080	22 Spese per stadi, campeggi	20.000.000	—	—	20.000.000	—	—	—	—	20.000.000		
104090	23 Spese per concerti	1.000.000	—	1.000.000	—	—	—	—	—	—		
104100	24 Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	5.000.000	—	—	5.000.000	2.825.850	66.000	2.891.850	—	2.108.150		
104110	25 Spese per l'energia elettrica per illuminazione	6.000.000	2.000.000	—	10.000.000	7.881.708	—	7.881.708	—	2.118.292		
104120	26 Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento e spese per la cura degli impianti tecnici	8.000.000	2.000.000	—	10.000.000	7.971.734	734.000	8.705.734	—	1.293.266		
104130	27 Oneri e compensi per speciali incarichi	25.000.000	—	—	25.000.000	15.872.649	800.000	16.702.649	—	8.297.351		
104140	28 Provi di assicurazione	13.000.000	—	2.000.000	11.000.000	10.518.888	—	10.518.888	—	481.112		
	TOTALE CAT. 4°	300.000.000	5.000.000	40.000.000	295.000.000	196.737.212	40.198.533	236.935.745	—	58.964.256		
	CAT. 5° - Spese per prestazioni istituzionali											
105010	29 Spese per il servizio di vigilanza ordinaria controllo sulla spesa, accertamenti con alle norme di qualità, varie incarichi e servizi speciali	700.000.000	—	—	700.000.000	519.076.018	113.794.831	632.870.849	—	67.129.151		
105020	30 Altre prestazioni	700.000.000	—	—	700.000.000	519.076.018	113.794.831	632.870.849	—	67.129.151		
	TOTALE CAT. 5°	700.000.000	—	—	700.000.000	519.076.018	113.794.831	632.870.849	—	67.129.151		

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		Cat. 0* - trasferimenti passivi						
		TOTALE CAT. 0*						
		Cat. 1* - Beni finanziari						
101010	10	Interessi passivi						
101020	11	Spese e contenziosi bancari	2.000.000	—	—	2.000.000	702.246	—
		TOTALE CAT. 1*	2.000.000	—	—	2.000.000	702.246	—
		Cat. 2* - Beni tributari						
100010	13	Imposte e tasse e art. 101 var.	5.000.000	1.000.000	—	6.000.000	4.989.756	—
		TOTALE CAT. 2*	5.000.000	1.000.000	—	6.000.000	4.989.756	—
		Cat. 3* - Passi correntivi e compensativi di entrate accertati						
100020	14	Restituzioni e rimborsi diversi	7.000.000	5.000.000	—	12.000.000	3.240.710	8.985.660
		TOTALE CAT. 3*	7.000.000	5.000.000	—	12.000.000	3.240.710	8.985.660
		Cat. 10* - Spese non classificabili in altre voci						
110010	15	Fondi di riserva	10.290.000	—	10.000.000	290.000	—	—
110020	17	Boni vari straordinari	2.000.000	—	—	2.000.000	—	—
110030	18	Spese di gestione entrate	1.000.000	—	—	1.000.000	564.540	—
		TOTALE CAT. 10*	13.290.000	—	10.000.000	3.290.000	564.540	—
		TOTALE TITOLO I - SPESE CORRENTI	2.373.000.000	39.500.000	82.000.000	2.280.500.000	1.674.464.248	242.027.030
		TITOLO II - SPESE IN CONTO C.						
		Cat. 11* - Acquisizione beni uso duratura ed opere immobili						
		TOTALE CAT. 11*						
		Cat. 12* - Acquisizione di immobilizzazioni materiali						
212010	16	Acquisto di impianti, attrezzature e macchi- nari	60.000.000	10.000.000	—	70.000.000	64.270.660	—
212020	18	Acquisto di automobili	—	—	—	—	—	—
212030	17	Acquisto di mobili e arredo d'ufficio	56.000.000	—	—	56.000.000	1.734.150	53.651.150
		TOTALE CAT. 12*	116.000.000	10.000.000	—	126.000.000	65.994.810	53.651.150
		Cat. 13* - Forniture e acquisto di valori mobiliari						
214010	19	Provvisti	8.000.000	—	—	8.000.000	5.000.000	—
214020	20	Depositi e mutui	3.000.000	—	—	3.000.000	1.500.000	—
		TOTALE CAT. 13*	11.000.000	—	—	11.000.000	6.500.000	—
		Cat. 15* - Indennità di anzianità e al- terativi al personale assunto dal servizio						
215010	21	Verosamenti IAS per polizza collettiva Fondo indennità infortunamento	100.000.000	—	—	100.000.000	10.216.688	66.783.302
215020	21	Indennità di anzianità al personale assun- to dal servizio	1.000.000	—	—	1.000.000	500.304	—
		TOTALE CAT. 15*	101.000.000	—	—	101.000.000	10.717.002	66.783.302
		TOTALE TITOLO II - SPESE IN CONTO C.	227.000.000	10.000.000	—	237.000.000	82.722.042	143.434.252
		TITOLO III - ESTINGUERE DI MUTUI E DI AN- TICIPAZIONI						
		Cat. 16* - Rimborsi di mutui						
		Cat. 17* - Rimborsi anticipazioni passive						
		Cat. 18* - Rimborsi di obbligazioni						
		Cat. 19* - Rimborsi alle gest. pas- sive di anticipaz.						
		Cat. 20* - Estinguere debiti diversi						
		TOTALE TITOLO III - ESTINGUERE DI MUTUI E DI ANTICIPAZIONI						
		TITOLO IV - PASSIVE DI GIRO						
421010	22	Diramato arretrati	200.000.000	—	—	200.000.000	165.522.000	32.544.000
421020	23	Diramato provv. ed assistenziali	90.000.000	—	—	90.000.000	67.572.308	10.665.288
421030	24	Partite in conto sospeso	1.000.000.000	100.000.000	—	1.100.000.000	962.385.436	900.000
		TOTALE TITOLO IV - PASSIVE DI GIRO	1.290.000.000	100.000.000	—	1.390.000.000	1.195.669.146	44.110.288
		TOTALE	3.840.000.000	149.500.000	82.000.000	3.907.500.000	3.152.656.436	429.571.950
		DISAVANZO DI AMBITO NAZIONALE						
		TOTALE GENERALE	3.840.000.000	149.500.000	82.000.000	3.907.500.000	3.152.656.436	429.571.950

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

010700	1	Spese e commissioni bancarie	492.900	492.900	—	492.900	—	—	2.000.000	1.184.748	—	805.254	—
		TOTALE CAT. 2'	492.900	492.900	—	492.900	—	—	2.000.000	1.184.748	—	805.254	—
010810	1	CAT. 3' - Beni tributarî	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		Imposte e tasse e tributi vari	—	—	—	—	—	—	6.000.000	4.988.795	—	1.000.244	—
		TOTALE CAT. 3'	—	—	—	—	—	—	6.000.000	4.988.795	—	1.000.244	—
010910	1	CAT. 4' - Poste corrette e comp. di es-	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		trazione	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		Restituzioni e rimborsi diversi	17.816.408	17.816.408	—	17.816.408	—	—	12.000.000	21.028.118	9.028.118	—	8.595.880
		TOTALE CAT. 4'	17.816.408	17.816.408	—	17.816.408	—	—	12.000.000	21.028.118	9.028.118	—	8.595.880
011010	1	CAT. 10' - Spese non classificabili in	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		altre voci	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
011010	45	Fondi di riserva	—	—	—	—	—	—	250.000	—	—	—	250.000
011020	47	Boni vari straordinari	—	—	—	—	—	—	2.000.000	—	—	—	2.000.000
011030	49	Spese di realizzo entrate	—	—	—	—	—	—	1.000.000	584.540	—	—	415.460
		TOTALE CAT. 10'	—	—	—	—	—	—	3.250.000	584.540	—	—	2.685.460
		TOTALE TITOLO I - SPESE CORRENTI	246.305.932	246.305.402	37.500	246.366.802	—	—	2.280.500.000	2.120.763.653	9.253.728	189.010.077	942.054.530
		TITOLO II - SPESE IN CONTO C.											
		CAT. 11' - Acquisizione beni non dura-											
		voli ed opere immobiliari											
		TOTALE CAT. 11'											
		CAT. 12' - Acquisizione di immobiliz-											
		zioni mobiliari											
011010	54	Acquisto di impianti, attrez. e macch.	8.978.622	8.978.622	—	8.978.622	—	—	70.000.000	73.248.512	3.248.512	—	—
011020	55	Acquisto di autoveicoli	—	—	—	—	—	—	86.000.000	5.623.150	—	—	80.376.850
011030	57	Acquisto di mobili e oggetti ufficio	4.389.000	4.389.000	—	4.389.000	—	—	—	—	—	—	4.389.000
		TOTALE CAT. 12'	13.367.622	13.367.622	—	13.367.622	—	—	156.000.000	78.871.662	3.248.512	—	84.766.850
		CAT. 13' - Partecipazioni e acquisto											
		di valori mobiliari											
		CAT. 14' - Concessioni di crediti											
		- Concessione di prestiti							8.000.000	5.000.000	—	—	3.000.000
		- Depositi a cauzione							3.000.000	1.900.000	—	—	1.100.000
		TOTALE CAT. 14'							11.000.000	6.900.000	—	—	4.100.000
		CAT. 15' - IMPIEGHI DI ANZIANI E SIMILARI AL											
		personale assunto dal servizio											
011010	58	Verosonni TSS per polizza collet. fog	142.209.242	—	142.209.242	142.209.242	—	—	180.000.000	10.216.888	—	139.783.102	231.992.344
011020	59	Indennità di anzianità al personale	—	—	—	—	—	—	1.000.000	600.104	—	—	399.896
		assunto dal servizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		TOTALE CAT. 15'	142.209.242	—	142,209,242	142,209,242	—	—	181,000,000	10,717,002	—	140,282,998	232,392,344
		TOTALE TITOLO II - SPESE IN CONTO C.	156,576,864	13,367,622	142,209,242	156,576,864	—	—	287,000,000	96,088,654	3,248,512	194,159,648	285,643,484
		TITOLO III - ESTINZIONE DI MUTUI E DI											
		ANTICIPAZIONI											
		CAT. 16' - Rimborsi di mutui											
		CAT. 17' - Rimborsi anticipazioni											
		passive											
		CAT. 18' - Rimborsi di obbligazioni											
		CAT. 19' - Restituzioni alle gestioni											
		autonome di anticipaz.											
		CAT. 20' - Estinzione debiti diversi											
		TOTALE TITOLO III											
		TITOLO IV - PARTITE DI GIRO											
011010	64	Attenuti speciali	30.888.000	30.888.000	—	30.888.000	—	—	200.000.000	186.410.000	—	3.980.000	32.544.000
011020	66	Attenuti pres. ed assistenziali	12.138.860	12.138.860	—	12.138.860	—	—	80.000.000	78.711.832	—	10.288.368	10.886.288
011030	74	Partite in conto sospeso	25.313.373	8.646.178	16.665.195	25.313.373	—	—	1.100.000.000	971.233.614	—	128.766.386	17.566.195
		TOTALE TITOLO IV	68.340.233	51.673.071	16.665.195	68.340.233	—	—	1.380.000.000	1.247.354.514	—	142.644.754	61,775,483
		TOTALE GENERALE	470,284,032	311,372,086	158,911,937	470,284,032	—	—	3,987,500,000	3,464,228,530	12,543,240	505,814,709	286,483,487

ALL. B)

RENDICONTO FINANZIARIO 1991
ELENCO DEI RESIDUI ATTIVI 1991 E RETRO

RIEPILOGO

- RESIDUI ATTIVI 1990 E RETRO	L. 144.180.000
- RESIDUI ATTIVI 1991 (Gestione Competenza).	" 403.939.443
- PARTITE DI GIRO	" --
<hr/>	
<u>TOTALE RESIDUI ATTIVI</u>	<u>L. 548.119.443</u>



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTIELENCO DEI RESIDUI ATTIVI 1990 E RETRO

101010/Cap. 1 - Contributi obbligatori da imprese produttrici di conserve alimentari

- SALERNO	L.	2.000.000	
- ORISTANO	"	1.700.000	
- MESSINA	"	150.000	
- PALERMO	"	440.000	L. 4.290.000

307010/Cap. 3 - Entrate per accertamenti di conformità dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli in applicazione dei Regolamenti CEE

Puglia	L.	53.050.000
Calabria	"	34.200.000
Bolzano	"	3.550.000
A.I.M.A.	"	48.000.000

TOTALE CAPITOLO L. 138.800.000

ELENCO DEI RESIDUI ATTIVI PER P.G.

722010 - Ritenute erariali

Intendenza di Finanza di Roma L. 90.000

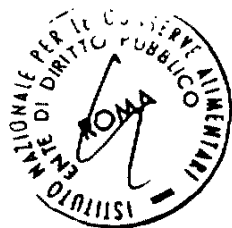
722030 - Partite in conto sospesi

Fondo Economato Nocera L. 1.000.000

TOTALE P.G. L. 1.090.000

TOTALE RESIDUI ATTIVI 1990 E RETRO

L. 144.180.000
=====



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO RESIDUI ATTIVI 1991

Cap. 101010 - Contributi obbligatori 1991
(Vedi elenco) L. 248.375.000

Cap. 307010 - Entrate per accertamenti di
conformità alle norme di
qualità dei prodotti tra-
sformati a base di orto-
frutticoli e per i con-
trolli di qualità delle
conserve alimentari de-
stinate ai PVS
A.I.M.A. L. 150.800.000

Cap. 308010 - Interessi attivi su deposi-
ti L. 4.764.443

TOTALE RESIDUI ATTIVI
GESTIONE COMPETENZA L. 403.939.443
=====

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISTINTA DEI CONTRIBUTI I.N.C.A. POSTI IN RISCOSSIONE
A MEZZO RUOLO ESATTORIALE ANNO: 91

Pag.: 1

INTENDENZA	CONSERVE VEG.	CONSERVE ANI.	ESTRATTI	TOTALI
1) ALESSANDRIA		600.000 3		600.000 3
2) AREZZO		950.000 3		950.000 3
3) AT		1.600.000 7		1.600.000 7
4) AVELLINO	300.000 1	1.600.000 7		1.900.000 8
5) BERGAMO	375.000 2	2.550.000 6		2.925.000 8
6) BOLOGNA	1.350.000 3	4.750.000 6	400.000 2	6.500.000 11
7) BRINDISI	4.950.000 8			4.950.000 8
8) BRESCIA	250.000 1	1.450.000 6	200.000 1	1.900.000 8
9) BOLZANO	200.000 1	700.000 2		900.000 3
10) CAGLIARI	1.800.000 3			1.800.000 3
11) CASERTA	7.050.000 6	250.000 1		7.300.000 7
12) CUNEO	500.000 2			500.000 2
13) COMO	250.000 1	3.700.000 11		3.950.000 12
14) CREMONA		3.900.000 10		3.900.000 10
15) COSENZA	2.550.000 7	1.550.000 2		4.100.000 9
16) CATANIA	3.625.000 11			3.625.000 11
17) CATANZARO	500.000 2			500.000 2
18) FERRARA		2.200.000 2		2.200.000 2
19) FOGGIA	7.800.000 4			7.800.000 4
20) FIRENZE	2.500.000 3	1.150.000 3		3.650.000 6
21) FORLI	250.000 1	1.700.000 5	450.000 2	2.400.000 8

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISTINTA DEI CONTRIBUTI I.N.C.A. POSTI IN RISCOSSIONE A MEZZO RUOLO ESATTORIALE ANNO: 91					Pag.: 2
INTENDENZA	CONSERVE VEG.		CONSERVE ANI.	ESTRATTI	TOTALI
22) FROSINONE			300.000	1	300.000 1
23) GENOVA	250.000	1	250.000	1	500.000 2
24) IMPERIA	250.000	1			250.000 1
25) LECCE	1.025.000	4	500.000	2	1.525.000 6
26) LIVORNO	950.000	2			950.000 2
27) LATINA	650.000	3			650.000 3
28) LUCCA			1.650.000	6	1.650.000 6
29) MESSINA	3.400.000	3			3.400.000 3
30) MILANO	3.750.000	4	18.100.000	15	21.850.000 19
31) MANTOVA	250.000	1	5.650.000	14	5.900.000 15
32) MODENA			8.050.000	18	8.050.000 18
33) MATERA			1.150.000	1	1.150.000 1
34) NAPOLI	11.300.000	19	3.450.000	4	14.750.000 23
35) NOVARA			3.950.000	6	3.950.000 6
36) ORISTANO	2.200.000	1			2.200.000 1
37) PALERMO	2.200.000	6			2.200.000 6
38) PIACENZA	300.000	1	2.450.000	10	2.750.000 11
39) PADOVA	550.000	2	250.000	1	800.000 3
40) PE			850.000	1	850.000 1
41) PERUGIA	500.000	2	2.250.000	10	2.750.000 12
42) PISA	950.000	3	1.000.000	4	1.950.000 7

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISTINZA DEI CONTRIBUTI I.N.C.A. POSTI IN RISCOSSIONE
A MEZZO RUOLO ESATTORIALE ANNO: 91

Pag.: 3

INTENDENZA	CONSERVE VEG.	CONSERVE ANI.	ESTRATTI	TOTALI
43) PORDENONE		250.000 1		250.000 1
44) PARMA	6.700.000 6	10.100.000 32	200.000 1	17.000.000 39
45) PISTOIA		500.000 2		500.000 2
46) PAVIA	800.000 2	3.450.000 15		4.250.000 17
47) RAVENNA	900.000 1	550.000 2		1.450.000 3
48) REGGIO CALABRIA	14.200.000 33			14.200.000 33
49) REGGIO EMILIA		5.950.000 6		5.950.000 6
50) ROMA	500.000 1	1.050.000 4		1.550.000 5
51) ROVIGO	700.000 3			700.000 3
52) SALERNA	25.800.000 33			25.800.000 33
53) SIENA		650.000 3		650.000 3
54) SP	700.000 1			700.000 1
55) SIRACUSA	250.000 1			250.000 1
56) TARANTO	300.000 1			300.000 1
57) TERAMO		900.000 1		900.000 1
58) TRENTO	3.000.000 1			3.000.000 1
59) TORINO		10.400.000 25		10.400.000 25
60) TP		700.000 1		700.000 1
61) TREVISO			250.000 1	250.000 1
62) UDINE		2.400.000 6		2.400.000 6
63) VARESE		350.000 2		350.000 2

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

		DISTINTA DEI CONTRIBUTI I.N.C.A. POSTI IN RISCOSSIONE A MEZZO RUOLO ESATTORIALE ANNO: 91				Pag. : 4		
INTENDENZA	CONSERVE VNG.	CONSERVE ANI.	ESTRATTI	TOTALI				
64) VERCELLI		3.750.000	2	3.750.000	2			
65) VENEZIA		200.000	1	200.000	1			
66) VICENZA		2.200.000	8	2.200.000	8			
67) VERONA	4.200.000	2	2.950.000	7.150.000	12			
68) VITERBO		1.400.000	3	1.400.000	3			

TOTALI GENERALI	120.625.000	193	126.250.000	292	1.500.000	7	248.375.000	492

ALL. C)

RENDICONTO FINANZIARIO 1991
ELENCO DEI RESIDUI PASSIVI 1991 E RETRO

R I E P I L O G O

- RESIDUI PASSIVI 1990 E RETRO	L. 158.911.937
- RESIDUI PASSIVI DELLA GESTIONE DI COM PETENZA	" 385.461.282
- PARTITE DI GIRO	" 44.110.268
	<hr/>
<u>TOTALE RESIDUI PASSIVI</u> =====	<u>L. 588.483.487</u> =====

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO DEI RESIDUI PASSIVI 1990 E RETRO

Cap.102100	- Indennità	L.	37.500
Cap.215010	- Versamenti INA polizza collettiva	L.	142.209.242
Partite di Giro			
Cap.421030	- Partite Conto sospesi		
	- Sig. D'Offizi per inte ressi indennità di an- zianità	L.	9.488.955
	- Dogana di Firenze "		17.790
	- Sig.ra Orsomando per interessi indennità an zianità	"	6.926.450
	- Mammuccari Alberto ... "		12.000
	- Palmer	"	220.000
	TOTALE CAPITOLO	L.	16.665.195
	TOTALE RESIDUI PASSIVI 1990 E RETRO	L.	158.911.937

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Cap.101010 - Assegni ed indennità alla Presidenza	L.	6.000.000
Cap.101020 - Compensi Consiglieri di Amministrazione	"	7.545.000
Cap.101030 - Compensi ai Revisori dei Conti	"	4.995.000
Cap.102020 - Compenso per lavoro straordinario al personale	"	11.227.740
Cap.102040 - Indennità missione all'interno	"	1.437.024
Cap.102060 - Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dello Ente	"	37.811.402
Cap.102090 - Incentivazione	"	5.697.840
Cap.102100 - Indennità al personale ...	"	4.724.000
Cap.104010 - Acquisto di libri e giornali Stazione Sper. Parma...	"	100.000
Cap.104020 - Spese per materiali di consumo e stampa pubblicazione: Molinetto S.r.l. L.1.309.000 Cabrini Bruno & C. " 39.984 Bull S.p.A. " 841.548		
TOTALE Cap.	L.	2.190.532
Cap.104030 - Spese di rappresentanza Prof. Vittorio Sellitto.....	L.	687.900
Cap.104060 - Manutenzione, riparazione, adattamento locali pulizie Sedi, Amministrazione Cond. Roma	L.	412.545

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Elettrotecnica Prudenzi L.	21.420.000	
	Edil Tommaselli S.n.c. "	13.566.000	
	TOTALE Cap.		L. 35.398.545
Cap.104070	- Spese postali telegrafiche e telefoniche Direz. Prov. P.T. Roma		L. 187.956
Cap.104100	- Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto Cassiere INCA Roma		L. 66.000
Cap.104120	- Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento e spese per la conduzione di impianti tecnici ENEL Cosenza..		L. 734.600
Cap.104130	- Oneri e compensi per speciali incarichi CASPI S.r.l.		L. 833.000
Cap.105010	- Spese per il servizio di vigilanza		
	- Dr. Franco Cerusici	L. 379.610	
	- Dr. Franco Citarelli	" 1.166.972	
	- Dr. Carmine De Rosa	" 507.963	
	- Dr. Pietro Ferrari	" 981.545	
	- Dr. Alessandro Fresu	" 1.038.871	
	- Dr. Alfonso Genco	" 1.212.697	
	- Dr. Giuseppe Miceli	" 1.031.340	
	- Dr. Roberto Pistola	" 595.590	
	- Dr. Gianni Negroni	" 2.991.817	
	- Dr. Antonio Manzo	" 3.439.022	
	- Dr. Ermanno Parroni	" 3.817.690	
	- Dr. Sergio Amato	" 2.138.960	
	- Dr. Massimo Maini	" 3.961.418	
	- Dr. Giovanni Grosso	" 2.675.270	
	- Dr. Fabio De Simoni	" 1.589.900	
	- Dr. Fioravante Genco	" 2.975.000	
	- Dr. Enrico Santi	" 2.499.000	
	- Dr. Pasquale Casillo	" 1.547.000	
	- Dr. Sabadino Simonetti	" 1.666.210	
	- Dr. Ciro Cirillo	" 2.178.370	
	- F.A.V.S. S.n.c.	" 3.038.784	
	- CHEMIFARM S.r.l.	" 849.184	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Dr. Manlio Alleva	L.	1.910.930	
- Dr. Carlo Clò	"	12.326.130	
- Dr. Stefano Pizzorni	"	3.169.444	
- Dr. Matteo Roca	"	1.427.100	
- Dr. Claudio Stefanelli	"	1.674.046	
- CHEMIOFISIC S.r.l.	"	1.059.100	
- L.B.D. S.a.s.	"	743.393	
- Istit. Tecn. Duca degli Abruzzi	"	16.870.000	
- U.S.L. N. 15	"	2.257.073	
- Dr. Nicola Romano	"	2.514.919	
- Dr. Fausto Cuciniello	"	3.397.677	
- Dr. Bernardino Fasanaro	"	2.138.000	
- Dr. Giovanni Cangiano	"	3.193.022	
- Dr. Gennaro Marino	"	2.677.233	
- Dr. Salvatore Capri	"	1.308.826	
- Dr. Enrico Stingo	"	5.170.794	
- Dr. Fabrizio Lazzari	"	3.012.837	
- Dr. Michele Pedrazzoni	"	4.801.571	
- Dr. Giuseppe Rossoni	"	1.860.523	
	TOTALE Cap.		L. 113.794.831
Cap.109010 - Restituzione e rimborsi diversi			
- Conc. Ris. Tributi S.A. Ab.L.		7.382.803	
- " " " Rende	"	902.526	
- " " " Vicenza"	"	310.331	
	TOTALE Cap.		L. 8.595.660
Cap.212030 - Acquisto di mobili e macchine di uff.			
- SCHIROLLI S.p.A.			L. 53.651.150
Cap.215010 - Versamenti INA per polizza collettiva indennità di anzianità			
INA			L. 89.783.102
Cap.421010 - Ritenute erariali			
- Servizio Risc. Tributi Roma per rite- nute operate sulle competenze erogate Dicembre '91			L. 32.544.000

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

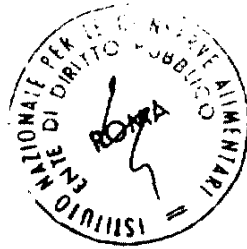
Cap.421020 - Ritenute Previdenziali

INPS - ritenute operate competenze
dicembre 1991 L. 10.666.268

Cap.421030 - Ritenute conto sospesi

Canossa Prosciutti	L.	550.000	
Goretti Silvio	"	250.000	
Beltrami Giorgio	"	100.000	
TOTALE Cap.	L.	900.000	

TOTALE RESIDUI PASSIVI COMPETENZA L. 429.571.550



XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO 1991

PARTI I - ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRENTI

ALL. E)

TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE		
CAT. I - Aliquote contributive e carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti.....		1. 1.086.175.000
CAT. II - Quote di partecipazione iscritti, ecc.		---
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		
CAT. III - Trasferimenti da parte dello Stato		236.935.745
CAT. IV - Trasferimenti dalle regioni		632.870.849
CAT. V - Trasferimenti da Comunità Province		702.246
CAT. VI - Trasferimenti da altri Enti.....		4.999.756
TITOLO III - ALTRE ENTRATE		
CAT. VII - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi.....		11.837.370
CAT. VIII - Redditi e proventi patrimoniali.....		554.540
CAT. IX - Poste correttive e compensative di spesa correnti		---
CAT. X - Entrate non classificabili in altre voci		---
TOTALE PARTE I	TOTALE PARTE I	2.116.481.279

PARTI II - COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI

A) Entrate accertate in precedenti esercizi di competenza dell'esercizio		65.931.456
B) Produzioni e movimenti interni		29.091.279
C) Trasferimenti attivi in natura		---
D) Variazioni patrimoniali straordinarie:		---
- Sopravvenienze attive		---
- Insussistenze passive		---
E) Spese imputate di competenza dei successivi esercizi		---
F) Spese imputate di competenza dei precedenti esercizi		---
G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo indennità anziani del personale		100.500.104
H) Variazioni patrimoniali straordinarie		---
- Sopravvenienze passive		---
- Insussistenze attive		853.504
I) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza dei successivi esercizi		---
TOTALE PARTE II (2)	TOTALE PARTE II (2)	196.376.343
TOTALE GENERALE (1+2)	TOTALE GENERALE (1+2)	2.312.857.622
DISAVANZO ECONOMICO	AVANZO (C/CORRICO)	181.241.558
TOTALE A PARTEGGIO	TOTALE A PARTEGGIO	2.494.099.180

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. F)

CONTO CONSUNTIVO 1991SITUAZIONE AMMINISTRATIVACONSISTENZA DELLA CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO... L. 164.557.151

- <u>RISCOSSIONI</u>	}	in c/competenza .. L. 3.332.721.045	
		in c/ residui.... " 163.328.269	L. 3.496.049.314

- <u>PAGAMENTI</u>	}	in c/competenza .. L. 3.152.856.436	
		in c/residui..... " 311.372.095	L. 3.464.228.531

CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO..... L. 196.377.934

- <u>RESIDUI ATTIVI</u>	}	degli esercizi precedenti L. 144.180.000	
		dell'esercizio ... " 403.939.443	L. 548.119.443

- <u>RESIDUI PASSIVI</u>	}	degli esercizi precedenti L. 158.911.937	
		dell'esercizio ... " 429.571.550	L. 588.483.487

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLAFINE DELL'ESERCIZIOL. 156.013.890
=====

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'I.N.C.A.

(Variazioni dei residui attivi nel
rendiconto finanziario 1991)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale per le Conserve Alimentari, riunitosi presso la Sede dell'Ente in Roma, Via Archimede N. 59, il giorno 3 giugno 1992 sotto la Presidenza del Prof. Vittorio Sellitto,

VISTA la situazione dei residui attivi che ammontavano alla data del 1° gennaio 1991 a L. 307.593.520 e registrano a fine esercizio un gettito tra somme riscosse e da riscuotere di L. 307.508.269 con una differenza in meno di L. 85.251 determinata da minori entrate per Lire 853.504 e maggiori introiti per L. 768.253.

PRESO ATTO che le minori entrate per L. 853.504 sono imputabili al mancato introito di una quota parte dei contributi iscritti a ruolo nel 1990 per trattenute operate sugli stessi dai Concessionari Riscossioni Tributi per il pagamento dell'IVA sugli aggi loro spettanti, e che le maggiori entrate per L. 768.253 costituiscono una sopravvenienza attiva dovuta ad un incremento rispetto alle previsioni degli interessi sui depositi detenuti presso la Banca d'Italia;

VISTO l'art. 39 del D.P.R. N. 696/79 che dispone, tra l'altro, che le variazioni dei residui attivi e passivi devono formare oggetto d'apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione,

ATTESO che occorre agire in conformità,

DELIBERA

di approvare le variazioni apportate alla gestione dei residui attivi relativamente alla sopravvenienza attiva per L. 768.253, di eliminare dai residui attivi l'importo di L. 853.504 in quanto non più esigibile.

Roma, 3 giugno 1992

ISTITUTO NAZIONALE PER LE CONSERVE ALIMENTARI

ESERCIZIO 1992

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

CONTO CONSUNTIVO 1992

- Relazione del Presidente
- Relazione Collegio dei Revisori
- Rendiconto finanziario All. A/1 - A/1a - A/1b (Entrate) e All. A/2-
A/2a - A/2b (Spese)
- Elenco dei residui attivi All. B
- Elenco dei residui passivi All. C
- Situazione patrimoniale al 31/12/1992 - All. D
- Conto Economico dell'Esercizio All. E
- Situazione amministrativa All. F
- Delibera del Consiglio di Amministrazione concernente le variazioni
dei residui attivi e passivi.

CONTO CONSUNTIVO 1 9 9 2RELAZIONE DEL PRESIDENTE

La gestione dell'esercizio finanziario 1992 presenta le seguenti risultanze:

- ENTRATE.....	L. 4.346.014.485	(Col.10+16)
- USCITE	" <u>3.319.388.803</u>	(Col.10+16)
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	L. 1.026.625.682	

Considerato che l'esercizio finanziario 1992 apre con un avanzo di L. 156.013.890, chiude con un avanzo di L.1.026.625.682 e che nel corso dell'anno si sono verificate, nei residui attivi variazioni in meno per L. 3.967.371 e variazioni in più per L.1.676.440 e nei residui passivi variazioni in meno per L. 29.790, ne deriva che la gestione di competenza 1992 presenta un avanzo di L. 872.872.933.

Infatti, le risultanze della predetta gestione sono le seguenti:

- TOTALE ENTRATE.....	L. 3.603.808.039	(Col 10)
- TOTALE USCITE	L. <u>2.730.935.106</u>	(Col 10)

Con un avanzo, appunto, di L. 872.872.933

Dall'esame del Conto Consuntivo 1992 nelle sue componenti:

- rendiconto finanziario;
- situazione patrimoniale;
- conto economico;
- situazione amministrativa;

possono essere desunti elementi per una migliore conoscenza dell'andamento della gestione.

RENDICONTO FINANZIARIO 1992

GESTIONE DEI RESIDUI

RESIDUI ATTIVI

I residui afferenti all'esercizio 1991 e retro, all'inizio del 1992, ammontavano complessivamente a L. 548.119.443 (prospetto A/la - Entrate Col. 13). Alla fine dell'esercizio tali residui risultano riscossi per L. 450.573.512 (Col.14 - A/la RESIDUI), mentre restano da riscuotere L. 95.255.000 (Col. 15 - A/la) di cui:

- L. 7.915.000 per contributi obbligatori posti in riscossione a mezzo ruoli esattoriali, relativi ad aziende situate in provincia di Salerno, Oristano, Messina, Palermo e Catania.
- L. 87.250.000 dalle Regioni a titolo di rimborso spese per gli accertamenti di conformità alle norme di qualità dei prodotti trasformati a base di ortofruticoli usufruenti dell'aiuto CEE. Trattasi di crediti che l'Istituto vanta nei confronti delle regioni Puglia e Calabria rispettivamente per L.53.050.000 e L. 34.200.000.

La regione Puglia, nonostante la comunicazione ufficiale pervenuta all'inizio del 1992 che annunciava la predisposizione degli atti per la liquidazione della somma, non ha ancora, a tutt'oggi, provveduto a saldare il debito, tant'è che l'Istituto ha dato incarico ai legali di intraprendere ogni azione possibile, giudiziale ed extragiudiziale per il recupero del credito. Al ricorso per decreto ingiuntivo presentato al Presidente del Tribunale di Bari ha fatto seguito la richiesta di pignoramento c/terzi e il 3 giugno p.v. si svolgerà l'udienza dinanzi al pretore di Bari, per la dichiarazione del terzo, agli effetti dell'art. 547 del codice di procedura civile.

Per quanto riguarda la Calabria, sembrava che fosse stato raggiunto l'accordo tra Regione ed AIMA perché quest'ultima erogasse direttamente all'Istituto la somma dovuta; ma le promesse verbali non sono state ancora tramutate in fatti

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in mancanza di una risposta ufficiale dalla Regione Calabria alla proposta dell'AIMA.

L. 90.000 per rimborso da parte dell'Intendenza di Finanza di ritenute erariali versate in misura superiore al dovuto.

Il movimento dei residui attivi ha fatto registrare a fine gestione un decremento di L. 3.967.371 per insussistenze attive, imputabili per L. 1.647.009 al mancato introito rispetto alle previsioni di una quota-parte dei contributi trattenuta dai Concessionari Riscossione Tributi per pagamento IVA sugli aggi esattoriali loro spettanti e per L. 2.320.362 alla "tolleranza" ex art. 8 D.M. 5/12/1989 concessa dall'Intendenza di Finanza di Salerno al cessato Esattore della stessa Provincia; ha fatto altresì registrare un incremento di L. 1.676.440 per maggiori introiti relativi ai rimborsi AIMA.

RESIDUI PASSIVI

I residui passivi afferenti al 1991 ed esercizi anteriori, ammontanti all'inizio del 1992 a L. 588.483.487 (Col. 13), risultano pagati alla fine dell'esercizio per L. 554.513.209 (Col. 14), mentre restano ancora da pagare L. 33.940.488 (Col. 15).

Il movimento dei residui passivi ha fatto registrare a fine esercizio un decremento di L. 29.790 per insussistenze passive relative per L. 17.190 a somme erroneamente riscosse dalla Dogana di Firenze su partite di pomodoro all'esportazione e per L. 12.000 ad un versamento erroneamente effettuato sul ccp. dell'INCA. Nonostante i tentativi esperiti non è stato possibile rintracciare i creditori e pertanto data l'esiguità degli importi si è provveduto ad eliminare gli stessi dal bilancio.

Le insussistenze attive per L. 3.967.371, le sopravvenienze attive per L. 1.676.440 e le insussistenze passive per L. 29.790 formeranno oggetto di apposita delibera (art. 39 del DPR N. 696/79) da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione congiuntamente al conto consuntivo 1992.

GESTIONE DI COMPETENZA

- ENTRATE (prospetto All. A/1)

TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE

CAP. 1 - Contributi obbligatori da imprese produttrici di conserve alimentari.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le entrate per contributi industriali ammontano complessivamente a L. 1.091.150.750 di cui L. 743.375.750 già riscosse alla data del 31.12.1992 e L. 347.775.000 in corso di riscossione a mezzo ruoli esattoriali.

La differenza in meno di L. 8.849.250 rispetto alle previsioni è da imputare alla cessazione di attività di alcune aziende nel corso dell'esercizio.

Il dettaglio della somma di L. 347.775.000 è esposto nell'allegato B) - Residui attivi - del Consuntivo 1992 dove è indicata l'entità delle somme iscritte a ruolo per ciascuna intendenza di Finanza, distinte per settori merceologici.

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

CAP. 3 - Entrate per accertamenti di conformità alle norme di qualità dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli e per i controlli di qualità sulle conserve alimentari destinate ai P.V.S. e sulle carni congelate di intervento destinate alla trasformazione industriale.

Le entrate effettive sono state di L. 2.184.489.680 (di cui già riscosse L. 1.913.941.760, da riscuotere L. 270.547.920), con un incremento rispetto alle previsioni di L. 44.489.680.

CAP. 4 - Interessi attivi su depositi e conti correnti

Per quanto afferisce a questo capitolo, risultano riscosse L. 1.022.558 per interessi sul c/c N. 3658 della Banca d'Italia, sul ccp N. 360008 e sui prestiti concessi al personale dipendente, mentre restano da riscuotere L. 3.701.791. Rispetto alla previsioni si è verificato un minore introito di L. 5.275.651.

La modesta consistenza degli interessi attivi è dovuta al fatto che gli importi versati dalle imprese sul c/c postale devono essere immediatamente trasferiti sul conto della Tesoreria provinciale della Banca d'Italia e dalla Tesoreria medesima vengono utilizzati, in quanto fruttiferi, primariamente rispetto ai fondi che affluiscono direttamente dall'AIMA, che vengono accreditati viceversa sul conto corrente infruttifero.

CAP. 5 - Recuperi e rimborsi diversi

Trattasi di contributi di anni pregressi per L. 5.367.896 a quel tempo ritenuti inesigibili ma recuperati

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

successivamente dalle esattorie.

CAP.7 - Alienazione di mobili e macchinari d'ufficio

Sono state incassate L. 2.380.000 per la cessione di una fotocopiatrice data in permuta in occasione dell'acquisto della nuova.

CAP.8 - Riscossione di crediti

Sono state riscosse L.3.797.352 per restituzione quote in conto capitale per prestiti concessi al personale dipendente.

S P E S E (Prospetto All. A/2)

Passando all'analisi delle spese di competenza, su un totale di somme impegnate pari a L. 2.730.935.106 (Col.10), sono state pagate complessivamente al 31/12/1992 L. 2.499.556.942 (Col. 8), mentre risultano da pagare a fine esercizio 1992 L. 231.378.164 (Col.9), il cui dettaglio è analiticamente rilevabile dall'allegato C) (Residui Passivi).

TITOLO I - SPESE CORRENTI

Le spese correnti ammontano complessivamente a L. 2.262.922.195.

Le poste di maggior rilievo riguardano:

- a) - Spese per gli organi dell'Ente pari a L. 18.580.000.
Rispetto alle previsioni sono state operate economie per L. 53.670.000 in quanto l'indennità di carica e i gettoni di presenza sono stati corrisposti non a tutti Consiglieri (n.19) ma solo ai cinque di nomina ministeriale, considerato che il Ministero dell'Industria non ha dato alcun seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione per l'estensione dell'emolumento annuale anche agli altri Consiglieri. Inoltre nessun Consigliere ha chiesto il rimborso delle spese sostenute per partecipare alle riunioni del Consiglio e del Comitato esecutivo tenutesi nel corso dell'anno.
- b) - Oneri per il personale in attività di servizio per complessive L. 1.181.193.847 così ripartite:
- | | |
|---|----------------|
| - stipendi ed altri assegni fissi per il personale - Cap. 4..... | L. 751.625.970 |
| - compenso per lavoro straordinario al personale - Cap. 5..... | " 123.127.314 |
| - indennità e rimborsi per missioni all'interno - Cap. 7..... | " 9.500.182 |
| - oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente - Cap. 10 | " 280.826.416 |
| - incentivazione - Cap. 13 | " 11.395.965 |
| - indennità al personale - Cap. 14 | " 4.718.000 |

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si è verificato un risparmio, rispetto alle previsioni, di L. 64.306.153, causa l'intervenuto blocco salariale e il divieto di assunzioni.

- c) - Oneri per acquisto di beni di consumo e servizi per complessive L. 302.784.236 con una riduzione di spesa, sulle previsioni, di L. 57.215.764, realizzata grazie ad una attenta ed oculata utilizzazione delle risorse finanziarie.
- d) - Spese per prestazioni istituzionali (Cap. 34) che comprendono:
- il servizio di vigilanza ordinario;
 - il controllo sulle conserve di pomodoro in esportazione;
 - gli accertamenti di conformità alle norme di qualità per taluni prodotti a base di ortofrutticoli beneficiari degli aiuti CEE;
 - il controllo sulle carni congelate di intervento destinate alla trasformazione industriale;
 - varie inerenti l'espletamento dei servizi stessi; e ascendono a L. 699.978.415.
- e) - Restituzioni e rimborsi diversi (Cap.44) per L. 49.843.086. Trattasi di spese sostenute in applicazione delle leggi nn. 43/88 e 413/91, per la restituzione alle cessate Esattorie delle quote relative a contributi inesigibili anteriormente al 31/12/89.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

Ammontano complessivamente a L. 156.114.899 così ripartite:

CAP. 54 - Acquisto impianti e attrezzature di laboratorio.....	L.	31.875.500
CAP. 57 - Acquisto mobili e macchine d'ufficio "	"	54.544.611
CAP. 58 - Concessione prestiti	"	3.500.000
CAP. 60 - Versamenti INA per polizza collettiva "	"	66.194.788

Le minori spese verificatesi per L. 97.885.101 sono dovute al mancato acquisto di attrezzature, mobili e macchine d'ufficio connesso con la prevista, ma non realizzata, apertura dei nuovi locali a Mercato San Severino, nonché a oneri inferiori al previsto sostenuti per l'adeguamento della polizza INA relativa all'indennità di fine rapporto.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(All. D)

La situazione patrimoniale si chiude al 31/12/1992 con un patrimonio netto di L. 1.152.514.796 (rispetto al 1991 si registra un incremento di L. 871.304.182, vedi conto economico All. E).

Nelle attività figurano: l'appartamento della sede per L. 57.000.000, i depositi di tesoreria e postali per L. 574.144.138 i residui attivi per L. 717.279.711, le immobilizzazioni tecniche (attrezzature di laboratorio chimico, mobili e macchine d'ufficio e biblioteca) per L. 615.206.116, il fondo liquidazione indennità al personale dell'Ente per L. 414.301.002, i crediti bancari e finanziari per L. 18.847.126.

Nelle passività figurano:

- i debiti per i residui passivi per L. 265.318.652;
- il fondo indennità anzianità al personale per L. 417.471.583;
- la quota deperimento mobili, macchine d'ufficio, attrezzature di laboratorio per L. 561.473.062. Per il computo degli ammortamenti sono stati applicati i coefficienti di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 29 ottobre 1974 e successive modificazioni.

Dall'allegato D) sono chiaramente rilevabili le variazioni intervenute nella consistenza delle poste dell'attivo e del passivo della situazione patrimoniale.

CONTO ECONOMICO

(ALL. E)

Il conto economico dell'Istituto, redatto in base allo schema predisposto nel D.P.R. 696/79, presenta al 31/12/1992 un avanzo di L. 871.304.182.

Nella parte II fra i proventi figurano sopravvenienze attive (voce D) per L. 4.536.355 e insussistenze passive (Voce D) per L. 29.790.

Le sopravvenienze attive per L. 4.536.355 sono così composte:

- L. 1.676.440 per maggiori entrate nei residui attivi;
- " 2.380.000 per cessione in permuta fotocopiatrice;
- " 479.915 per entrate sul c/c postale verificatesi nel 1992 e contabilizzate nel 1993.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le insussistenze passive di L. 29.790' sono relative a residui passivi non più dovuti.

Negli oneri invece figurano, oltre le quote per ammortamenti e per l'adeguamento del fondo di indennità di anzianità del personale, insussistenze attive per L.3.967.371 relative ai residui attivi non esigibili e sopravvenienze passive per L.1.000.400.

Queste ultime afferiscono per L. 1.000.000 ad entrate contabilizzate nel 1992 e riscosse nel 1993 e per L. 400 a spese postali addebitate nel 1992 e contabilizzate nel 1993.

Signori Consiglieri, signori Revisori, chiudere l'esercizio 1992 con un attivo di bilancio così consistente (L. 1.026.615.682) potrebbe far pensare, a chi segue superficialmente le vicende dell'Istituto, che i soldi non si sono spesi perchè c'è stato immobilismo sul piano operativo.

Posso assicurarvi che è vero il contrario; nel corso del 1992 più intenso che nel passato è stato il lavoro svolto e l'impegno in esso profuso, soprattutto per il forte impulso che ha avuto l'attività di trasformazione delle carni bovine d'intervento presso le imprese a ciò abilitate con assegnazioni alle stesse di decine di migliaia di tonnellate di carne da sottoporre a vigilanza e controllo durante le diverse fasi di lavorazione.

Gli introiti derivanti dall'espletamento di tale incarico hanno permesso dapprima di superare i ricorrenti squilibri finanziari evidenziati nei trascorsi bilanci dell'INCA, fino a costituire nel 1992 risorse finanziarie superiori alle esigenze dell'Ente, stante la vigente organizzazione strutturale e la permanente esiguità numerica del personale. Identica situazione si verificherà nel corso del corrente esercizio non essendosi ancora esaurite le scorte di carne giacenti presso i centri d'intervento.

Le disponibilità finanziarie determinatesi nel 1992 e quelle che prevedibilmente si determineranno anche nel 1993 non sono state e non potranno essere interamente utilizzate causa la nota carenza di personale per l'auspicato potenziamento dell'attività di vigilanza e l'estensione della stessa a tutti i prodotti che compongono il settore delle conserve vegetali e quello di origine animale.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Voglio ricordare che è stato più volte evidenziato che i prodotti sottoposti a controllo sono, nel comparto delle conserve vegetali, solamente quelli per i quali la legge prescrive il rilascio del certificato di idoneità all'esportazione (concentrato del pomodoro e pomodori pelati) e quelli che necessitano di un certificato di conformità per beneficiare degli aiuti CEE alla produzione (derivati del pomodoro, pesche e pere allo sciroppo, prugne secche e fichi secchi), mentre, nel comparto delle conserve di origine animale, solo quei prodotti ottenuti dalla trasformazione della carne proveniente dalle scorte di intervento nazionale e comunitario.

E già l'assolvimento di tali compiti richiede l'utilizzazione a tempo pieno del personale ispettivo costretto ad operare affrontando con spirito di sacrificio turni di lavoro massacranti per tutto l'arco dell'anno.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione, nella relazione sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 1991, poneva in risalto i confortanti risultati raggiunti nell'espletamento dei compiti di vigilanza e controllo, nonché le iniziative intraprese e realizzate al fine del miglioramento e razionalizzazione dei servizi, nonostante le deficienze strutturali e la carenza numerica del personale. Contemporaneamente, nel prendere atto che il programma tracciato all'inizio del 1986 per ampliare e migliorare le strutture, incrementare il personale, aumentare le risorse finanziarie è stato portato a compimento, affermava altresì, che i problemi di fondo rimangono e gli interventi da attuare per risolverli prescindono ormai dalla volontà e capacità degli organi deliberanti ed esecutivi dell'Ente.

Il Consiglio medesimo sollecitava, pertanto, il Ministero dell'Industria e Commercio a promuovere, quale amministrazione di vigilanza e tutela, iniziative governative per la risoluzione dei problemi che affliggono l'Istituto soprattutto in tema di risorse finanziarie e delle fonti di finanziamento, nonché in ordine alla consistenza della pianta organica del personale, tenendo ben presente che un aumento dei fondi ordinari e/o straordinari a poco varrebbe se congiuntamente non si verifici un potenziamento numerico del personale e viceversa.

Poiché non riteniamo risolvibili nell'immediato i problemi connessi all'ampliamento dell'organico e quindi non attuabile per il momento un'azione operativa a più largo raggio che estenda l'attività di vigilanza e controllo a tutta la vasta gamma dei prodotti conservati sia vegetali che animali, non rimane che

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

utilizzare le disponibilità derivanti da maggiori entrate già accertate per il 1992 e previste per il 1993 - per un importo totale che dovrebbe superare due miliardi di lire - per la realizzazione delle iniziative delle quali si è fatto cenno nelle relazioni che accompagnano le "variazioni al bilancio di previsione 1992" e il "bilancio di previsione 1993" e che saranno riproposte quanto prima al Vostro giudizio.

Vi invito, signori Consiglieri, ad esprimere il Vostro parere, che spero sia di approvazione, sul bilancio consuntivo 1992.

Roma, 26 maggio 1993

CONSISTENZA ORGANICA DEI RUOLI E DELLE
QUALIFICHE DEL PERSONALE

DIRIGENTI		N° POSTI 1
<u>Ruolo Amministrativo</u>	- COLLABORATORE	1
	- ASSISTENTE.....	4
	- ARCHIVISTA DATILOGRAFO.....	7 (*)
	- COMMESSO	1
<u>Ruolo Tecnico</u>	- COLLABORATORE COORD. TECNICO..	3
	- COLLABORATORE TECNICO.....	4
	- ASSISTENTE TECNICO.....	6
	- AGENTE TECNICO.....	1

N. 28

* di cui N° 2 con livello differenziato di professionalità

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PIANTA ORGANICA DEL PERSONALE IN SERVIZIOALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1992

PERSONALE DI RUOLO	QUALIFICA	N. POSTI
<u>RUOLO AMMINISTRATIVO</u>	- FUNZIONARIO - COLLABORATORE - OPERATORE DI AMMINISTRAZ. - ARCHIVISTA DATILOGRAFO - COMMESSO	1 1 4 3 -
<u>RUOLO TECNICO</u>	- FUNZIONARIO CAPO - FUNZIONARIO - COLLABORATORE TECNICO - ASSISTENTE TECNICO - AGENTE TECNICO	4 - 4 6 -

INCARICHI PROFESSIONALI: I.I.N.C.A. nell'espletamento del controllo qualitativo sulle produzioni conserviere sia di origine vegetale che animale, si avvale, in base alle leggi istituzionali, della collaborazione di oltre 30 Ispettori delegati (laureati in Chimica, Biologia, Scienze Agrarie, Medicina ecc.) che affiancano l'attività di vigilanza del personale tecnico in ruolo.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE
PER LE CONSERVE ALIMENTARI AL BILANCIO CONSUNTIVO 1992.

Il Conto Consuntivo presenta in sintesi i seguenti risultati:

- Entrate accertate in conto competenza.....	L.	3.603.808.039=
- Spese impegnate " " "	"	2.730.935.106=
		<hr/>
Avanzo di competenza	L.	872.872.933=
		=====
- Entrate riscosse: competenza L. 3.178.161.262		
residui... " 450.573.512	L.	3.628.734.774=
- Spese pagate: competenza L. 2.499.556.942		
residui... " 554.513.209	L.	3.054.070.151=
Consistenza di cassa al 31/12/92	L.	574.664.623=

Tale situazione non concorda con quelle risultanti rispettivamente dal c/c postale 360008 L. 16.891.779 e dal conto della Tesoreria della Banca d'Italia N. 3658 L. 557.252.359 la cui somma è di Lire 574.144.138=.

La differenza di L. 520.485 è giustificata nel seguente modo:

- Entrate contabilizzate dall'Ente a fine 1992 e accreditate nel 1993 (4/1/1993)....	L.	1.000.000=
- Spese addebitate dalle Poste a fine 1992 e contabilizzate nel 1993	"	400=
	L.	1.000.400=
- Somme accreditate sul c/c postale a fine 1992 e contabilizzate nel 1993	"	479.915=
Differenza regolarizzata nel 1993 L.	L.	520.485=

- Residui attivi al 31/12/92	L.	717.279.711
- Residui passivi " " " "	L.	265.318.652
	L.	451.961.059=
Avanzo di amministrazione al 31/12/92	L.	1.026.625.682=

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA

La gestione del bilancio presenta le seguenti risultanze in termini di competenza:

<u>ENTRATE</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>ACCERTAMENTI</u>	<u>DIFFERENZE</u>
TITOLO I-Entrate contributive	1.100.000.000	1.091.150.750	- 8.849.250
TITOLO III-Altre entrate	<u>2.157.000.000</u>	<u>2.194.581.925</u>	<u>+37.581.925</u>
Totale entrate correnti	3.257.000.000	3.285.732.675	+28.732.675
TITOLO IV- Entrate Alien. beni patrimoniali	7.000.000	6.177.352	- .822.648
TITOLO VII-Partite di giro	<u>390.000.000</u>	<u>311.898.012</u>	<u>-78.101.988</u>
Totale generale entrate	3.654.000.000	3.603.808.039	-50.191.961
Avanzo di Amministrazione	<u>156.013.890</u>		
TOTALE.....	3.810.013.890		
=====			

<u>S P E S E</u>	<u>PREVISIONI</u>	<u>IMPEGNI</u>	<u>DIFFERENZE</u>
TITOLO I - Spese correnti	2.451.866.639	2.262.922.195	-188.944.444
TITOLO II- Spese in conto capitale.....	254.000.000	156.114.899	- 97.885.101
TITOLO IV- Partite di giro	<u>390.000.000</u>	<u>311.898.012</u>	<u>- 78.101.988</u>
	3.095.866.639	2.730.935.106	-364.931.533

Confrontando l'importo degli accertamenti in L. 3.603.808.039 con quello degli impegni in L. 2.730.935.106 risulta, come sopradetto, un avanzo di competenza di L. 872.872.933.

Per quanto riguarda le entrate, le maggiori voci si riferiscono ai contributi obbligatori da imprese produttrici di conserve alimentari (Titolo I - Cat. 1, Capitolo 1) per L. 1.091.150.750 e alle entrate per accertamenti di conformità dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli che beneficiano degli aiuti CEE nonché per controlli eseguiti sulle conserve di origine animale ottenute da carni bovine di intervento (titolo III, categoria 7, capitolo 3) per L. 2.194.581.925.

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto attiene alle spese, le maggiori voci si riferiscono alla categoria 2, del titolo I "oneri per il personale in attività di servizio" per L. 1.181.193.847 e alla categoria 5 dello stesso titolo I "Spese per il servizio di vigilanza e controllo sulle produzioni conserviere esportate" per Lire 699.978.415.

GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio 1992 la consistenza dei residui attivi ammontava a L. 548.119.443 e quella dei residui passivi a L. 588.483.487.

Per effetto delle riscossioni e dei pagamenti eseguiti durante l'anno 1992 e delle variazioni in più e in meno intervenute, tali residui si sono rispettivamente ridotti a L. 95.255.000 e a L. 33.940.488.

I residui derivanti dalla gestione di competenza 1992 ammontano per l'entrata a L. 622.024.711 e per la spesa a Lire 231.378.164 per cui al 31/12/1992 la situazione generale dei residui è la seguente:

- ATTIVI	L.	717.279.711=
- PASSIVI	"	265.318.652=

Per quanto riguarda i residui attivi provenienti dalla competenza 1992, le voci di maggior rilievo riguardano contributi obbligatori da imprese conserviere (L. 347.775.000) in corso di esazione a mezzo ruoli e rimborsi per accertamenti e controlli sulle conserve di carni per L. 270.547.920.

Circa i residui passivi le voci di maggior rilievo riguardano le spese ed oneri per il personale (64.453.428), per il servizio di vigilanza e controllo esportazioni (45.882.026), Polizza INA collettiva indennità di licenziamento (40.979.606), ritenute erariali (37.392.957) e previdenziali (11.228.011).

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE

L'ammontare delle attività è passato da L. 1.697.534.074 al 1/1/92 a L. 2.396.778.093 al 31/12 attraverso variazioni positive per L. 704.789.290 e negative per L. 5.545.271

Le passività ammontavano al 1/1/92 a L. 1.416.323.460 e a L. 1.244.263.297 al 31 dicembre attraverso variazioni positive e negative rispettivamente di L. 151.104.672 e L. 323.164.835.

Nel complesso, la situazione patrimoniale netta al 31 dicembre 1992 risulta così formata:

- ATTIVITA'	L. 2.396.778.093
- PASSIVITA'	" 1.244.263.297
	<hr/>
PATRIMONIO NETTO.....	L. 1.152.514.796=

Ne consegue che il miglioramento del patrimonio netto risulta di L. 871.304.182 quale differenza tra il dato al 31/12/1991 ---- (281.210.614) e quello al 31/12/92 (1.152.514.796).

CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia un avanzo di L. 871.304.182 e trae origine dalla parte gestione di competenza delle entrate e delle spese finanziarie correnti (+1.022.810.480), da operazioni finanziarie di natura passiva (-151.104.672) e da sopravvenienze attive e passive, insussistenze attive e passive con un saldo passivo di L. 401.626.

Il fondo indennità di anzianità per il personale di ruolo è costituito mediante polizza INA, e regolato ed aggiornato annualmente.

A conclusione dell'esame svolto, il Collegio dando atto che dai riscontri effettuati in questa Sede è stato possibile accertare che le risultanze del conto consuntivo 1992 concordano con le scritture contabili, esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione di detto documento.

Letto, confermato e sottoscritto.

F. to Dott. Domenico Giuseppini

Dr.ssa Ludovica Agrò

Dott. Enrico Marchetti

BILANCIO CONSUNTIVO

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MONITORIO FINANZIARIO ENTRATE ESERCIZIO '92
GESTIONE DI COMPETENZA

ALL. A/1

Codice	Numero	Denominazione	Iniziali	PREVISIONI			Riscosse	SOLITE ACCERTATE			DIFFERENZE	
				In Più (7-4)	Variazioni In Neve (6-7)	Defettive (6-5)		Riscosse In Più (9-8)	Totali Accertati (9-8)	In Più (10-7)	In Neve (7-10)	
			4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FONDO DIZIALE DI CARA	366.639 0	195.647.251 0	0	196.013.890 0	0 196.377.936	0 0	0 196.377.936	0 0	0 0	
TITOLO 1		ENTRATE CONTRIBUTIVE										
CATEG. 01		Alie, Contributi e cariche degli eserizi										
104010	1	CONTRIBUTI OBBLIGATORI DA IMPRESE COMERCIALI	1.100.000.000	0	0	1.100.000.000	743.375.750	367.775.000	1.091.150.750	0	8.849.250	
TOT. CATEG. 01			1.100.000.000	0	0	1.100.000.000	743.375.750	367.775.000	1.091.150.750	0	8.849.250	
TOT. TITOLO 1			1.100.000.000	0	0	1,100,000,000	743,375,750	367,775,000	1,091,150,750	0	8,849,250	
TITOLO 3		ALTRE ENTRATE										
CATEG. 07		Entrate deriv. vendita beni e prov. di servizi										
307010	3	ENTRATE PER ACCERTAMENTI DI COMPENSAZIONE	1.600.000.000	340.000.000	0	2.140.000.000	1.913.961.760	278.547.900	2.106.489.660	44.489.660	0	
TOT. CATEG. 07			1.600.000.000	340.000.000	0	2.140.000.000	1.913.961.760	278.547.900	2.106.489.660	44.489.660	0	
CATEG. 08		Redditi e prov. Fisco. Interessi attivi su C/C										
308010	4	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	10.000.000	0	0	10.000.000	1.022.550	3.701.791	4.724.341	0	3.723.651	
TOT. CATEG. 08			10.000.000	0	0	10.000.000	1.022.550	3.701.791	4.724.341	0	3.723.651	
CATEG. 09		Passi correttivi e compens. di spese correnti										
309010	5	RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	2.000.000	5.000.000	0	7.000.000	5.367.896	0	5.367.896	0	1.632.104	
TOT. CATEG. 09			2.000.000	5.000.000	0	7.000.000	5.367.896	0	5.367.896	0	1.632.104	
TOT. TITOLO 3			1.612.000.000	345.000.000	0	2.157.000.000	1.920.332.216	278.249.711	2.106.389.152	44.489.660	6.407.755	
TOT. ENTR. COR.			2.712.000.000	345.000.000	0	3.257.000.000	2.663.707.966	622.024.711	3.285.732.475	44.489.660	15.757.005	
TITOLO 4		ENTRATE ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI CREDITI										
CATEG. 12		Ritiro di immobilizzazioni finanziarie										
412010	7	ALIENAZIONE DI TERRENI E IMMOBILIZIONI PER UFFICIO	0	3.000.000	0	3.000.000	2.380.000	0	2.380.000	0	620.000	
TOT. CATEG. 12			0	3.000.000	0	3.000.000	2.380.000	0	2.380.000	0	620.000	
CATEG. 16		Riscossione di crediti										
416010	8	RISCOSSIONE DI CREDITI	4.000.000	0	0	4.000.000	3.797.252	0	3.797.252	0	202.748	
TOT. CATEG. 16			4.000.000	0	0	4,000,000	3,797,252	0	3,797,252	0	202,748	
TOT. TITOLO 4			4,000,000	3,000,000	0	7,000,000	6,177,252	0	6,177,252	0	822,748	
TITOLO 7		PARTE DI GIRO										
CATEG. 22		Partite di giro										
722010	12	PARTE DI GIRO	200.000.000	0	0	200.000.000	217.382.957	0	217.382.957	17.382.957	0	
722020	26	BENTRATTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	90.000.000	0	0	90.000.000	80.588.989	0	80.588.989	0	9.411.011	
722030	27	PARTE DI GIRO	1.100.000.000	0	1.000.000.000	100.000.000	12.926.926	0	12.926.926	0	87.073.074	
TOT. CATEG. 22			1.390.000.000	0	1.000.000.000	390.000.000	311.898.872	0	311.898.872	17.382.957	96.484.095	
TOT. TITOLO 7			1,390,000,000	0	1,000,000,000	390,000,000	311,898,872	0	311,898,872	17,382,957	96,484,095	
TOT. ENTRATE			4.106.000.000	348.000.000	1.000.000.000	5.454.000.000	2.981.783.328	622.024.711	3.603.808.039	61.872.617	112.044.398	
		AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FONDO DIZIALE DI CARA	366.639 0	195.647.251 0	0	196.013.890 0	0 196.377.936	0 0	0 196.377.936	0 0	0 0	
TOT. GENERALE			4.106.366.639	348.647.251	1.000.000.000	5.454.013.890	2.981.980.264	622.024.711	3.603.905.975	61.872.617	112.044.398	

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE ESERCIZIO 92

All. A/1-a

Codice	Numero	DENOMINAZIONE	Residui	Riscossi	Rimasti	Totali	VARIAZIONI	
			All' Inizio Dell' Esercizio		Da Riscuotere		In Più	In Meno
		3	13	14	(14-13) 15	(14+15) 16	(16-13) 17	(13-16) 18
TITOLO 1 ENTRATE CONTRIBUTIVE								
CATEG. 01 Aliq. Contributi a carico degli iscritti								
101010	1	CONTRIBUTI OBBLIGATORI DA IMPRESE CONSERVIERE	252.665.000	240.782.629	7.915.000	248.697.629		3.967.371
TOT. CATEG. 01			252.665.000	240.782.629	7.915.000	248.697.629		3.967.371
TOT. TITOLO 1			252.665.000	240.782.629	7.915.000	248.697.629		3.967.371
TITOLO 3 ALTRE ENTRATE								
CATEG. 07 Entrate deriv. vendita beni e prov. di servizi								
307010	3	ENTRATE PER ACCERTAMENTI DI CONFORMITA'	289.600.000	204.028.440	87.250.000	291.278.440	1.678.440	
TOT. CATEG. 07			289.600.000	204.028.440	87.250.000	291.278.440	1.678.440	
CATEG. 08 Redditi e prov. Patrim. Interessi attivi su C/C								
308010	4	INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	4.764.443	4.764.443		4.764.443		
TOT. CATEG. 08			4.764.443	4.764.443		4.764.443		
CATEG. 09 Poste correttive e compens. di spese correnti								
309010	5	RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI						
TOT. CATEG. 09								
TOT. TITOLO 3			294.364.443	208.792.883	87.250.000	296.040.883	1.678.440	
EN. CON.			547.029.443	448.573.512	95.165.000	544.738.512	1.678.440	3.967.371
TITOLO 4 ENTRATE ALIENAZIONE BENI PATRIM. RISC. CREDITI								
CATEG. 12 Alienazione di immobilizzazioni tecniche								
412010	7	ALIENAZIONE DI MOBILI E MACCHINE PER UFFICIO						
TOT. CATEG. 12								
CATEG. 14 Riscossione di crediti								
454010	8	RISCOSSIONE DI CREDITI						
TOT. CATEG. 14								
TOT. TITOLO 4								
TITOLO 7 PARTITE DI GIRO								
CATEG. 22 Partite di giro								
722010	22	RIEQUILIBRI ENERGIATI	90.000		90.000	90.000		
722020	24	RIEQUILIBRI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI						
722030	22	PARTITE IN CONTO SPESSE	1.090.000	1.000.000		1.000.000		
TOT. CATEG. 22			1.090.000	1.000.000	90.000	1.090.000		
TOT. TITOLO 7			1.090.000	1.000.000	90.000	1.090.000		
ENTRATE			548.119.443	450.573.512	95.255.000	545.828.512	1.678.440	3.967.371
AVANZO								
TOT. GEN.			548.119.443	450.573.512	95.255.000	545.828.512	1.678.440	3.967.371

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A11 - A/1b

RENDICONTO FINANZIARIO ENTRATE ESERCIZIO '92

CAPITOLLO			GESTIONE DI CASSA				
Codice	Numero	Denominazione	Previsioni	Riscossioni	Differenza Rispetto In Più (20-19)	Previsioni In More (19-20)	Residui al Termine Esercizio (9+15)
		3	19	20	21	22	23
		FONDO INIZIALE DI CASSA	196.377.934	196.377.934			
TITOLO 1	CATEG. 01	ENTRATE CONTINUATIVE					
454010		Alia. Contributi a carico degli iscritti; CONTRIBUTI OBBLIGATORI DA IMPRESE CONSERVIERE	1.100.000.000	984.158.379		115.841.621	355.690.000
TOT.CAT. 01		Alia. Contributi a carico degli iscritti	1.100.000.000	984.158.379		115.841.621	355.690.000
TOT.TIT. 1		ENTRATE CONTINUATIVE	1.100.000.000	984.158.379		115.841.621	355.690.000
TITOLO 3	CATEG. 07	ALTRE ENTRATE					
307010		Entrate deriv. vendita beni e prest. di servizi; ENTRATE PER ACCERTAMENTI DI CONFORMITA	2.140.000.000	2.117.968.200		22.031.800	357.797.920
TOT.CAT. 07		Entrate deriv. vendita beni e prest. di servizi	2.140.000.000	2.117.968.200		22.031.800	357.797.920
CATEG. 08		Redditi e prov. Patrim. Interessi attivi su C/C					
308010		INTERESSI ATTIVI SU DEPOSITI E CONTI CORRENTI	10.000.000	5.787.001		4.212.999	3.701.791
TOT.CAT. 08		Redditi e prov. Patrim. Interessi attivi su C/C	10.000.000	5.787.001		4.212.999	3.701.791
CATEG. 09		Poste correttive e compens. di spese correnti					
309010		RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI	7.000.000	5.367.896		1.632.104	
TOT.CAT. 09		Poste correttive e compens. di spese correnti	7.000.000	5.367.896		1.632.104	
TOT.TIT. 3		ALTRE ENTRATE	2.157.000.000	2.129.123.097		27.876.903	361.499.711
TOT.E. CORR.			3.257.000.000	3.143.281.476		113.718.524	717.189.711
TITOLO 4	CATEG. 12	ENTRATE ALIENAZIONE BENI PATRIM. RISC. CREDITI					
412010		Alienazione di immobilizzazioni tecniche; ALIENAZIONE DI MOBILI E MACCHINE PER UFFICIO	3.000.000	2.380.000		620.000	
TOT.CAT. 12		Alienazione di immobilizzazioni tecniche	3.000.000	2.380.000		620.000	
CATEG. 14		Riscossione di crediti					
414010		RISCOSSIONE DI CREDITI	4.000.000	3.797.352		202.648	
TOT.CAT. 14		Riscossione di crediti	4.000.000	3.797.352		202.648	
TOT.TIT. 4		ENTRATE ALIENAZIONE BENI PATRIM. RISC. CREDITI	7.000.000	6.177.352		822.648	
TITOLO 7	CATEG. 22	PARTITE DI GIRO					
722010		Partite di giro					
722020		RITENUTE ERARIALI	200.000.000	217.382.957	17.382.957		90.000
722030		RITENUTE PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI	90.000.000	80.588.929		9.411.071	
		PARTITE IN CONTO SOSPESI	100.000.000	14.926.126		85.073.874	
TOT.CAT. 22		Partite di giro	390.000.000	312.898.012	17.382.957	94.484.945	90.000
TOT.TIT. 7		PARTITE DI GIRO	390.000.000	312.898.012	17.382.957	94.484.945	90.000
TOT.ENTRATE			3.654.000.000	3.432.356.840	17.382.957	239.026.117	717.279.711
AVANZO							
		FONDO INIZIALE DI CASSA	196.377.934	196.377.934			
TOT. GEN			3.850.377.934	3.629.734.774	17.382.957	239.026.117	717.279.711

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO FINANZIARIO SPESE ESERCIZIO RE. AL 31/12/76			All. A/2-a		VARIAZIONE			
Codice	Numero	Descrizione	Bilancio All. Inizio Dell' Esercizio	Pagati	Risult. Da Pagare	Totale	In Più	In Meno
			13	14	15	16	17	18
TITOLO 1								
CATEG. 01								
SPESA CORRENTE								
Spese per gli organi dell'Ente								
101010	1	ARRETRATI ED INDEBITATA ALLA PRESIDENZA	4.000.000	4.000.000		4.000.000		
101020	2	COPERTURE INDIRIZ. E REND. ORGANI COLL. AMM. NE	7.545.000	7.545.000		7.545.000		
101030	3	COPERTURE INDIRIZ. E REND. AL COLLEGIO REVISORI	4.995.000	4.995.000		4.995.000		
TOT. CATEG. 01			16.540.000	16.540.000		16.540.000		
CATEG. 02								
Spese per personale in attività di servizio								
102010	4	STIPENDI ED ALTRI ARRETRATI FINIRI AL PERSONALE						
102020	5	COPERTURE LAVORO STRANIERI AL PERSONALE	11.227.740	11.227.740		11.227.740		
102030	6	SPESA PER COPERTURE PERSONALE STRANCIERISMO						
102040	7	INDEBITATA E RENDIMENTO SPESA RENDIMENTI INTERNO	1.437.024	1.437.024		1.437.024		
102050	8	INDEBITATA E RENDIMENTO SPESA RENDIMENTI ESTERNO						
102060	9	ONERI PREVIDENDI, E ASSISTENZA, A CARICO ENTE	27.811.409	27.811.409		27.811.409		
102070	10	ALTRI ONERI SOCIALI A CARICO DELL' ENTE						
102080	11	COSTI PER IL PERSONALE						
102090	12	ACCERTAMENTO	5.677.840	5.677.840		5.677.840		
102100	13	INDEBITATA AL PERSONALE	4.761.500	4.761.000	37.500	4.761.500		
TOT. CATEG. 02			40.925.504	40.898.009	37.500	40.925.504		
CATEG. 04								
Spese per acquisto di beni comuni e servizi								
104010	14	ACQUISTO DI LIBRI, GIORNALI E ALTRE PUBBLICAZ.	100.000	100.000		100.000		
104020	15	SPESA PER MATERIALI DI CONSUMO MOL. NAT. TECH	2.190.532	2.190.532		2.190.532		
104030	16	SPESA PER SUPPLEMENTI	487.900	487.900		487.900		
104040	17	SPESA PER COPERTURE CONTATTI COM. DI ENTRA						
104050	18	FITTO LOCALI						
104060	19	ARMAT. RIPAR. ADATT. PALAZZI LOCALI BENE DICA	25.390.545	25.390.545		25.390.545		
104070	20	SPESA POSTALI TELEGRAFICHE E TELEFONICHE	487.956	487.956		487.956		
104080	21	SPESA PER ONERABILI, E PARTICIP. CONSIGLI ECC.						
104090	22	SPESA PER CONCORSI						
104100	23	AMMORT. MOL. MEZZI TRASP. SPESA LUCERAZIONE	66.000	66.000		66.000		
104110	24	SPESA PER ENERGIA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE						
104120	25	CONSERV. E ENERGIA RISCALD. E COND. D'IMP. TECH	734.600	734.600		734.600		
104130	26	ONERI E COPERTURE PER SPECIALI LUCERAZIONI	633.000	633.000		633.000		
104140	27	PREMI DI ASSICURAZIONE						
TOT. CATEG. 04			40.190.532	40.190.532		40.190.532		
CATEG. 05								
Spese per prestazioni istituzionali								
105010	28	SPESA PER IL SERVIZIO DI VIGIL. E COMP. ESP.	113.794.831	113.794.831		113.794.831		
TOT. CATEG. 05			113.794.831	113.794.831		113.794.831		
CATEG. 07								
Oneri finanziari								
107010	29	INTERESSI PASSIVI						
107020	30	SPESA E COPERTURE ONERABILI						
TOT. CATEG. 07								
CATEG. 08								
Oneri tributari								
108010	31	IMPOSTE TASSE E TRIBUTI VARI						
TOT. CATEG. 08								
CATEG. 09								
Passo corrente compensativo da entrate correnti								
109010	32	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI	8.595.660	8.595.660		8.595.660		
TOT. CATEG. 09			8.595.660	8.595.660		8,595,660		
CATEG. 10								
Spese non classificabili in altre voci								
110010	33	FONDI DI RISERVA						
110020	34	ONERI VARI STRANCIERISMO						
110030	35	SPESA DI REALIZZAZIONE ENTRATE						
TOT. CATEG. 10								
TOT. TITOLO 1			242.004.530	242.007.030	37.500	242.004.530		
TITOLO 2								
CATEG. 12								
Spese in conto capitale								
Acquisizione di immobilizzazioni materiali								
210010	36	ACQUISTO DI IMPIANTI ATTREZZ. E MACCHINARI						
210020	37	ACQUISTO MOBILI ARREDI D'UFFICIO	53.651.750	53.651.750		53.651.750		
TOT. CATEG. 12			53.651.750	53.651.750		53.651.750		
CATEG. 14								
Concessione di crediti o anticipo-prestiti								
230010	38	CONCESSIONE DI PRESTITI						
230020	39	DEPOSITI CAUZIONALI						
TOT. CATEG. 14								
CATEG. 15								
Indennità di ammissione pers. cessate servizi								
240010	40	INDENNITÀ PER POLIZIA COLLETTI. INDEBITA. LICENZIAN	231.992.364	231.992.364	17.487.503	231.992.364		
240020	41	INDENNITÀ INDEBITATA AL PERS. CESSATO SERVIZIO						
TOT. CATEG. 15			231.992.364	231.992.364	17.487.503	231,992,364		
TOT. TITOLO 2			285.643.494	285.652.914	17.487.503	285,643,494		
TITOLO 4								
CATEG. 21								
Partite di giro								
420010	42	RIEQUILIBRIO ENERGIATI	32.544.800	32.544.800		32,544,800		
420020	43	RIEQUILIBRIO PROVINCIALI ED AMMINISTRATIVI	10.666.268	10.666.268		10,666,268		
420030	44	RIEQUILIBRIO IN CONTO SOMMESSE	17.545.935	17.545.935	16.495.405	17,525,405	21.790	
TOT. CATEG. 21			60.756.999	60.756.999	16.495.405	60,756,999		21,790
TOT. TITOLO 4			60.756.999	60.756.999	16.495.405	60,756,999		21,790
SPESA			508.483.487	504.513.209	33.946.488	508,433,497		21,790
RICAVI								
TOT. GEN			508.483.487	504.513.209	33.946.488	508,433,497		21,790

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RACCONTI FINANZIARI ESERCIZIO '92 All. A/2-b

Codice	Descrizione	GESTIONE DI CASSA				
		Previsioni	Pagamenti	Differenza Rispetto In Più (20-19)	Previsioni In Più (19-20)	Residui al Termine Esercizio (19-20)
1	2	3	4	5	6	7
TITOLO 1	SPESA CORRENTE					
CATEG 01	Spese per gli organi dell'Ente					
10100	Spese per gli organi dell'Ente	6.000.000	12.000.000	6.000.000		
10101	ASSEGNI ED INDEBITTI ALLA PRESIDENZA	59.250.000	7.545.000		51.705.000	7.545.000
10102	COMPENSI INDIRIZZI E RIMBORSI ORGANI COLLABORATORI	7.000.000	6.995.000		2.005.000	5.005.000
TOT CAT 01		72.250.000	26.540.000	6.000.000	53.710.000	12.550.000
CATEG 02	Spese per personale in attività di servizio					
10200	Spese per personale in attività di servizio	190.000.000	211.625.975		28.374.000	
10201	COMPENSO LANCIO STRAORDINARIO AL PERSONALE	125.000.000	111.679.529		7.000.000	16.375.529
10202	SPESA PER COMPENSI PERSONALE STRAORDINARIO					
10203	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE MISSIONI ESTERNE	13.000.000	12.188.522	789.522		789.522
10204	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE MISSIONI ESTERNE					
10205	ONERI PREVIDENDI E ASSISTENZIALI A CARICO ENTE	310.000.000	281.746.159		28.853.841	27.487.159
10206	ALTRI ONERI NECESSARI A CARICO DELL'ENTE	3.000.000			3.000.000	
10207	COMPENSI PER IL PERSONALE					
10208	INDENNITA' E RIMBORSO SPESE MISSIONI ESTERNE	11.500.000	11.974.245	474.245		474.245
10209	INDENNITA' AL PERSONALE	6.000.000	6.724.000	724.000	1.276.000	6.724.000
TOT CAT 02		1.245.500.000	1.177.638.425	662.767	68.547.342	64.490.928
CATEG 03	Spese per acquisto di beni, consumo e servizi					
10300	Spese per acquisto di beni, consumo e servizi	4.000.000	3.073.270		766.730	
10301	ACQUISTO DI BENI MOBILI E ALTRI MOBILIARI	23.000.000	19.621.793		3.378.207	27.817
10302	SPESA DI MANUTENZIONE E RIPARAZIONE	4.000.000	2.272.150		1.727.850	
10303	SPESA PER COMPENSI/CONTRATTI/OPERE DI ESAME					
10304	ALTRI LOCALI	87.000.000	71.818.756		15.181.244	816.600
10305	TRATTI BIPARTI/AGENZIE PUBBLICHE LOCALI/SEDI LEGALI	120.000.000	126.669.164	26.669.164		2.419.800
10306	SPESA PER TRASPORTI, TELEGRAFICHE E TELEFONICHE	15.000.000	17.678.586		2.301.616	2.419.800
10307	SPESA PER CONSUMI E MANUTENZIONE CONSUMI	20.000.000			20.000.000	
10308	SPESA PER CONSUMI					
10309	MANTENIMENTO NEI NECESSI SPESA ACCONTO	5.000.000	3.537.224		1.462.776	
10310	SPESA PER ENERGIA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE	10.000.000	2.610.650		7.389.350	1.013.700
10311	CONSUMI ENERGI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO	11.000.000	6.018.870		4.981.130	21.400
10312	ONERI E COMPENSI PER SPECIALI INCARICHI	26.000.000	23.451.700		2.548.300	
10313	PENALI DI MOBILITAZIONE	11.000.000	10.661.856		338.144	
TOT CAT 03		360.000.000	333.395.999	26.604.001	53.273.445	9.586.778
CATEG 04	Spese per prestazioni istituzionali					
10400	Spese per il servizio di vigilanza e centri ESP	700.000.000	767.891.220	67.891.220		65.888.026
TOT CAT 04		700.000.000	767.891.220	67.891.220		65.888.026
CATEG 05	Spese finanziarie					
10500	INTERESSI PASSIVI					
10501	SPESA E CORRISPONDI BANCARIE	2.000.000	1.923.173		76.827	
TOT CAT 05		2.000.000	1.923.173		76.827	
CATEG 06	Spese tributarie					
10600	IMPOSTE TARIFFE E CONTRIBUTI VARI	8.000.000	7.705.322		294.678	
TOT CAT 06		8.000.000	7.705.322		294.678	
CATEG 07	Passività correttiva compensativa di entrate correnti					
10700	RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI	50.000.000	49.163.380		836.620	1.275.366
TOT CAT 07		50.000.000	49.163.380		836.620	1.275.366
CATEG 08	Spese non classificabili in altre voci					
10800	ONERI DI RISERVA	11.116.639			11.116.639	
10801	ONERI VARI STRAORDINARI	2.000.000			2.000.000	
10802	SPESA DI REALIZZAZIONE	1.000.000	916.116		83.884	
TOT CAT 08		14.116.639	916.116		13.200.522	
TOT TITOLO 1	SPESA CORRENTE	2.451.866.639	2.362.171.625	89.695.014	489.918.125	161.815.696
TITOLO 2	SPESA IN FONTO CAPITALE					
CATEG 01	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche					
21000	ACQUISTO DI IMPIANTI ATTREZZI E MACCHINARI	10.000.000	37.675.500		28.124.500	
21001	ACQUISTO MOBILI MACCHINE E ATTREZZI	70.000.000	108.195.761	38.195.761		
TOT CAT 01		80.000.000	145.871.261	76.391.522	28.124.500	
CATEG 02	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche					
21002	CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPI PRESTITI	8.000.000	3.500.000		4.500.000	
21003	CONCESSIONI DI PRESTITI	6.000.000			6.000.000	
21004	CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPI PRESTITI	14.000.000	3.500.000		10.500.000	
TOT CAT 02		28.000.000	7.000.000		21.000.000	
CATEG 03	Impegni di anzianità per cessato servizio					
21005	IMPEGNI DI ANZIANITA' PER CESSATO SERVIZIO	150.000.000	779.719.963	629.719.963		58.467.489
TOT CAT 03		150.000.000	779.719.963	629.719.963		58.467.489
TOT TITOLO 2	SPESA IN FONTO CAPITALE	280.000.000	932.591.224	706.111.485	89.624.500	58.467.489
CATEG 01	Partite di giro					
42000	RITENUTE EMERGENZA	200.000.000	212.534.000	12.534.000		17.392.157
42001	RITENUTE PREVIDENDI E ASSISTENZIALI	90.000.000	80.807.186		8.972.814	11.228.814
42002	RITENUTE IN CONTO SOGGERTE	100.000.000	19.066.814		81.933.186	16.671.425
TOT CAT 01		390.000.000	312.407.999	12.534.000	91.904.954	25.292.400
TOT TITOLO 2		280.000.000	307.607.312	12.534.000	91.904.954	43.636.373
TOT SPESA		2.731.866.639	3.294.768.847	261.672.028	581.823.079	215.318.632
TOT RES		1.145.866.639	1.054.076.151	261.672.028	323.469.321	263.318.632

All. B)

RENDICONTO FINANZIARIO 1992ELENCO DEI RESIDUI ATTIVI 1992 E RETRORIEPILOGO

- RESIDUI ATTIVI 1991 E RETRO	L. 95.255.000=
- RESIDUI ATTIVI 1992 (Gestione Competenza)	" 622.024.711=
- PARTITE DI GIRO	" --
<hr/>	
TOTALE RESIDUI ATTIVI =====	L. 717.279.711= =====

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTIELENCO DEI RESIDUI ATTIVI 1991 E RETRO

101010/Cap. 1 - Contributi obbligatori da imprese produttrici di conserve alimentari		
- SALERNO	L. 2.000.000	
- ORISTANO	" 1.700.000	
- MESSINA	" 150.000	
- PALERMO	" 440.000	
- CATANIA	" 3.625.000	L. 7.915.000=
307010/Cap. 3 - Entrate per accertamenti di conformità dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli in applicazione dei Regolamenti CEE		
- PUGLIA		L. 53.050.000=
- CALABRIA		" 34.200.000=
	TOTALE CAPITOLO	L. 87.250.000=

ELENCO DEI RESIDUI ATTIVI PER P.G.

722010 - Ritenute erariali		
- INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA		L. 90.000=
	TOTALE P.G. ..	L. 90.000=

TOTALE RESIDUI ATTIVI 1991 E RETRO L. 95.255.000=

=====

ELENCO RESIDUI ATTIVI 1992

Cap. 101010 - Contributi obbligatori 1992 (vedi elenco)	L. 347.775.000=
---	-----------------

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. 307010 - Entrate per accertamenti di conformità alle norme di qualità dei prodotti trasformati a base di ortofrutticoli e per i controlli di qualità delle conserve alimentari destinate ai PVS		
- A.I.M.A.	L.	270.547.920=
Cap. 308010 - Interessi attivi su depositi....	- "	3.701.791=
<u>TOTALE RESIDUI ATTIVI GESTIONE COMPETENZA.....</u>	L.	622.024.711=
		=====

.....

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTENDENZA		CONSERVE VEG.		CONSERVE ANI.		ESTRATTI		TOTALI	
10	ALESSANDRIA			400.000	2			400.000	2
11	AP	2.000.000	1					2.000.000	1
12	AREZZO			950.000	3			950.000	3
13	AT			1.100.000	6			1.100.000	6
14	AVELLINO	500.000	2	1.575.000	7			2.075.000	9
15	BARI	250.000	1					250.000	1
16	BERGAMO	500.000	1	2.750.000	7			3.250.000	9
17	BOLOGNA	1.300.000	2	4.050.000	8	400.000	2	5.750.000	13
18	BRINDISI	5.650.000	8					5.650.000	8
19	BRESCIA	450.000	2	1.950.000	7	300.000	1	2.600.000	10
20	BOLZANO			2.150.000	5			2.150.000	5
21	CAGLIARI	1.550.000	2					1.550.000	2
22	CB	350.000	1					350.000	1
23	CASERTA	4.850.000	7	250.000	1			7.100.000	8
24	CH	400.000	1					400.000	1
25	CUNEO	500.000	2					500.000	2
26	COMO	250.000	1	10.050.000	13			10.300.000	14
27	CREMONA			5.000.000	13			5.000.000	13
28	COSENZA	11.150.000	13	1.550.000	2			12.700.000	14
29	CATANIA	5.475.000	16					5.475.000	16
30	CATANZARO	1.000.000	4					1.000.000	4

Pag. 1

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISTINTA DEI CONTRIBUTI I.N.C.A. POSTI IN RISCOSSIONE
A MEZZO RUOLO ESATTORIALE ANNO: 92

Pag. : 2

INTENDENZA	CONSERVE VEG.		CONSERVE ANI.		ESTRATTI		TOTALI	
22) FERRARA	2.450.000	3	2.850.000	4			5.300.000	7
23) FOGGIA	8.850.000	6					8.850.000	6
24) FIRENZE	2.200.000	1	1.150.000	3			3.350.000	4
25) FORLI	1.050.000	2	1.000.000	4	400.000	2	2.450.000	8
26) FROSINONE			300.000	1			300.000	1
27) GENOVA	450.000	2	250.000	1			700.000	3
28) GROSSETO	550.000	1	250.000	1			800.000	2
29) IMPERIA	450.000	2	450.000	2			900.000	4
30) ISERNIA	300.000	1					300.000	1
31) LECCE	1.050.000	4	250.000	1			1.300.000	5
32) LIVORNO	950.000	2					950.000	2
33) LATINA	1.225.000	5					1.225.000	5
34) LUCCA			2.300.000	9			2.300.000	9
35) MESSINA	3.800.000	5	250.000	1			4.050.000	6
36) MILANO	750.000	3	8.300.000	14			9.050.000	17
37) MANTOVA	250.000	1	3.550.000	15			3.800.000	16
38) MODENA	4.400.000	3	14.600.000	22			19.000.000	25
39) MASSA CARRARA			250.000	1			250.000	1
40) MATERA	900.000	3	400.000	1			1.300.000	4
41) NAPOLI	11.650.000	22	1.700.000	3			13.350.000	25
42) NOVARA			5.300.000	8			5.300.000	8

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

 DISTINTA DEI CONTRIBUTI I.N.C.A. POSTI IN RISCOSSIONE
 A MEZZO RUOLO ESATTORIALE ANNO: 92

INTENDENZA	CONSERVE VEG.	CONSERVE ANI.	ESTRATTI	TOTALI
43) ORISTANO	2.200.000	1		2.200.000 1
44) PALERMO	4.500.000	9		4.500.000 9
45) PIACENZA	1.100.000	3	4.300.000 12	5.400.000 15
46) PADOVA	2.050.000	3	430.000 2	2.500.000 5
47) PERUGIA	650.000	2	4.350.000 11	5.000.000 13
48) PISA	600.000	2	2.000.000 9	2.600.000 11
49) PARMA	10.900.000	8	17.900.000 56	28.800.000 64
50) PISTOIA			500.000 2	500.000 2
51) PAVIA	800.000	2	3.500.000 14	4.300.000 16
52) PZ	2.000.000	1		2.000.000 1
53) RAVENNA	3.900.000	2	750.000 3	4.650.000 5
54) REGGIO CALABRIA	16.550.000	32		16.550.000 32
55) REGGIO EMILIA	650.000	2	8.600.000 15	9.250.000 17
56) RIETI			800.000 2	800.000 2
57) ROMA	300.000	1	4.450.000 4	4.750.000 5
58) ROVIGO	525.000	3	350.000 1	875.000 4
59) SALERNO	50.450.000	58		50.450.000 58
60) SIENA			1.000.000 5	1.000.000 5
61) SONDRIO	900.000	3	600.000 2	1.500.000 5
62) SIRACUSA	250.000	1		250.000 1
63) SASSARI	550.000	1	400.000 1	950.000 2

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

 DISTINTA DEI CONTRIBUTI I.N.C.A. POSTI IN RISCOSSIONE
 A MEZZO RUOLO ESATTORIALE ANNO: 92

INTENDENZA	CONSERVE VEG.		CONSERVE ANI.		ESTRATTI		TOTALI	
64) SAVONA			450.000	2			450.000	2
65) TARANTO	300.000	1					300.000	1
66) TRENTO	3.900.000	2			150.000	1	4.050.000	3
67) TORINO	250.000	1	9.250.000	18	200.000	1	9.700.000	20
68) TP			700.000	1			700.000	1
69) TERNI			900.000	1			900.000	1
70) TS			1.200.000	1			1.200.000	1
71) TREVISO			900.000	1	200.000	1	1.100.000	2
72) UDINE	100.000	1	2.725.000	8			2.825.000	9
73) VARESE	700.000	1	450.000	2			1.150.000	3
74) VERCELLI			5.100.000	3			5.100.000	3
75) VENEZIA			750.000	2	200.000	1	950.000	3
76) VICENZA			2.950.000	11			2.950.000	11
77) VERONA	8.150.000	4	2.000.000	9	200.000	1	10.350.000	14
78) VITERBO	250.000	1	1.600.000	4			1.850.000	5

TOTALI GENERALI	191.975.000	274	153.850.000	367	1.950.000	10	347.775.000	651

ALL. C)RENDICONTO FINANZIARIO 1992ELENCO DEI RESIDUI PASSIVI 1992 E RETRORIEPILOGO

- RESIDUI PASSIVI 1991 E RETRO	L.	33.940.488=
- RESIDUI PASSIVI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	"	182.757.196=
- PARTITE DI GIRO	"	48.620.968=
		<hr/>
<u>TOTALE RESIDUI PASSIVI...</u>	<u>L.</u>	<u>265.318.652=</u>

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ELENCO DEI RESIDUI PASSIVI 1991 E RETRO

Cap. 102100 - Indennità	L.	37.500=
Cap. 215010 - Versamenti INA polizza collettiva	"	17.487.583=

Partite di Giro

Cap. 421030 - Partite Conto sospesi		
- Sig. D'OFFIZI per interessi indennità di anzianità	L.	9.488.955
- Sig.ra ORSOMANDO per interes si indennità anzianità.....	"	6.926.450

TOTALE CAPITOLO L. 16.415.405=

TOTALE RESIDUI PASSIVI 1991 E RETRO..... L. 33.940.488=

=====

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI PASSIVI DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Cap. 101020 - Compensi Consiglieri di Amministrazione	L.	7.545.000=
Cap. 101030 - Compensi ai Revisori dei Conti	"	5.035.000=
Cap. 102020 - Compenso per lavoro straordinario al personale	"	16.375.525=
Cap. 102040 - Indennità missione all'interno	"	748.684=
Cap. 102060 - Oneri previdenziali ed assistenziali a carico dell'Ente	"	37.491.659=
Cap. 102090 - Incentivazione	"	5.119.560=
Cap. 102100 - Indennità al personale	"	4.718.000=
Cap. 104020 - Spese per materiali di consumo e stampa pubblicazione:		
- Tipografia TETI ...	L.	105.910=
- DE GREGORI CARTOTECNICA		99.960=
TOTALE CAP.	L.	205.870=
Cap. 104060 - Manutenzione, riparazione, adattamento locali pulizie Sedi, Amministrazione Cond.:		
- PARMA	L.	692.000=
- CASSIERE INCA ROMA	"	224.600=
TOTALE CAP.	L.	916.600=
Cap. 104070 - Spese postali telegrafiche e telefoniche		
- S.I.P. - ROMA	L.	2.789.000=
- S.I.P. - COSENZA ...	"	464.000=
- S.I.P. - NAPOLI	"	2.742.000=
- S.I.P. - BOLOGNA ..	"	1.424.000=
TOTALE CAP.	L.	7.419.000=
Cap. 104110 - Spese per energia elettrica per illuminazione		
- E.N.E.L. - NAPOLI ..	L.	891.900=
- A.C.E.A.	"	122.000=
TOTALE CAP.	L.	1.013.900=
Cap. 104120 - Combust. e Energia riscald/e Cond. Impianto Tecn.		
- ITALGAS SUD - S.p.A.	"	31.400=

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. 105010 - Spese per il servizio di vigilanza

- Dr. Pietro FERRARI ...	L.	2.146.860=
- Dr. Franco CERUSICI...	"	801.000=
- Dr. Ciro CIRILLO	"	1.965.300=
- Dr. Alessandro FRESU...	"	1.480.690=
- Gianni NEGRONI	"	2.797.593=
- Dr. Roberto PISTOLA...	"	666.030=
- Stefano PIZZORNI.....	"	4.138.900=
- Ermanno PARRONI	"	3.524.800=
- Sergio AMATO	"	1.762.850=
- Massimo MAINI	"	3.226.980=
- Fabio DE SIMONI	"	3.992.100=
- Dr. NICOLA ROMANO	"	1.066.031=
- FAUSTO CUCINIELLO.....	"	1.800.696=
- Bernardino FASANARO...	"	1.103.887=
- Giovanni CANGIANO.....	"	1.099.828=
- Gennaro MARINO	"	1.229.480=
- Dr. Salvatore CAPRI...	"	733.637=
- Enrico STINGO.....	"	1.664.628=
- Dr. Fabrizio LAZZARI..	"	1.435.239=
- Michele PEDRAZZONI....	"	2.796.774=
- VETROCHIMICA.....	"	973.658=
- CO.PI. CHIMICA -S.a.s.	"	257.040=
- U.S.L. N.28 -AREA GROSSETANA		910.350=
- Giovanni GROSSO.....	"	2.102.575=
- Saladino Nazzareno		
- SIMONETTI	"	2.205.100=

 TOTALE CAPITOLO: L. 45.882.026=

Cap. 109010 - Restituzione e rimborsi diversi

- GESAP - S.p.A.	L.	582.743=
- SERV.RISC.TRIB.CONC.		
- TORINO "A".....	"	209.999=
- D.R. N. 1/88 - Comune di ZERI	"	160.185=
- D.R. N. 84626- " " AGLIANA.....	"	154.500=
- D.R. N. 264 - " " SAVA	"	224.500=
- D.R. N. 32 - " "TORREMAGGIORE	"	303.750=
- D.R. N.85/92/A- " "POMARICO	"	803.600=
- D.R. N. 5 " " LARI.....	"	155.000=
- D.R. N. 15720 " " GENOVA	"	155.000=
- D.R. N. 271 " " ROMA	"	225.000=
- D.R. N. 220074 " "S.EGID.MONTALB."	"	230.000=
- D.R. N. 220012 " " SCAFATI	"	230.000=
- D.R. N. 120 " " CASTROVILLARI	"	165.000=
- D.R. N. 220008 " " ANGRI.....	"	230.000=
- D.R. N. 220014 " " NOC.INFERIORE	"	910.000=
- D.R. N. 2169 " " PALERMO.....	"	165.000=

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- D.R. N. 3991	Comune di CAVENAGO BRIANZA L.	92.376=
- D.R. N. 43	" " CREMONA	212.750=
- D.R. N. 40	" " R.CALABRIA	235.000=
- D.R. N. 3658	" " PATERNO'	165.000=
- D.R. N. 7214	" " CANCELLO E ARNONE"	410.000=
- D.R. N. 8191	" " TEANO	2.127.000=
- D.R. N. 7472	" " MADDALONI.....	910.000=
- D.R. N. 4479	" " BAGHERIA.....	218.963=
TOTALE CAPITOLO:		L. 9.275.366=
Cap. 215010	- Versamenti INA per polizza collettiva indennità di anzianità	
	- I.N.A.	L. 40.979.606=
Cap. 421010	- Ritenute erariali	
	- Servizio Risc.Tributi Roma per ritenute operate sulle competenze erogate Dicem- bre 1992	" 37.392.957=
Cap. 421020	- Ritenute Previdenziali	
	- I.N.P.S. - ritenute operate competenze dicembre 1992 ..	" 11.228.011=
TOTALE RESIDUI PASSIVI COMPETENZA		L.231.378.164=
=====		=====

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31/12/1992

ALL. D

A T T I V I T A'	CONSISTENZE		DIFFERENZE		I N R E G O
	AL 1/1/1992	AL 31/12/92	IN PIU'	IN MENO	
DISPONIBILITA' LIQUIDE					
Banche:					
tesoreria Prov. dello Stato n. 3658	178.738.286	567.252.369	378.514.123	747.919	64.906.688
c/c Postale N. 360008	17.639.688	16.681.779	—	747.919	124.721.688
	196.377.974	574.144.138	378.514.123	747.919	
RESIDUI ATTIVI					
Crediti verso alcune regioni	289.600.000	357.797.920	68.197.920		1.148.700
Crediti diversi (contributi iscritti a ruolo anno 1992 e retrofrescati)	257.429.443	369.381.791	101.952.348		132.386.703
Partite in conto sospesi	1.090.000	90.000	—	1.000.000	323.164.805
	548.119.443	717.279.711	170.160.268	1.000.000	
CREDITI BANCARI E FINANZIARI					
Depositi cauzionali	10.100.000	10.100.000	—	—	
Prestiti al personale	9.044.478	8.747.126	3.500.000	3.797.352	
	19.144.478	18.847.126	3.500.000	3.797.352	
INVESTIMENTI MOBILIARI					
fondo indennità ed anzianità personale costituito mediante polizze INA	346.319.827	411.514.615	66.194.788		—
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	2.786.387	2.786.387	—	—	—
	349.106.214	414.301.002	66.194.788		—
IMMOBILI					
Appartamento in Roma - Via Archimede N. 59	57.000.000	57.000.000			66.194.788
IMMOBILIZZAZIONE TECNICHE					
Attrezzature di laboratorio	329.687.282	361.532.782	31.875.500		52.787.616
Mobili e biblioteca	199.128.723	253.673.334	54.544.611		32.112.268
	528.786.005	615.206.116	86.420.111		
TOTALE ATTIVITA'	1.697.534.074	2.396.778.053	704.789.290	5.546.271	323.164.805
					1.022.409.864

P A S S I V I T A'	CONSISTENZE		DIFFERENZE		I N R E G O
	AL 1/1/1992	AL 31/12/92	IN PIU'	IN MENO	
DEBITI DI TESORERIA					
RESIDUI PASSIVI					
Debiti verso terzi per prestazioni ricevute	236.443.105	171.536.422			64.906.688
Debiti diversi per residui passivi	142.246.742	17.525.083			124.721.688
Riporti anticipazioni passive	17.566.196	16.415.405			1.148.700
Debiti diversi per partite in conto sospesi	192.228.445	59.841.742			132.386.703
Debiti verso fornitori	588.483.487	265.318.682			323.164.805
DEBITI BANCARI E FINANZIARI					
fondo di accantonamento indennità personale costituito mediante polizze I.R.A.	346.319.827	411.514.615	66.194.788		—
Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	2.786.387	2.786.387			—
	349.106.214	414.301.002	66.194.788		—
POSIZIONI RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO					
fondo accantonamento attrezzature laboratorio	308.371.751	361.168.367	52.787.616		52.787.616
fondo accantonamento mobili, macchine ufficio e biblio.	168.191.427	200.303.665	32.112.268		32.112.268
	476.563.178	561.472.032	84.509.884		
TOTALE PASSIVITA'	1.416.323.480	1.244.283.297	151.104.672		323.164.805
PATRIMONIO NETTO	281.210.614	1.152.514.756	871.304.182		
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	1.697.534.074	2.396.778.053	1.022.409.864		323.164.805

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO CONGIUNTO PER L'ESERCIZIO 1992

PARTI I - ENTRATE E SPESE FINANZIARIE CORRETTI

ALL. 1

TITOLO I - ENTRATE CORRETTI		TITOLO I - SPESE CORRETTI	
CAT. I - Aliquote contributive a carico dei detentori di legge e/o degli iscritti.....	L. 1.091.150.750=	CAT. I - Spese per gli Organi dell'Istituto.....	L. 18.580.000=
CAT. II - Quote di partecipazione iscritti, ecc.....		CAT. II - Oneri per il personale in attività di servizio.....	1.181.193.847=
TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRETTI		CAT. III - Oneri per il personale in quiescenza.....	
CAT. III - Trasferimenti da parte dello Stato.....		CAT. IV - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi.....	302.784.238=
CAT. IV - Trasferimenti dalle regioni.....		CAT. V - Spese per prestazioni istituzionali.....	699.978.415=
CAT. V - Trasferimenti da Comuni, Province.....		CAT. VI - Trasferimenti passivi.....	1.923.173=
CAT. VI - Trasferimenti da altri Enti.....		CAT. VII - Oneri finanziari.....	7.705.322=
TITOLO III - ALTRE ENTRATE CORRETTI		CAT. VIII - Oneri tributari.....	
CAT. VII - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi.....	L. 2.184.489.680=	CAT. IX - Poste correttive e compensative di entrate corrette.....	49.843.086=
CAT. VIII - Redditi e proventi patrimoniali.....	4.724.349=	CAT. X - Spese non classificabili in altre voci.....	914.116=
CAT. IX - Poste correttive e compensative di spese corrette.....	5.367.896=		
CAT. X - Entrate non classificabili in altre voci.....			
TOTALE PARTE I			
L. 3.285.732.678=			

PARTI II - COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A RIFORME FINANZIARIE

A) Spese di competenza imputate in precedenti esercizi.....		A) Spese di competenza imputate in precedenti esercizi.....	
B) Produzioni e movimenti interni.....		B) Produzioni e movimenti interni.....	
C) Trasferimenti attivi in natura.....		C) Trasferimenti passivi in natura.....	
D) Variazioni patrimoniali straordinarie.....		D) Ammortamenti e deprezzamenti.....	
E) Spese imputate di competenza dei successivi esercizi.....		- Attrezzature di laboratorio.....	52.797.616=
		- Mobili, macchine d'ufficio e biblioteca.....	32.112.268=
		C) svalutazioni e deprezzamenti.....	
		F) Accantonamenti per oneri preclusivi di competenza.....	
		G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo inderogabile.....	
		H) Variazioni patrimoniali straordinarie.....	
		- Sopravvenienze passive.....	66.194.788=
		- Inesistenti attive.....	1.000.400=
		I) Entrate accertate nell'esercizio di competenza dei successivi esercizi.....	3.967.371=
TOTALE PARTE II (2)		TOTALE PARTE II (2)	
L. 4.566.145=		L. 156.072.443=	
DISNEZZO CONGIUNTO		DISNEZZO CONGIUNTO	
L. 3.290.298.820=		L. 2.418.994.638=	
TOTALE A PARTICIPAZIONE		TOTALE A PARTICIPAZIONE	
L. 3.290.298.820=		L. 871.304.182=	
		L. 3.290.298.820=	

 XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. F)

CONTO CONSUNTIVO 1992

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

<u>CONSISTENZA DELLA CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO.....</u>		L.	196.377.934=
- RISCOSSIONI	} in c/competenza....	L.	2.981.783.328=
		in c/ residui	"
		L.	3.432.356.840=
- PAGAMENTI	} in c/ competenza...	L.	2.499.556.942=
		in c/ residui.....	"
		L.	3.054.070.151=
<u>CONSISTENZA DELLA CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO.....</u>		L.	574.664.623=
- RESIDUI ATTIVI	} degli esercizi precedenti....	L.	95.255.000=
		dell'esercizio	"
		L.	717.279.711=
- RESIDUI PASSIVI	} degli esercizi precedenti....	L.	33.940.488=
		dell'esercizio	"
		L.	265.318.652=
<u>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</u>			
<u>ALLA FINE DELL'ESERCIZIO.....</u>		L.	<u>1.026.625.682=</u>

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'INCAVARIAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI
NEL RENDICONTO FINANZIARIO 1992

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale per le Conserve Alimentari, riunitosi presso la Sede dell'Ente in Roma, Via Archimede N. 59, il giorno 26 maggio 1993 sotto la Presidenza del Prof. Vittorio Sellitto,

VISTA la situazione dei residui attivi che ammontavano alla data del 1° gennaio 1992 a L. 548.119.443 e registrano a fine esercizio una gettito tra somme riscosse e da riscuotere di L. 545.828.512 con una differenza in meno di L. 2.290.931 determinata da minori entrate per lire 3.967.371 e maggiori introiti per L. 1.676.440;

PRESO ATTO che le minori entrate per L. 3.967.371 sono imputabili per L. 1.647.009 al mancato introito di una quota parte dei contributi iscritti a ruolo trattenuta dai concessionari per la Riscossione dei Tributi per il pagamento IVA sugli aggi loro spettanti e per L.2.320.362= alla "tolleranza" ex art. 8 D.M. 5/12/1989 concessa dall'Intendenza di Finanza di Salerno al cessato esattore della stessa Provincia; e che le maggiori entrate per L. 1.676.440 costituiscono una sopravvenienza attiva dovuta ad una maggiore entrata, rispetto alle previsioni, per rimborsi AIMA;

VISTA la situazione dei residui passivi che ammontavano all'inizio dello esercizio a L. 588.483.487 e registrano alla fine dello stesso una spesa, tra somme pagate e da pagare, pari a L. 588.453.697 con una differenza in meno di L. 29.790 per minori spese.

PRESO ATTO che la insussistenza passiva per L. 29.790 si riferisce per L. 17.190 a somme erroneamente pagate alla Dogana di Firenze da imprese

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

esportatrici di conserve di pomodoro e per L. 12.000 ad un versamento erroneamente effettuato sul c.c.p. dell'INCA, e che, nonostante i tentativi esperiti, non è stato possibile rintracciare i creditori per la restituzione delle predette somme;

VISTO l'art. 39 del D.P.R. N. 696/1979 che dispone, tra l'altro, che le variazioni dei residui attivi e passivi devono formare oggetto di apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione;

ATTESO che occorre agire in conformità;

D E L I B E R A

di approvare le variazioni apportate alla gestione dei residui attivi relativamente alla sopravvenienza attiva di L. 1.676.440; di eliminare dai residui attivi l'importo di L. 3.967.371 in quanto non più esigibile e dai residui passivi la somma di L. 29.790 perchè non più dovuta.

Roma, 26 maggio 1993

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

(Prof. Vittorio Sellitto)

